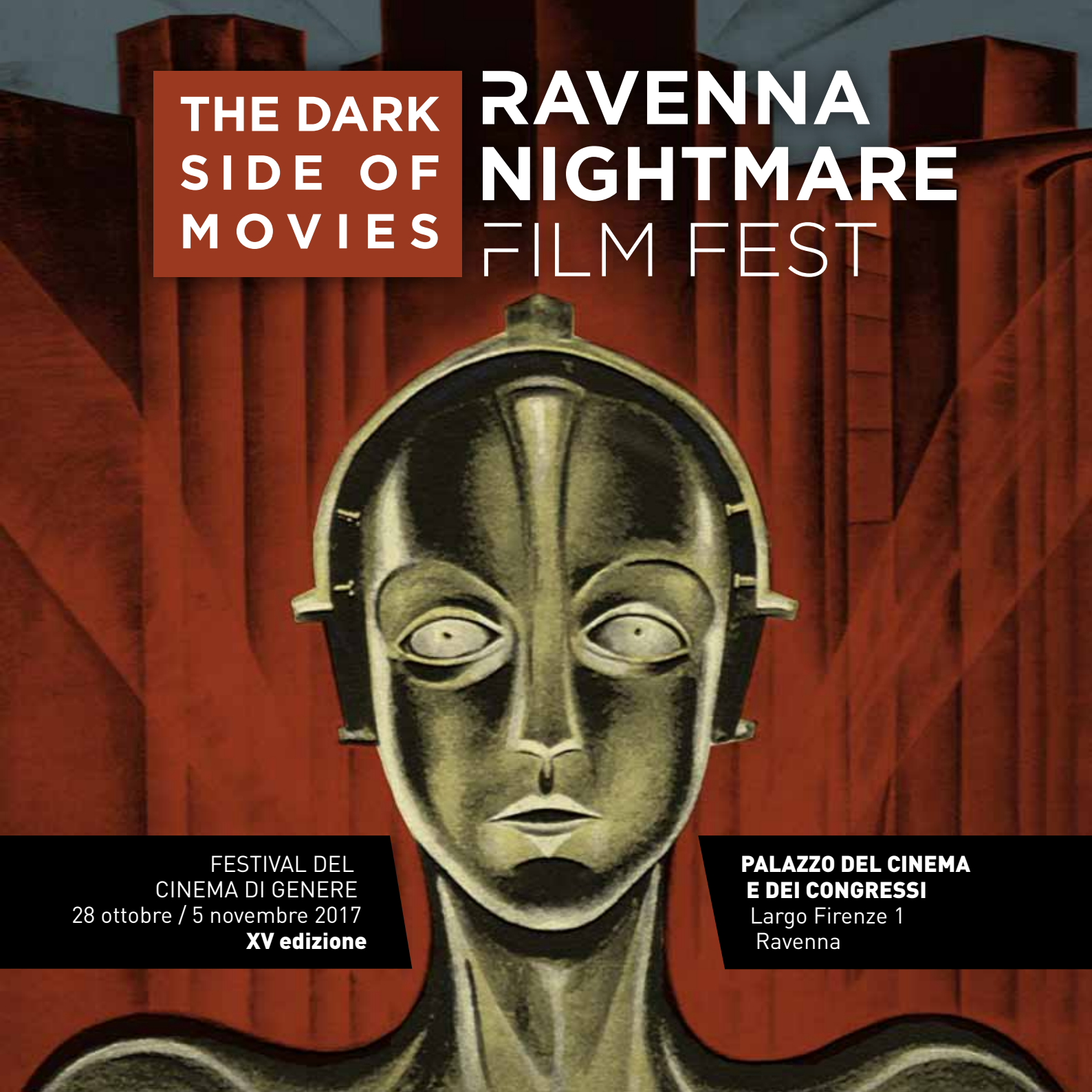
THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST



FESTIVAL DEL
CINEMA DI GENERE
28 ottobre / 5 novembre 2017
XV edizione

PALAZZO DEL CINEMA
E DEI CONGRESSI
Largo Firenze 1
Ravenna

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST
XV edizione / dal 28 ottobre al 5 novembre 2017
PALAZZO DEL CINEMA E DEI CONGRESSI Largo Firenze 1 Ravenna

C.P. SERVIZI CONSULENZIALI

CECILIA DALL'OLIO & MARCO DI CEGLIE

ISOLA E PIRANI ASS.NI SAS

Via Aldo Bozzi, 47 – 48124 RAVENNA

tel. 0544/212261 – fax 0544/216139

e mail ravenna@cattolica.it

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

essellepi spa COMPAGNIA DI TUTELA LEGALE

Lineablù

RAVENNA (Fornace Zarattini) - Via Braille 1 (ang. Via Faentina)
IMOLA - Via Ercolani, 1 (ang. Via Selice)
T. 389 063 5034

www.volvoravenna.it
www.volvoimola.it
vendita@lineablu.org

PUBLIMEDIA
ITALIA

Cinema

info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Piazza Bernini 6 Ravenna ☎ 0544.511311

MARCO GERBELLA
ORAFI
RAVENNA

design gianpiero gerbella/ra foto daniele casadio/ra

www.marcogerbella.it

EffectUs

Special Makeup FX Event

L'Associazione Italiana dedicata agli effetti di trucco cinematografico per professionisti ed amatori

Unico Evento Italiano di SFX Makeup: Workshops, Conferenze, Networking, Pubblicazioni, Masterclasses, Contest evento fiera, Esposizione e tanto ancora.

WWW.EFFECTUSEVENT.COM

infoeffectus@gmail.com +39 3494588172 +39 3398235402

/effectusevent effectusevent_official

RegioneEmilia-Romagna

EMILIA ROMAGNA FILM COMMISSION

L'Emilia-Romagna? È una visione

Emilia-Romagna Film Commission è stata istituita dalla Regione quale interlocutore ideale di produzioni, enti, imprese e professionisti del mondo dell'audiovisivo.

E-R Film Commission ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio professionale, culturale, ambientale e storico dell'Emilia-Romagna, attraverso azioni di supporto tecnico, logistico e burocratico per gli operatori di settore.
Dal 2014, grazie alla nuova Legge Regionale per il Cinema, gestisce il Fondo per l'Audiovisivo, con il quale sostiene lo sviluppo e la produzione di opere sul territorio regionale.
La concessione dei contributi avviene attraverso bandi a cadenza annuale.

Contatti
filmcom@regione.emilia-romagna.it
http://cinema.emiliaromagnacreativa.it

THE DARK SIDE OF MOVIES
RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST
FESTIVAL DEL CINEMA DI GENERE
28 ottobre 5 novembre 2017 XV edizione
PALAZZO DEL CINEMA E DEI CONGRESSI
Largo Firenze 1 Ravenna

L'aspetto più sorprendente di questa 15a edizione di ***Ravenna Nightmare Film Festival*** è il suo livello di crescita, sia nei suoi contenuti culturali sia nel radicamento in città.
Di questo diamo merito a Franco Calandrini che ha ripreso saldamente in mano la direzione artistica della manifestazione agendo su due aspetti, in primo luogo, come abbiamo già detto, su quello culturale, ampliando l'area tematica del festival facendo emergere la dimensione "perturbante" e attenuando il tradizionale filone horror.
Infatti i film selezionati indagano il lato oscuro dell'esistenza senza rappresentarne gli aspetti più caratteristici e popolareschi (non popolari), dell'horror facendolo, a volte, declinare nel "de-genere", ma soprattutto si sono aggiunte tante iniziative legate alla dimensione didattico-scientifica rivolte alle scuole di ogni ordine e grado.
Questo elemento, per noi, è particolarmente apprezzabile perché il Festival pur mantenendo gli ingredienti di intrattenimento e divertimento tipici di un festival di "genere" mette tuttavia in evidenza, l'aspetto simbolico, metaforico e dunque artistico della filmografia presentata, che è quello che più ci interessa, e che sempre più vogliamo promuovere.
Infine il radicamento in città testimoniato non solo da un punto di vista topografico avendo ampliato le sedi della manifestazione che attraversano la città a partire da CinemaCity per giungere, attraverso il centralissimo Palazzo dei Congressi, all'altro punto estremo della città al cinema Astoria, ma soprattutto confermando il felice connubio con ***GialloLuna NeroNotte*** e addirittura allargando le collaborazioni con altre due importanti associazioni culturali della città come il ***Circolo Sogni*** che si occuperà di cortometraggi e l'***A.S.C.I.G. (Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone)*** che ha organizzato per anni l'Ottobre Giapponese, e che curerà ***estAsia:*** una sezione in cui verranno presentati film che indagano il rapporto fra Uomo e Tecnologia.
Dunque un bellissimo programma ricco e vario che non mancherà di soddisfare gli appassionati di cinema e letteratura della nostra città.
Buona Visione.

Elsa Signorino
Assessora alla Cultura
Comune di Ravenna

The most striking feature of this 15th edition of the ***Ravenna Nightmare Film Festival*** is its level of progress, both in its cultural content and its rooting in the city.
Thanks are in order for this, to Franco Calandrini, who has profoundly recaptured the artistic direction of the event by acting on two aspects. Firstly, as just mentioned above, on the cultural one, expanding the thematic area of the festival by exposing the "uncanny" and diluting the traditional horror characteristics.
In fact, the selected films investigate the dark side of existence without portraying the most typical and popular aspects of the horror, sometimes making it to descend to "de-genre" but; but above all, many initiatives are included to the festival regarding the didactic-scientific dimension, intended for every type of school and different grades.
This element, for us, is particularly commendable because the Festival, while still maintaining the classical entertainment and fun ingredients of a "genre" festival; nevertheless emphasizes the symbolic, metaphorical, and therefore artistic aspects of the presented filmography, which is what we are truly interested in, and what we always particularly want to promote.
Finally, the roots in the city witness not only a landscape related expansion of the event venues throughout the city: reaching from CinemaCity to the central Convention Center - *Palazzo dei Congressi*, all the way to Astoria cinema; but also confirm the joyful reunion with ***YellowMoon BlackNight - GialloLuna NeroNotte*** and even with further flourishing collaborations with two other important cultural associations in the city such as the ***Circolo Sogni,*** that shall oversee of the short films, and the ***A.S.C.I.G. (Association for Cultural Exchanges between Italy and Japan - Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone)*** which has been organizing l'Ottobre Giapponese for a number of years, will be curating ***eastAsia:*** a section in which films that scrutinize the relationship between Mankind and Technology, will be screened.
So, a beautiful and diverse program that will not fail to satisfy the cinema and literature enthusiasts of our city awaits you.
Enjoy the festival!

Elsa Signorino
Culture Councillor
Municipality of Ravenna

THE DARK
SIDE OF
MOVIES
RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST

RAVENNA NIGTMARE FILM FEST the dark side of movies

C'è una frase che, da quando abbiamo iniziato a ragionare sulle potenzialità del nostro festival, mi torna in mente. «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi». Chi non la conosce? Verrebbe da pensare a una nostalgia del passato o a un pensiero reazionario, ma in realtà è una frase che, a ben vedere, nasconde un duplice significato. Se vogliamo andare avanti, se vogliamo mantenere quel livello di qualità che amiamo, è necessario un cambiamento. E questo abbiamo fatto. Non detto. Fatto. È quello che fai, non quello che dici, che scrivi, che pensi, che ti definisce. Quello che fai. E quello che abbiamo fatto quest'anno, è stato davvero rivoluzionario. Lo so, non starebbe a noi dirlo, ma la tentazione di mettersi all'ingresso e dire a tutti, parafrasando Nanni Moretti, "*è il nostro festival più bello, è il nostro festival più bello, è il nostro festival più bello…*", è fortissima. Ma, ovviamente, non chiediamo un atto di fiducia cieca. Metteteci alla prova. Entrate nel sito, visitate la nostra pagina Facebook, guardate i trailer, le foto, le schede, il palmares degli autori, le star internazionali che hanno regalato il proprio talento a registi della nuova generazione, magnificamente rappresentata in questa quindicesima edizione. E poi entrate in sala ad incontrali, perché quest'anno quasi tutti hanno voluto essere presenti alla *premiere* a presentare il proprio film e ad incontrare il pubblico. Anzi, entrate nelle sale. E anche a cuor leggero, verrebbe da aggiungere, perché tra i cambiamenti più significativi merita di essere sottolineata la politica di prezzi messa in atto in accordo con la Direzione di Cinema City, senza la cui collaborazione, tra l'altro, forse è il caso di sottolinearlo, la sezione Nightmare Classic, così completa, non sarebbe mai stata. Se il Concorso di Lungometraggi è uno dei migliori degli ultimi anni, quello di Cortometraggi, nato da una selezione fatta tra circa tremila iscritti, non poteva essere da meno, e per valorizzarlo a pieno ci siamo avvalsi dell'aiuto e della collaborazione di chi dei cortometraggi, da sedici anni, ne ha fatto la propria missione: il Circolo Sogni "Antonio Ricci". Tante le collaborazioni messe in atto quest'anno, ma certo merita un discorso particolare *estAsia*. Nata dalla magnifica e coeva esperienza di Marco Del Bene, storico direttore artistico dell'Ottobre Giapponese, quest'anno rappresentata da quattro titoli di grande suggestione è destinata, ne siamo certi, a diventare una tra le sezioni più interessanti delle prossime edizioni. Ovviamente parlando di esperienze e collaborazioni con manifestazioni coeve, va ricordata la collaborazione principe da cui questa nuova era è partita: quella con il Festival letterario GialloLuna NeroNotte con cui quest'anno, oltre a condividere date e luogo, condividiamo anche il cartellone. Ma come detto in conferenza stampa, Ravenna Nightmare Film Fest non limita la propria azione alle pur importantissime 9 giornate deputate. Le Premiere, la collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, la Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna, l'inserimento delle nostre proposte all'interno del Pof, le Master Class, hanno fatto sì che il progetto diventasse ogni giorno sempre più solido e interessante e credibile. Al punto tale da rendere realtà qualcosa che solo fino a pochi anni fa sarebbe stato impensabile: la presenza del Maestro David Lynch a Ravenna, al Nightmare Film Fest, all'interno di uno dei progetti formativi messi in atto con le scuole iniziato lo scorso anno e che si concluderà nell'Edizione 2018.

Il Palazzo del Cinema, dunque, che per nove giorni programmerà film, incontri, eventi, matinée, Master Class e incontri letterari, impreziosito da un bar e una libreria specializzata permanente, diventerà, o almeno questo è il nostro augurio, il luogo da cui tutti gli amanti di cinema e letteratura, almeno una volta dovrebbero passare. Questa è la missione della XV'edizione Ravenna Nightmare Film Fest 2017.

Franco Calandrini
Direttore Artistico
Ravenna Nightmare Film Fest

THE DARK
SIDE OF
MOVIES
RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST

RAVENNA
NIGTMARE FILM FEST
the dark side of movies

I keep thinking about a sentence since we began to think about the potential of our festival. "If we want everything to remain as it is, everything must change." One might think of a nostalgia for the past or a reactionary thought, but it's actually a phrase that, in hindsight, hides a dual meaning. If we want to move forward, if we want to maintain that level of quality that we love, we need a change. And that's what we did. Not *just* said. Done. It's what you do, not what you say, that you write, what do you think, that defines you. What you actually do. And what we did this year was truly revolutionary. I know, it would not be us saying it, but the temptation to go the entrance and tell all, to paraphrase Nanni Moretti, "*our festival is the most beautiful, our festival is the most beautiful, our festival is the most beautiful...*" is very strong indeed. Nonetheless, of course, we do not ask for an act of blind faith. Try us. Go to the site, visit our Facebook page, watch the trailers, check the photos, catalogues, authors' awards, the international stars who have contributed their set of talents to the new generation of directors, which are all marvelously represented in this fifteenth edition. And then come to the movie theater to meet them, because this year almost every one of them wanted to be at the *premiere* to present their film and meet the audience. In fact, go on, enter the movie theater. And even with a light heart, one might add, one of the most significant changes should be highlighted regarding the pricing policy organized with the Management of Cinema City, without their cooperation among other things -and perhaps it is worth emphasizing- the section Nightmare Classic would never be this complete. If the Competition of Feature Films is one of the best in recent years; the Competition of Short Films, a selection done by almost three thousand members, could not be any less; and to fully enhance this experience we have had the help and cooperation of the Dream Circle (*il Circolo Sogni*) & "Antonio Ricci", with the contribution of their mission dedicated for the short films, for the last sixteen years. Many collaborations are established this year, but certainly *estAsia* deserves a special salute. Coming from the magnificent and contemporary experiences of Marco Del Bene, the important director of the Japanese October (*l'Ottobre Giapponese*); upon great demand, this year four titles from the Japanese October are featured in the 15th Edition which is surely destined to become one of the most interesting sections of the upcoming editions as well. Obviously talking about experiences and collaborations with contemporary events, the main partnership which has commenced a new era, must be mentioned: with the GialloLuna NeroNotte Literary Festival this year, in addition to sharing dates and location, we also share the events' billboard. But as stated in the press release, Ravenna Nightmare Film Fest does not limit its activities only to the most important 9 days. The Premiere, the collaboration with the Department of Cultural Heritage of the Alma Mater Studiorum University of Bologna, the Flaminia Foundation for the University in Romagna, the inclusion of our proposals within the Pof, the Master Class, have made the project became more and more solid, interesting and credible every day. We would like to also point something that has been achieved, which only a few years ago would be unthinkable: the presence of Maestro David Lynch in Ravenna at the Nightmare Film Festival, as a part of the training projects implemented for the schools since last year which shall be completed during the Edition 2018.

Franco Calandrini
Artistic Director
Ravenna Nightmare Film Fest

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

STAFF

Comune di Ravenna
Assessore alla Cultura
Elsa Signorino

Dirigente Politiche e Attività Culturali Direttore Classense
Direttore MAR
Maurizio Tarantino

Ufficio Attività Cinematografiche
Alberto Achilli
Lidia Germanà

Direzione Artistica
Franco Calandrini

Consulenza
Roy Menarini
Mariangela Sansone
Massimo Perissinotto
Sandro Prostor Koroval
Maurizio Principato
Alberto Achilli

Coordinamento Autori Internazionali
Alberto Bucci

Organizzazione Generale
Federica Contoli

Nightmare School
Nicola Berti

Segreteria Organizzativa
Tania Casadei

Ospitalità
Valentina Scentoni

Responsabile Off Screen
Elena Baschieri

Traduzioni & Sottotitoli
Eugenio Bucci

Responsabile Tecnico
Lucia Biamonte

Amministrazione
Anna Lanzillo

COMUNICAZIONE

Responsabile Comunicazione | Programmer
Maria Martinelli

Ufficio Stampa
Erika Baldini

Immagine
Maurizio Ercole

Progetto Web
Grifo.org

Catalogo
Tania Casadei

Premio Concorso Internazionale Anello d'Oro
Maestro Orafo Marco Gerbella

Premio della Critica Cattedrale n. 11
$CaCO_3$

In collaborazione con
GialloLuna NeroNotte
Direttore Artistico | Nevio Galeati

La giuria del Ravenna Nightmare Film Fest, composta da spettatori, professionisti, critici, giornalisti e responsabili culturali, assegnerà i Premi: **Premio Anello d'Oro** per il Miglior Lungometraggio | **Premio della Critica** al Miglior Regista di Lungometraggio | **Premio Anello d'Argento** per il Miglior Cortometraggio

SI RINGRAZIA

Amevent di Spada Andrea, Roberto Artioli, Associazione A.S.C.I.G. di Marco Del Bene e Gabriele Scardovi, Lucia Atzeri, Maria Grazia Bartolini, Ouidad Bakkali, Paolo Benelli, Carlo Calafiore, Mauro Calandrini, Andrea Capucci, Massimo Casadei, Alberto Cassani, Maria Silvia Causa, Marta Chiocci, Enrico Chiudinelli, Cineteca Lucana, Circolo Sogni "Antonio Ricci", Enrico Cortesi, Catia Farneti, Maria D'Esposito, Giulia Giorgi, Laura Della Godenza, Gianluca Dradi, Fatima Franco, Antonella Gallotti, Gian Piero Gerbella, Manlio Gomarasca, Alessandro Iannucci, Japan Foundation – Istituto Giapponese di Cultura di Roma, Luciano Leonardo, Isabella Linguerri, Marco Luongo, Betül Mahmure Onaran, Renato Mancini, Elena Maranzana, Marco Martinelli, Franco Masotti, Roberto Mestroni, Francesco Missiroli, Emanuela Molducci, Paolo Molduzzi, Massimo Serena Monghini, Ermanna Montanari, Irene Penazzi, Marco Ragno, Ravenna Festival, Francesca Rauseo, Dario Ricci, Emanuela Serri, Silvagni Mattia S.N.C., Beatrice Trapani, Francesco Valentini, gli studenti e le studentesse della classe 3G dell'ITG Morigia di Ravenna e della classe 3B del Liceo Scientifico A. Oriani di Ravenna per il progetto Nativi Nightmare, Stefano Mordini, Nick, e tutte le persone con le quali abbiamo avuto la fortuna di lavorare.

L'edizione XV del Ravenna Nightmare Film Fest è dedicata al caro amico
Sergio Alan D. Altieri

Ideato da
Franco Calandrini

Realizzato da
Start Cinema

INDICE

16 ANELLO D'ORO
17 CONCORSO LUNGOMETRAGGI
32 CONCORSO CORTOMETRAGGI
44 OPENING NIGHT | GLI UOMINI CHE FECERO L'IMPRESA
49 CONTEMPORANEA
54 NIGHTMARE CLASSIC
68 NIGHTMARE CLASSIC | EVENTO SPECIALE FABIO TESTI SI RACCONTA
74 NIGHTMARE CLASSIC | EVENTO SPECIALE SILENT FILM
78 ESTASIA
90 PROGETTO SPECIALE OMAGGIO A DAVID LYNCH
92 NIGHTMARE SCHOOL
100 FESTIVAL PREMIERE

PREMIO CONCORSO INTERNAZIONALE

"Anello d'Oro"

Marco Gerbella Orafo

MARCO GERBELLA
ORAFI
RAVENNA

VINCITORI PRECEDENTI EDIZIONI RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

2003 Anello d'Oro Premio del Pubblico
ALTER EGO Shimizu Takashi e Shibata Issey (Giappone)

2004 Anello d'Oro miglior Film
TEARS OF KALL Andreas Marschall (Germania)
Anello d'Argento miglior Corto
INSIDE OUT Oliver Knott (Regno Unito)

2005 Anello d'Oro miglior Film
SATAN'S LITTLE HELPER Jeff Lieberman (USA)
Anello d'Argento miglior Corto
THE TEN STEPS Brendan Muldowney (Irlanda)

2006 Anello d'Oro miglior Film
ILS David Moreau e Xavier Palaud (Francia)
Anello d'Argento miglior Corto
VIRUS Jerker Josefsson (Svezia)

2007 Anello d'Oro miglior Film
THE UGLY SWANS Kostantin Lopushansky (Russia)
Anello d'Argento miglior Corto
LA DAMA EN EL UMBRAL Jorge DAYAS (Spagna)

2008 Anello d'Oro miglior Film
FRONTIERS Xavier Gens (Francia)
Anello d'Argento miglior Corto
LAS HORAS MUERTAS Hartiz Zubillaga (Spagna)

2009 Anello d'Oro miglior Film
THE HUMAN CENTIPEDE Tom Six (Olanda)

2010 Anello d'Oro miglior Film
GODSPEED Robert Saitzyk (USA)

2011 Anello d'Oro miglior Film
KIDNAPPED Miguel Angel Vivas (Spagna)

2012 Anello d'Oro miglior Film
INBREAD Alex Chandon
Anello d'Argento miglior Corto
KELLERKIND Julia Ocker

2013 Anello d'Oro miglior Film
OLTRE IL GUADO di Lorenzo Bianchini
Anello d'Argento miglior attore
KEVIN BISHOP in "May I kill you" di Stuart Urban
Anello d'Argento miglior attrice
VICTORIA ALMEIDA in "El Desierto" di Cristoph Behl
Anello d'Argento premio del pubblico
MAY I KILL YOU di Stuart Urban

2014 Anello d'Oro Miglior Film
BIG BAD WOLVES di Aharon Keshales e Navot Papushado
Anello d'Oro Miglior Regia
A GIRL WALKS HOME ALONE AT NIGHT di Ana Lily Amirpour
Premio Speciale della Giuria
SUMMER OF BLOOD di Onur Tukel
Premio Speciale del Pubblico
BLOOD MOON di Jeremy Wooding
Anello d'Argento Miglior Cortometraggio
SOLITUDO di Alice Lowe

2015 Anello d'Oro Miglior Film
CORD di Pablo Gonzalez
Anello d'Oro Miglior Regia
DEEP DARK di Michael Medaglia
Premio Weird Vision
FRANCESCA di Luciano Onetti
Premio Speciale del Pubblico
GODDESS OF LOVE di Jon Knautz
Anello d'Argento Miglior Cortometraggio
ADAM AND EVE RAISED CAIN di Francesco Erba

2016 Anello d'Oro Miglior Film
JHONNY FRANK GARRETT'S LAST WORD di Simon Rumley
Anello d'Argento Miglior Cortometraggio
THE DISAPPEARENCE OF WILLIE BINGHAM di Matthew Richards

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

CONCORSO LUNGOMETRAGGI

BEACH HOUSE

USA, 2017, 86'

Regia / Direction: Jason Saltiel **Sceneggiatura / Screenplay**: Jason Saltiel, Matt Simon **Produttore / Producer**: Matt Simon **Interpreti / Cast**: Willa Fitzgerald, Murray Bartlett, Orlagh Cassidy, Tom Hammond **Fotografia / Cinematography**: Andreas von Scheele **Produzione / Production Company:** Border Incident **Contatti:** www.beachhousefilm.com

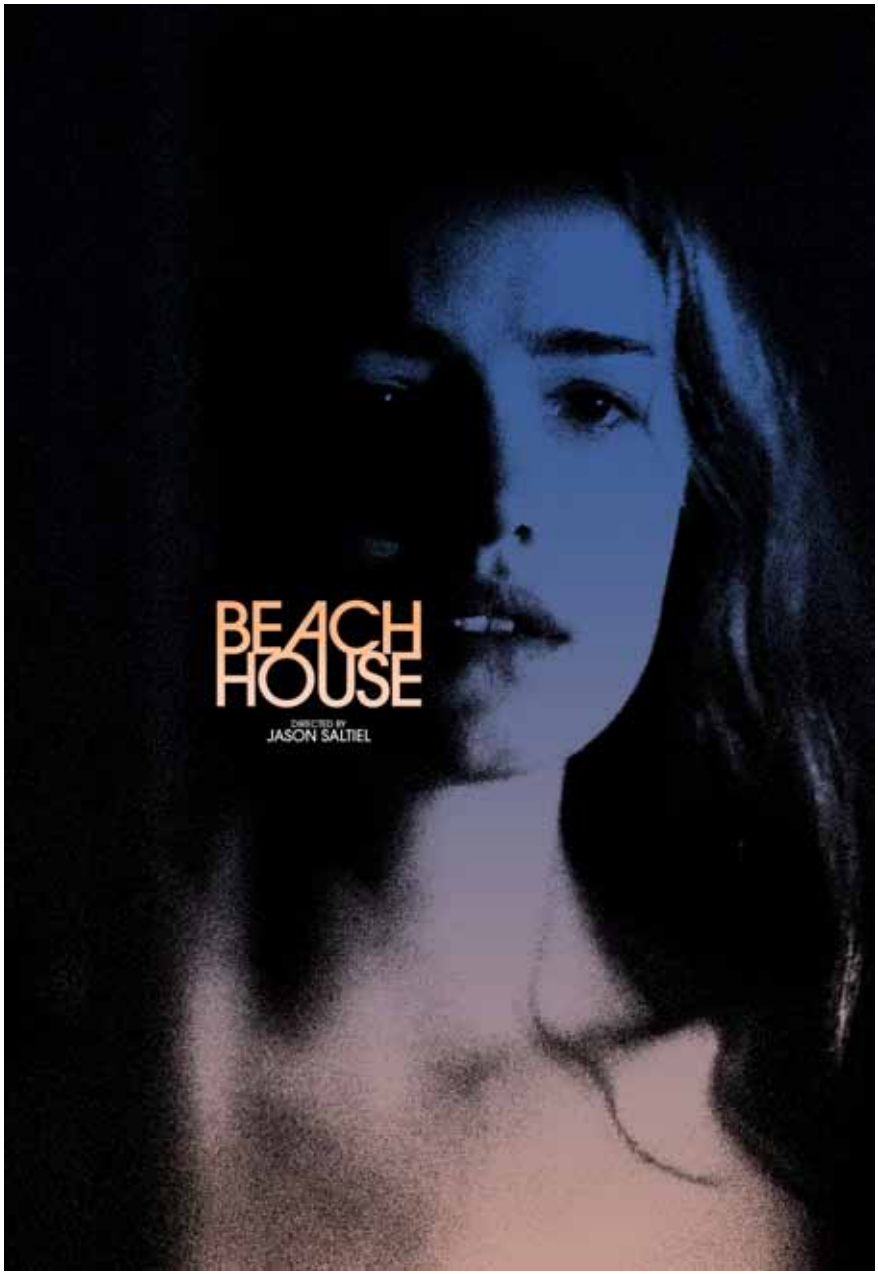
Quando Paul arriva alla casa sulla spiaggia di proprietà della sua famiglia, attira subito l'attenzione della diciannovenne Emma. C'è qualcosa di strano riguardante la visita a sorpresa di questo affascinante fotografo dallo strano passato. Eppure Emma, un'aspirante scrittrice irritata dai suoi previlegiati confini, si trova a sua volta affascinata. Di pari passo alla crescente attrazione che prova verso di lui, Emma fa scoperte inquietanti, fra le cose di Paul trova violente polaroid che fanno crescere idee cupe nelle sua mente.

When Paul arrives at her family's beach house, he draws the attention of nineteen year-old Emma. There's something off about the surprise visit of this handsome photographer from her mother's past. Yet Emma, an aspiring writer chafing at her privileged confines, also finds herself intrigued. As her attraction to him grows, she makes unsettling discoveries–and among his things finds violent Polaroids that plant dark ideas in her mind.

Jason Saltiel

Jason Saltiel è un musicista newyorkese il cui lavoro spazia dal folk-pop all'elettropop all'alt-country. Beach House è il suo primo lungometraggio, di cui Jason cura la regia, la sceneggiatura oltre ad aver composto e creato la colonna sonora.

Jason Saltiel is a New York-based musician whose work ranges from folk-pop to electropop to alt-country. Beach House is his first feature. Jason directed, co-wrote the script, edited, and composed the soundtrack.



FASHIONISTA

USA, 2016, 109'

Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay: Simon Rumley **Produttore / Producer**: Bob Portal, Simon Rumley **Interpreti / Cast**: Amanda Fuller, Ethan Embry, Eric Balfour, Alex Essoe **Fotografia / Cinematography**: Milton Kam **Montaggio / Editor**: Tom Sainty **Musica / Music**: Richard Chester **Produzione / Production Company:** AMP International, Rumleyvision **Distribuzione / Distributor**: Front Row Filmed Entertainment, Zeno Pictures **Contatti:** www.simonrumley.com

April possiede un negozio vintage ad Austin insieme al marito Eric. Quando scopre che Eric ha una relazione, esce per rimorchiare e s'innamora di un tipo incontrato in un bar, Randall, che si scopre essere molto più pericoloso di quel che si aspettava e come la sua vita va fuori controllo, così anche la sua dipendenza dai vestiti quali sostegni su cui fare affidamento.

April co-owns a Vintage shop in Austin with her husband Eric. When she discovers Eric is having an affair, she hooks up with and starts to fall for a mysterious pick-up from a bar, Randall, but he turns out to be way more dangerous than she bargained for - and as her life spirals out of control, so does her addictive reliance on clothes to support her.

Simon Rumley

Simon Rumley è stato descritto da Empire Magazine come "uno dei più importanti e intelligenti registi britannici odierni". Hollywood Reporter lo ha definito un "maestro del thriller psicologico". Con alle spalle la regia di 8 lungometraggi e 2 film d'antologia, è uno dei registi britannici

più prolifici e di maggior successo della sua generazione. Affrontando principalmente tematiche drammatiche e horror psicologico, i suoi film sono stati proiettati nei Festival di tutto il mondo tra cui Toronto, Rotterdam, SXSW, Sarajevo, Tallin, Transilvania, Buenos Aires e Stoccolma. I suoi film hanno vinto collettivamente quasi 50 premi compresi premi come Miglior Film a Sitges, Fantastic Fest e Fantasia e sono stati distribuiti da Netflix, eOne, Magnolia, IFC e Image. Tra il 2010 e il 2016, Rumley vive e dirige 3 lungometraggi negli USA ma nel 2015 ritorna nel Regno Unito per dirigere *Crowhurst* nei pressi di Bristol. *Crowhurst* è prodotto da Nicolas Roeg e verrà rilasciato nelle sale nel 2017 da Studio Canal. Attualmente sta producendo *Once Upon A Time in London,* un film gangster ambientato nella Londra degli anni '40.

Rumley was described as 'one of the most important and intelligent British film-makers working today' by Empire Magazine. Hollywood Reporter called him a 'psycho thriller maestro'. Having directed 8 feature films and 2 anthology films, he is one of the most successful and prolific UK directors of his generation. Mainly dealing in extreme drama and psychological horror, his films have played at festivals around the world including Toronto, Rotterdam, SXSW, Sarajevo, Tallin, Transilvania, Buenos Aires and Stockholm. His films have won almost 50 awards collectively including best films at Sitges, Fantastic Fest and Fantasia and companies such as Netflix, eOne, Magnolia, IFC and Image have distributed them. Between 2010-2016, Rumley lived and shot 3 features in USA but returned to the UK in 2015 to direct Crowhurst in and around Bristol. Crowhurst is executive produced by Nicolas Roeg and will be theatrically released by Studio Canal later in 2017. He is currently in production on Once Upon A Time In London, a 1940s London based gangster film.

HOSTILE

Francia, 2017, 83’

Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay: Mathieu Turi **Produttore / Producer**: Xavier Gens, Thomas Lubeau, Olivier Chateau, Eric Gendarme **Interpreti / Cast**: Brittany Ashworth, Grégory Fitoussi, Javier Botet **Fotografia / Cinematography**: Vincent Vieillard-Baron **Montaggio / Editor**: Joël Jacovella **Musica / Music**: Frédéric Poirier **Produzione / Production Company:** Full Time Films, H Films **Contatti:** www.facebook.com/Hostilethemovie/

Premi / Awards: NEUCHâTEL INTERNATIONAL FANTASTIC FILM FESTIVAL 2017 (Svizzera) – Dines de Rougement Youth Award

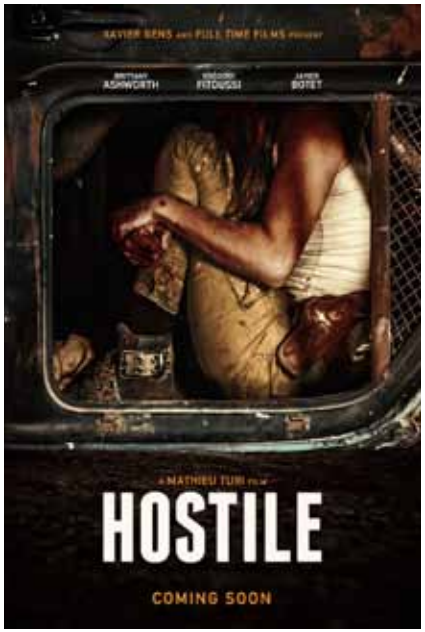
Unica sopravvissuta all’apocalisse, Juliette combatte per la sua sopravvivenza contro la fame, la sete, una gamba rotta e strane creature inquietanti che escono solo durante la notte.

Juliette, a lone survivor of an apocalyptic era, fights to survive against hunger, thirst, a broken leg and strange disturbing creatures that only comes out at nighttime.

Mathieu Turi

Nato a Cannes nel 1987, Mathieu Turi entra a far parte della ESRA Cinema

School di Parigi nel 2005. Dopo gli studi, lavora come aiuto regista per Quentin Tarantino, Clint Eastwood, Woody Allen e altri grandi registi. Nel 2010, il suo cortometraggio post-apocalittico *Sons of Caos* è selezionato in Concorso al SITGES Film Fest e in tutto il mondo. Nel 2013, il suo cortometraggio *Broken* riceve il



Premio IndieFest e l'Accolade Award per il miglior cortometraggio a Los Angeles. Nel 2016 inizia la produzione del suo primo lungometraggio *Hostile*, un mix tra le tematiche dei suoi cortometraggi, che viene girato fra USA (New York), Marocco (Ouarzazate, Casablanca) e Francia (Parigi).

Born in Cannes in 1987, Mathieu Turi joins the ESRA Cinema school of Paris in 2005. After his studies, he works as an assistant director for Quentin Tarantino, Clint Eastwood, Woody Allen. In 2010, his post-apocalyptic short film SONS OF CHAOS is selected In Competition at SITGES Film Fest and all around the world. In 2013, his short film BROKEN receives the IndieFest Award and the Accolade Award for best short film in Los Angeles. In 2016, he begins production on his first feature film HOSTILE, a mix between his shorts themes. The shoot happens in USA (New-York), Morocco (Ouarzazate, Casablanca), and France (Paris).

MIDNIGHTERS

USA, 2016, 93'

Regia / Direction: Julius Ramsay **Sceneggiatura / Screenplay**: Alston Ramsay **Produttore / Producer**: Ramsay Brothers **Interpreti / Cast**: Alex Essoe, Perla Haney-Jardine, Dylan McTee, Ward Horton, Andrew Rothenberg, Joseph Anderson **Fotografia / Cinematography**: Alexander Alexandrov **Musica / Music**: Chris Westlake **Produzione / Producer Company**: Graystone Pictures **Contatti**: www.midnightersfilm.com

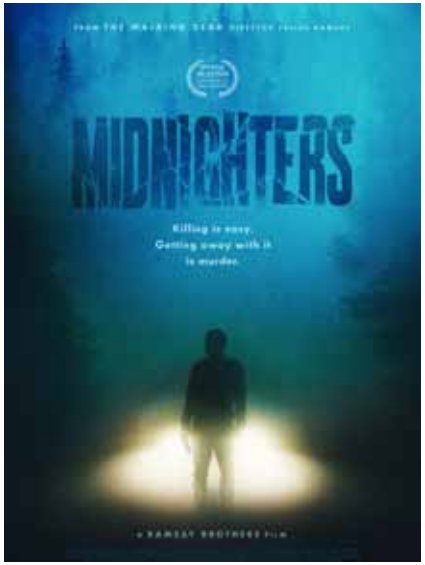
Premi / Awards: LA FILM FESTIVAL 2017 (USA) – Selezione Ufficiale

Guidando verso casa durante la vigilia di Capodanno, una coppia sposata investe e uccide uno sconosciuto che sta vagabondando in mezzo alla strada. Dopo aver cercato di insabbiare il fatto, si rendono conto che l'uomo è ancora vivo - e che le loro vite sono già intrecciate all'incidente. Dal regista di Walking Dead, Julius Ramsay, Midnighters è un thriller stratificato e enigmatico immerso nei boschi gotici del New England, il luogo ideale per sfuggire all'omicidio.

While driving home on New Year's Eve, a married couple hits and kills a stranger wandering on the road. After covering it up, they realize that the man wasn't dead after all -- and that their lives are in fact already intertwined with this. From The Walking Dead director Julius Ramsay, Midnighters is a layered, enigmatic thriller set in the Gothic backwoods of New England – the perfect place to get away with murder.

Julius Ramsay

Julius Ramsay è nato e cresciuto nella Carolina del Nord, dove ha realizzato i suoi primi cortometraggi su VHS e Super 8. Ha lavorato come direttore e responsabile del montaggio di numerose serie televisive



acclamate dalla critica, tra cui *The Walking Dead,* il drama più seguito nella storia della tv via cavo. Ha inoltre diretto *Scream*, serie della MTV / Weinstein Company, e *Outcast*, una produzione Fox per Cinemax. Prima di Walking Dead, ha lavorato come responsabile del montaggio per *Alias* e Battlestar Galactica. È stato nominato tre volte per il Primetime Emmy Awards. *Midnighters* segna il suo debutto alla regia di lungometraggi.

Julius was born and raised in central North Carolina, where he made his first short films on VHS and Super 8. He has worked as a director and editor on many critically-acclaimed TV series, including AMC's THE WALKING DEAD, the highest-rated drama in the history of cable television. He has also directed SCREAM, an MTV/Weinstein Company series, as well as OUTCAST, a Fox production for Cinemax. Prior to WALKING DEAD, he was a top editor for ALIAS and BATTLESTAR GALACTICA. He has been nominated for three Primetime Emmy awards for his work. MIDNIGHTERS marks his feature film directorial debut.

PECHORIN

Russia, 2011, 97'

Titolo originale / Original Title: Печорин

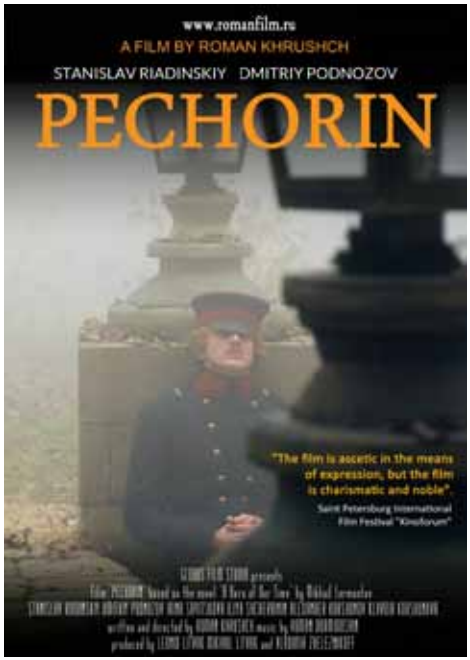
Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay: Roman Khrushch **Produttore / Producer**: Leonid Litvak, Mikhail Litvak, Vladimir Zheleznikov **Interpreti / Cast**: Stanislav Riadinskiy, Dmitriy Podnozov, Irina Savitskova, Iliya Shcherbinin, Klaudia Korshonova, Alexander Korshunov **Fotografia / Cinematography**: Pyotr Dukhovskoy **Montaggio / Editor**: Yulia Batalova **Musica / Music**: Roman Dormidoshin **Produzione / Production Company:** Globus Film Studio

Distribuzione / Distributor: Tao Market OU, Intellect Pictures **Contatti:** www.romanfilm.ru

Premi / Awards: 64 PREMI INTERNAZIONALI TRA CUI Andrei Tarkovsky Prize - Solaris Film Festival (Francia); Best Feature Film - London Film Awards (UK); Best Feature Film - American Film Awards (USA); Best International Film - Philadelphia Indipendent Film Awards (USA); Best Cinematography - Solaris Film Festival (Francia); Best Cinematography - The Global Cinema Film Festival of Boston (USA) / 93 NOMINATION A FESTIVAL INTERNAZIONALI TRA CUI Chicago Visions Film Festival (USA) Ottobre 2017; The European Indipendent Film Award (Europa) Settembre 2017; New York Sun Fest NYSF (USA) Giugno 2017; Reykjavik Visions Film Festival (Islanda) Aprile 2017; Fatasporto (Portogallo) Febbraio 2015; St. Petersburg International Film Festival "Kinoforum" (Russia) Luglio 2011

Basato sul romanzo classico russo. Pur conservando i tratti salienti della trama del romanzo, segue gli eventi non in ordine cronologico, ma nell'ordine in cui si riflettono nella mente del protagonista morente. Ecco quindi la catena di ricordi di una vita vissuta, rivisti come una serie di errori irreparabili ed ora reinterpretati: sarà ripensamento o pentimento? Il ricordo causa tormento all'eroe, a causa delle sue menzogne passate che ora appaiono ridicole. Si dispera agonizzante della sua totale indifferenza ad ogni cosa eccetto se stesso, vede l'aspetto orribile dell'uccisione dell'amico, e se stesso un borioso principiante. L'ultimo atto di un uomo di grande intelligenza è quello di giudicarsi senza pietà.

Based on the Russian classic Mikhail Lermontov novel "The Hero of Our Time". All events shown as they are reflected in the mind of the dying hero, as a series of irrevocable mistakes and interpreted anew: it is either reconsideration or repentance. Recollections make main hero torment himself over his own past pretenses that seem ridicules now agonize and despair over his perfect indifference to everything except himself, see the horrible aspect of killing his friend, a greenhorn and a show-off. The final action of an intelligent and outstanding man is judging oneself without mercy.



Roman Khrushch

Roman Khrushch è nato a Kharkov, in Ucraina. Si è diplomato presso la All-Russian State Institute of Cinematography (1981) e Higher Courses for Scrptwriters and Directors (1998). Attualmente vive e lavora a Mosca come regista e sceneggiatore. Fra i suoi lungometraggi: *Pechorin* (2011, basato su *Hero of Our Time* di Mikhail Lermontov), *Black Lamb* (2009) e *Luck* (2005).

Roman Khrushch was born in Kharkov, Ukraine. Graduated from All-Russian State Institute of Cinematography (1981) and Higher Courses for Scriptwriters and Directors (1998). Now live and work in Moscow. Director and scriptwriter full-length feature films: *Pechorin* (2011, based on "Hero Of Our Time" by Mikhail Lermontov), *Black Lamb* (2009) and *Luck* (2005).

THE CHILD REMAINS

Canada, 2017, 112'

Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay: Michael Melski **Produttore / Producer**: Craig Cameron, Michael Melski, David Miller **Interpreti / Cast**: Suzanne Clement, Allan Hawco, Shelley Thompson, Geza Kovacs **Fotografia / Cinematography**: Ken Le Blanc **Montaggio / Editor**: Thorben Bieger **Produzione / Production Company – Distribuzione / Distributor**: Malefic Films **Contatti:** www.thechildremains.com

Premi / Awards: SHANGHAI INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2017 (Cina) – Selezione Ufficiale; ATLANTIC INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2017 (USA) – Selezione Ufficiale

Il romantico fine settimana di una coppia in attesa di un figlio si trasforma in un terrorizzante incubo psicologico quando scoprono che la locanda in cui alloggiano in aperta campagna è una clinica ostetrica infestata dove i neonati indesiderati e le loro madri venivano uccisi. Ispirato alla vera storia dei famosi "Butterbox Babies" e del loro macabro capitolo all'interno della storia canadese, *The Child Remains* è un tortuoso thriller soprannaturale che enfatizza il racconto e la suspence attraverso momenti di violenza e trauma. Omaggio ai grandi film dell'orrore come *The Shining*, *Rosemary's Baby*, *The Orphanage*, il film mostra le spettacolari interpretazioni di Suzanne Clement (*Mommy*), vincitrice come Miglior Attrice a Cannes, Allan Hawco (*Frontier*), Shelley Thompson (*Labyrinth*) e Geza Kovacs (*Scanners*, *The Dead Zone*). Il film è scritto, diretto e co-prodotto dal premiato regista Michael Melski (*Growing Op*, *Charlie Zone*, *Perfume War*) e prodotto da Craig Cameron (*The Corridor*, *Touch and Go*). *The Child Remain* è un film che tratta del male che si nasconde dietro ogni cosa.

An expectant couple's intimate weekend turns to psychological terror when they discover their secluded country inn is a haunted maternity home where unwanted infants and mothers were murdered. Inspired by the true story of the infamous 'Butterbox Babies' and

their macabre chapter in Canadian history, THE CHILD REMAINS is a twisting supernatural thriller that emphasizes story and suspense over shock and gore. A tribute to great atmospheric horror such as *The Shining, Rosemary's Baby, and The Orphanage*, the film features stunning performances from Cannes Best Actress winner Suzanne Clement (*Mommy*), Allan Hawco (*Frontier)*, Shelley Thompson (*Labyrinth*) and genre hero Geza Kovacs (*Scanners, The Dead Zone*). the film is written, directed and co-produced by award-winning NS filmmaker Michael Melski (*Growing Op*, *Charlie Zone, Perfume War*) and produced by Craig Cameron (*The Corridor, Touch and Go*). THE CHILD REMAINS is about the evil that lurks behind the postcard.

Michael Melski

Michael Melski è un pluripremiato scrittore e regista di lungometraggi tra cui il thriller drammatico *Charlie Zone* (2013), vincitore del Best Feature Film all'Atlantic Film Festival e all'ImagineNative Film Festival di Toronto. *Charlie Zone* è stato premiato anche all'International Fantastic Film Festival di Bruxelles e proiettato nella sezione Perspective Canada a Cannes. Il film è stato distribuito da Myriad Pictures e da Anchor Bay Releasing in tutto il mondo. Il suo lungometraggio di debutto, la commedia cult *Growing Up* (2008) è stato proiettato nei Festival di tutto il mondo, tra cui il LA Comedy Film Festival ed è stato per molto tempo uno dei film più visti su Netflix e su Sundance Channel. Il film è stato

acquisito da Shoreline Entertainment ed è stato distribuito in tutto il mondo. Il suo documentario *Perfume War* (2016) ha vinto il premio come Best Feature Documentary all'Atlantic Film Festival, come Best Humanitarian Film Al Sedona International Film Festival e l'Audience Choice for Best Documentary al Sonoma International Film Festival e al Victoria Film Festival. È stato rilasciato in Canada nel 2017 ed è stato venduto alla CBC per il palinsesto nazionale. Oltre ai lungometraggi, Michael ha scritto e diretto diverse premiate serie televisive tra le quali *Hockey Mom*, *Hockey Dad* e *The Fly Fisher's Companion*. Quest'anno il suo ultimo lungometraggio, *The Child Remain*, un thriller soprannaturale è stato proiettato in anteprima al Shanghai International Film Festival e ha avuto la sua première canadese all'Atlantic International Film Festival.

MICHAEL MELSKI is an award-winning writer-director of feature films including the dramatic thriller CHARLIE ZONE (2013), winner of Best Feature Film at the Atlantic Film Festival as well as the ImagineNative Film Festival in Toronto. CHARLIE ZONE premiered internationally at the Brussels International Fantastic Film Festival, as well as screening at Perspective Canada in Cannes. The film was distributed by Myriad Pictures and Anchor Bay Releasing worldwide. His debut feature, the cult comedy hit GROWING OP (2008) screened at festivals worldwide, including the LA Comedy Film

Festival and has been an enduring hit on Netflix and the Sundance Channel across North America. The film was acquired by Shoreline Entertainment and has been sold around the world. His feature documentary PERFUME WAR (2016) won Best Feature Documentary at the Atlantic Film Festival, Best Humanitarian Film at the Sedona International Film Festival, and the Audience Choice for Best Documentary at the Sonoma International Film Festival and the Victoria Film Festival. It was released theatrically to rave reviews across Canada in 2017 and has been sold to the CBC for national broadcast. In addition to film, Michael has written and/or directed for several award- nominated television series, and his many produced and published stage plays include HOCKEY MOM, HOCKEY DAD and THE FLY FISHER'S COMPANION. This year his new feature THE CHILD REMAINS, a supernatural thriller, had its world premiere at the Shanghai International Film Festival and its Canadian Premiere at the Atlantic International Film Festival.

YOU GO TO MY HEAD

Belgio, Francia, Germania, 2017, 116'

Regia / Direction – Produttore / Producer: Dimitri de Clercq **Produttore Esecutivo / Executive Porducer:** Thomas Gottschall, Evelyne Faure, Lionel Lambert **Sceneggiatura / Screenplay:** Dimitri de Clercq, Pierre Bourdy, Rosemary Ricchio **Interpreti / Cast:** Delfine Bafort, Svetozar Cvetkovic, Arend Pinoy **Fotografia / Cinematography:** Stijn Grupping **Montaggio / Editor:** Tobias Beul **Musica / Music:** Hacène Larbi **Produzione / Production Company:** CRM-114, The Terminal **Contatti:** crm-114@wanadoo.fr

Premi / Awards: 50TH HOUSTON INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2017 (USA) – WorldFest Special Jury Remi Award for Best Theatrical Feature Film Production, WorldFest Gold Remi Award for Best Directing (Dimitri de Clercq), The Houston Broadcast Critics Best Picture Award from The Houston Society Film Critics Society, The Houston Broadcast Critics Best Actor Award (Svetozar Cvetkovic) from The Houston Film Critics Society, WorldFest Best Actress Nomination for Delfine Bafort

In un tratto desolato del Sahara, un misterioso incidente automobilistico lascia una giovane donna persa e sola. Jake, un ricco architetto, trova la donna senza sensi. Conducendola al più vicino ospedale, scopre che la donna soffre di amnesia post-traumatica. Rapito dalla sua bellezza, Jake afferma di essere suo marito. Le dà un nuovo nome, Kitty, e la porta con sé nella sua sperduta casa nel deserto per farle recuperare la salute. Mentre Kitty si sforza di ricordare chi sia veramente, Jake inventa una vita fittizia da condividere con lei – la vita che ha sempre desiderato. A poco a poco Kitty si innamora di lui. Ma quando inizia a ricordare alcuni momenti del suo passato, in Jake cresce sempre più la paura di perdere l'amore della sua vita.

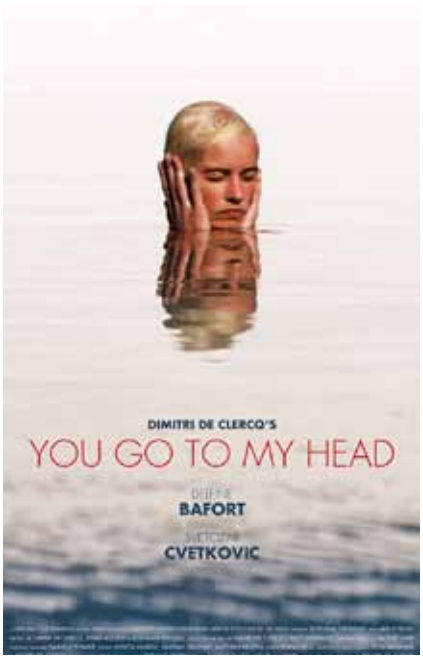
In a desolate stretch of the Sahara, a mysterious car accident leaves a young woman lost and alone. Jake, a reclusive architect, finds her unconscious. He drives her to the nearest doctor, to discover that she's suffering from post-traumatic amnesia. Intoxicated by the woman's beauty, Jake claims to be her husband. He names her Kitty and takes her to his

remote desert home to recuperate. As Kitty struggles to come to grips with who she is, Jake invents an elaborate life they can share - the life he has always yearned for. Little by little, Kitty begins to fall in love with him. But when shreds of her past begin to surface, Jake increasingly lives in fear of losing the love of his life.

Dimitri de Clercq

Il produttore diventato regista, Dimitri de Clercq ha iniziato la sua carriera da produttore con i registi Mathieu Kassovitz (Café au Lait), Alain Robbe-Grillet e Raúl Ruiz (La Golden Boat, Time Retained e Savage Souls). Nel 1993 ha vinto un Premio Internazionale Emmy per la produzione di Ray Müller, il controverso documentario The Wonderful, Horrible Life di Leni Riefenstahl. Nativo belga, de Clercq, ma cresciuto in Medio Oriente prima di approdare a New York dove si è diplomato in direzione e produzione cinematografica presso la scuola Tisch di Arti dell'Università di New York. Nel 2002, ha aperto la propria azienda di produzione, CRM-114, così chiamata in omaggio a Stanley Kubrick. Il fascino subito da de Clercq con il deserto lo ha portato a produrre diversi film premiati in ambienti desolati, tra cui la Terra e gli Ashes di Atiq Rahimi (2005) e il regista iracheno di Babylon (2009) di Mohamed Al-Daradji. La selvaggia deserta del deserto è stata anche un'inspirazione fondamentale per You Go To My Head, il debutto regista di de Clercq.

Producer turned filmmaker, Dimitri de Clercq began his producing career working with directors Mathieu Kassovitz (*Café au Lait*), Alain Robbe-Grillet (*The Blue Villa*) and Raúl Ruiz (*The Golden Boat, Time Regained* and *Savage Souls*). In 1993, he won an International Emmy Award for producing Ray Müller's controversial documentary *The Wonderful, Horrible Life of Leni Riefenstahl*. A native Belgian, de Clercq grew up in the Middle East before majoring in film direction and production at New York University's Tisch School of the Arts. In 2002, he started his own production company, CRM-114, named in homage to maverick filmmaker Stanley Kubrick. De Clercq's fascination with the desert led him to produce several award-winning films set in desolate environments, including Afghan writer-director Atiq Rahimi's *Earth and Ashes* (2005) and Iraqi director Mohamed Al- Daradji's *Son of Babylon* (2009). The sepia-hued, parched wilderness of the desert was also a key inspiration for *You Go To My Head*, de Clercq's feature film directorial debut.



THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

CONCORSO CORTOMETRAGGI

In collaborazione con il Circolo Sogni "Antonio Ricci"

CAMPFIRE STORY

UK, 2016, 10'

Regia / Direction: Kristian Kane, Lewis Carter **Sceneggiatura / Screenplay**: Lewis Carter **Interpreti / Cast**: Isabelle Paige, Tobias Weatherburn, Craig McDonald, Ellen Jane Thomas, Louisa Palmer, Tom Williams, Callam Barrand **Fotografia / Cinematography**: Kristian Kane **Musica / Music**: Ben Emerson **Produzione / Production Company**: Fine Rolling Media **Contatti:** www.finerollingmedia.co.uk

Premi / Award: SWANSEA BAY FILM FESTIVAL 2017 (UK) – Best National Film

Una giovane ragazza tenta di raccontare una classica storiella da campeggio, mentre i suoi amici insistono per aggiungere la loro personale e unica visione del racconto.

A young girl attempts to retell a classic campfire story, while her friends insist on adding their own unique perspective to the tale.

Kristian Kane e Lewis Carter

Kristian Kane è un pluripremiato regista e fondatore della casa di produzione Fine Rolling Media. Lewis Carter è un pluripremiato sceneggiatore al

suo debutto come regista. Entrambi provengono dal sud del Galles. Insieme hanno prodotto *Royal*, un documentario sulla Seconda Guerra Mondiale, e due videoclip musicali.

Kristian Kane is an award-winning filmmaker and the founder of Fine Rolling Media. Lewis Carter is an award-winning writer and first-time director. Both are from South Wales. They have gone on to produce the WWII the documentary, *Royal* and two music videos.

COLD FISH

Nuova Zelanda, 2017, 11'

Regia / Direction: David Hay **Sceneggiatura / Screenplay**: Emma Schranz **Produttore / Producer**: Amie Richardson **Interpreti / Cast**: Jeffrey Thomas, Oscar Cameron **Fotografia / Cinematography**: Timothy Flower **Musica / Music**: Tane Upjohn-Beatson **Produzione / Production Company**: Lupin Pictures **Contatti:** davethay@me.com

Rex è un uomo anziano che progetta di suicidarsi sulla spiaggia quando all'improvviso incontra Adam. Il maligno ragazzino undicenne vorrebbe assistere all'eccitante spettacolo della morte del vecchio tanto da incoraggiare Rex a portare a termine il raccapricciante gesto.

Rex is an old man who plans to commit suicide at the beach when Adam appears. This malevolent 11-year-old would love to watch such an exciting event unfold and even encourages Rex to do the gruesome deed.

David Hay

David è un regista per metà scozzese e per metà neozelandese che ha passato diversi anni realizzando in giro per il mondo uno svariato numero di documentari per la televisione, lavorando per National Geographic, NHK, PBS, Channel 4 e Al Jazeera. *Cold Fish* è il suo secondo cortometraggio.

David is a Scottish/New Zealand director who has spent many years making all kinds of documentary television for broadcasters across the world including National Geographic, NHK, PBS, Chanel 4 (UK) and Al Jazeera. Cold Fish is his second foray into short drama.

DIONE

Italia, 2016, 4'

Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay: Silvana Zancolò **Produttore / Producer**: Pablo Lato **Interpreti / Cast**: Liliana Oliveri, Eric Alexander **Musica / Music**: Brian R. Earl **Contatti:** www.silvanazancolo.com

L'amore impossibile tra due astronauti lanciati su Saturno in una missione segreta negli anni Cinquanta.

The impossible love between two astronauts throwing on Saturn on a secret mission on fifties.

Silvana Zancolò

Amo gli horror, i thriller, i noir e la fantascienza. Amo i personaggi femminili,

possono essere eroine, dark ladies o semplicemente donne: comunque sia, esse si trovano sempre al centro delle mie storie. Ho girato qualche cortometraggio, qualche pubblicità, due film: il secondo, *The Shadow Within*, è un thriller soprannaturale che è stato distribuito in molti paesi.

I love horror, thriller, noir and science fiction. I love female characters, they can be heroine, dark ladies or just women: anyway, they are always at the center of my stories. I shot some shorts, some spots, two films: the second one, *The Shadow Within*, is a supernatural thriller that has been screened in many countries.

EVENT HORIZON

Francia, Scozia, 2017, 11'

Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay: Joséfa Celestin **Produttore / Producer**: Margarita Veberaite, Anaïs Bertrand **Interpreti / Cast**: Kate McLaughlin, Lori Stott, Natacha Baker, David Lister, Josh McKendry **Fotografia / Cinematography**: Fraser Stephen **Montaggio / Editor**: Joséfa Celestin, Filip de Pina **Musica / Music**: Owen Devlin **Produzione / Production Company – Distribuzione / Distributor**: Insolence Production **Contatti:** www.insolenceproductions.com

Estate 1997, in un piccolo villaggio scozzese dove niente accade mai e dove ogni giorno si somiglia, un bizzarro evento cosmico arriva ad interrompere la noiosa vita di tutti i giorni della giovane Julianne.

Summer 1997, in a small village of Scotland where nothing ever happens and the days all resemble themselves, a strange cosmic event comes to disrupt Julianne's boring everyday life.

Joséfa Celestin

Da piccolo Joséfa sognava di diventare prima astronauta poi un medico forense. Nata in Francia, si è laureata alla MA Film presso la Scotland Screen Academy nel 2015. Ispirata da film come *Stand by Me* e *Donnie Darko*, ama raccontare storie di persone qualunque in situazioni inusuali…o il contrario. *Event Horizon* è il suo primo cortometraggio.

Joséfa first wanted to become an astronaut then a forensic surgeon. Born in France, she graduated from the MA Film at Screen Academy Scotland in 2015. Inspired by films such as *Stand By Me* and *Donnie Darko*, she likes to tell the stories of ordinary people in unusual situations...or the reverse. *Event Horizon* is her first film.

JOURNEY

Australia, 2016, 7’

Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay – Produttore / Producer – Montaggio / Editor – Musica / Music: Radheya Jegatheva **Contatti:** jayjayaustralia@hotmail.com

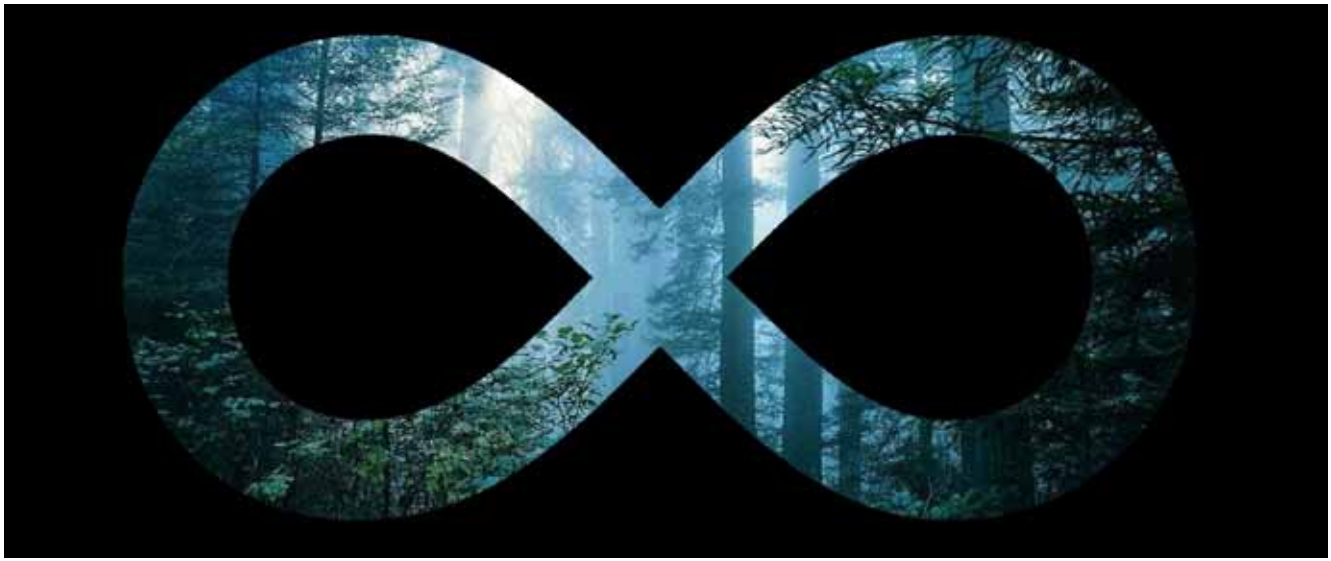
Rimasto solo nello spazio, un astronauta vaga attraverso il vuoto spaziale. Dopo aver trovato un altro astronauta nella stessa situazione, gli consegna una polaroid della Terra. I due decidono così di unire le loro strade in un epico viaggio attraverso l’universo per ritornare al loro pianeta d’origine. Riusciranno i due amanti a ritrovare la via verso casa?

Alone in space, an astronaut drifts through the empty void. After finding another astronaut in the same predicament, she gives him a polaroid image of the Earth. They then team up to go on an epic journey across the universe to return to their planet. Will these star-crossed lovers find home?

Radheya Jegatheva

Radheya Jegatheva è un giovane regista persiano, ma residente in Australia, nato a Johor (Malesia) nel 1999 da genitori di origini malesi e sudcoreane. Dopo aver completato gli studi presso la Perth Modern School, attualmente frequenta il primo anno della Curtin University. Le peculiarità di Radheya intrecciano diverse aree creative permettendogli di vincere diversi premi nei campi, fra gli altri, della scrittura, poesia, arte e cinema.

Radheya Jegatheva is a young Perth based Australian filmmaker who was born in Johor, Malaysia in 1999 to parents of South Korean and Malaysian ancestry. He completed Year 12 at Perth Modern School in Western Australia in 2016 and has just commenced his first year at Curtin University. Radheya’s skill set cuts across a number of creative areas and he has won prizes for his creations in the fields of writing, poetry, art and film making, among others.



MANHUNT

Italia, 2016, 5'

Regia / Direction: Brando Bartoleschi **Sceneggiatura / Screenplay**: Daniele Carta, Cristian Liotine, Giovanni Leuzzi **Produttore / Producers**: Brando Bartoleschi, Lorenzo Di Nola, Gabriele Efrati, Raffaele Inno, Riccardo Rabacchi **Interpreti / Cast**: Adriano Giannini, Maximillian Dirr **Fotografia / Cinematography**: Lorenzo Di Nola **Montaggio / Editing**: Francesca Sofia Allegra **Produzione / Producer Company**: Image Hunters **Distribuzione / Distributor**: I Film Good, Image Hunters **Contatti:** www.imagehunters.it

Il ritrovamento da parte di *due cacciatori* di un cadavere reso irriconoscibile da uno sparo in pieno volto è l'episodio scatenante del sorprendente intreccio che in breve tempo coinvolge lo spettatore in una dimensione onirica e imprevedibile.

Two hunters discover a corpse hidden in the wood: it's impossible to recognize the identity of the murdered, because of a gunshot that has disfigured the face. This is the triggering episode of surprising plot that quickly engages the viewer in a unpredictable and dreamlike dimension.

Brando Bartoleschi

Brando Bartoleschi, nato a Roma il 3-11-1986, è laureato al Dams di Roma Tre e ha frequentato l'istituto cine-tv R. Rossellini. A partire dal 2003 ha diretto una serie di cortometraggi auto prodotti insieme all'amico e collega Lorenzo di Nola. Dal 2008 ha iniziato l'attività di freelance collaborando con diverse realtà produttive in qualità di operatore e direttore della fotografia. A partire dal Gennaio 2011 è Direttore Artistico del "Roma Creative Contest", Festival Internazionale di Cortometraggi, giunto alla 6° edizione. A partire dal 2016 è Socio Amministratore della società di produzione "Image Hunters".

Brando Bartoleschi was born in Rome the 3rd November 1986. He graduated at Dams – Department of Arts and Music at Roma Tre University and attended the cine-tv institute R. Rosselini. Since 2003 he directed several self-produced short films with his friend and collegue Lorenzo Di Nola. Since 2008 he began a freelance career working with different companies as operator and director of photography. Since January 2011 is one of the Art Director of "Roma Creative Contest", International Short Film Festival, now in its 6th edition. Since 2016 he is founder and owner of the production company "Image Hunters".

NOTHING TO DECLARE

UK, 2017, 8'

Regia / Direction: Will Adams **Sceneggiatura / Screenplay**: Frank Quitely **Produttore / Producer**: Mal Young **Musica / Music**: John Cummings **Produzione / Production Company**: Scottish Film Talent Network **Contatti:** mal@studiotemba.com

Un escursionista spensierato ritorna a casa e ritrova l'intera famiglia morta e trasmutata in orribili creature. La situazione peggiora catastroficamente ed esponenzialmente in peggio quando scopre le cause del male e che non esiste via d'uscita.

A carefree backpacker returns home to find his family dead and horribly mutated. Things go from catastrophically bad to exponentially worse as he discovers the cause and that there may be no going back.

Will Adams

Will Adams è stato candidato per tre volte ai BAFTA come regista e produttore della Scottish Animation Studio. Precedentemente aveva prodotto il pluripremiato corto *The Midge*. Will collabora con la Sony Pictures allo sviluppo di corsi per l'Animation Base Camp per supportare i nuovi talenti nel campo dell'animazione in tutta Europa.

Will Adams is a triple BAFTA nominated director and producer with the Scottish Animation Studio. He previously produced the award winning horror short

The Midge. Will helped set Animation Base Camp development course with Sony Pictures to support new animation talent from across Europe.

STRAYS

UK, 2017, 3’

Regia / Direction: Aaron Dunleavy **Produttore / Producer**: Ian Fenton, Nick Oakley **Interpreti / Cast**: Ashton Cox, Max Cox, Jack Hartley, Kelcie Harrison, Oliver Mares, Daniel Garvin **Fotografia / Cinematography**: Christopher Spurdens **Montaggio / Editor**: Aaron Dunleavy **Musica / Music**: Slomo **Produzione / Production Company**: Random Acts Network Centre North **Contatti:** aaron.dunleavy@outlook.com

Un mondo oscuro e sconvolgente in cui i bambini si sono impadroniti di una strada a schiera abbandonata, priva di adulti, senza regole o limiti.

A dark and unsettling world in which children have taken over a forgotten terraced street, devoid of adults with no rules or boundaries.

Aaron Dunleavy

Aaron Dunleavy è un regista di Blackburn (Inghilterra) recentemente laureatosi alla University of Arts di Londra. Il corto con cui ha debuttato – Throw Me to the Dogs – ha vinto 10 premi nel circuito dei festival, con l’apprezzamento del regista premio Oscar Danny Boyle e di Peter Bradshow critico cinematografico del Guardian. Il corto ha anche partecipato alle selezioni per i BAFTA e gli Oscar.

Aaron Dunleavy is a filmmaker from Blackburn in England and a recent graduate of University of the Arts London.

His debut short, *Throw Me to the Dogs*, won 10 awards on the festival circuit, with praise from Academy Award winning director Danny Boyle and The Guardian film critic Peter Bradshaw, as well as being screened at prestigious BAFTA and Oscar® qualifying festivals around the world.

THE SERVANT

Iran, 2017, 9'

Titolo originale / Original title: Pishkhedmat

Regia / Direction: Farnoosh Abedi **Sceneggiatura / Screenplay**: M.Reza Abedi **Fotografia / Cinematography**: Muri Niati **Montaggio / Editor**: Pegah Fardiar **Musica / Music**: Soroush Abedi **Distribuzione / Distributor**: Negative Art Studio **Contatti:** farnoosh.abedi@yahoo.com

Premi / Awards: LONDON INDIPENDANT FILM AWARDS 2017 (UK) – Best Animation Short; TEHRAN INTERNATIONAL ANIMATION FESTIVAL 2 (Iran) – Best Animation Short

Uno scrittore sul punto di suicidarsi cattura un insetto in un bicchiere e invece di seguire il primo impulso di ucciderlo, indulge a suo piacimento. Col tempo tuttavia l'animale acquista una differente e più tetra funzione e da lì a poco inizia una lotta che porterà a uno scambio di ruoli: chi attende vincerà.

A writer on the verge of suicide catches an insect in a glass, and instead of following his first impulse and killing it, he lets the crave grow up in his favor. Over time, however, the animal earns a different and more gloomy function, and soon they fight a match for the roles to be exchanged between them: The waiter will be champion.

Farnoosh Abedi

Farnoosh Abedi è nato nel 1985 in Isfahan. Ha realizzato più di 20 corti di animazione, serie tv e documentari. I suoi film sono stati presentati e proiettati in più di 100 festival nazionali ed internazionali.

Farnoosh Abedi was born in 1985 in Isfahan. He has made more than 20 short animated films and TV series and documentaries. His films was presented and screened in more than 100 domestic and international film festivals.

THE WIND SUDDENLY

Iran, 2016, 8’

Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay – Produttore / Producer: Edris Samani **Musica / Music**: Samrand Faghezadeh **Contatti:** samani.edris@gmail.com

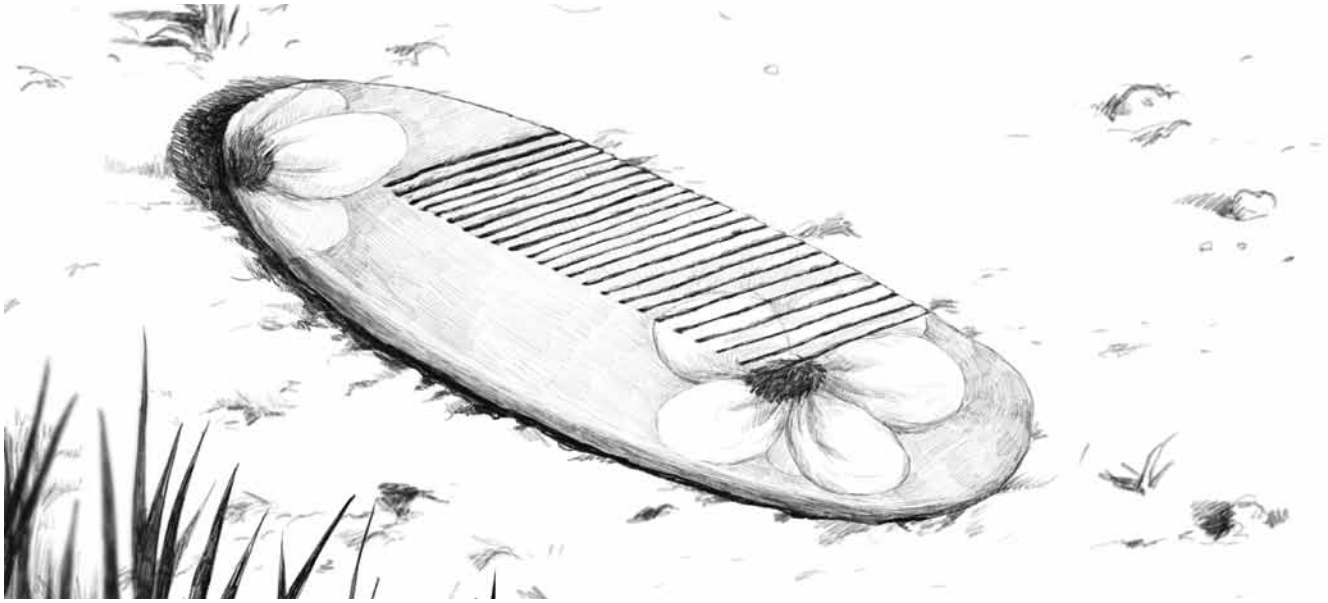
Un padre va a caccia con il figlio, ma quest’ultimo si intristisce poichè non vuole uccidere nessun uccello. Cercherà così di salvarli con il suo aquilone.

A father goes hunting with his son, but the latter becomes sad because he does not want to kill birds. So he’ll try to save them with his kite.

Edris Samani

Edris Samani è nato nel 1982 a Mahabad. Laureatosi in pittura alla Art University di Tehran, ha prodotto diversi cortometraggi e serie animate.

Edris Samani was born in 1982 in Mahabad .Graduated painting from Art University of Tehran. he has produced several short film and animated series.



YIN AND YANG

USA, 2017, 6'

Regia / Direction: Jing Yuan Huang **Musica / Music**: Shihan Yuan **Contatti:** mavisanimation0518@gmail.com

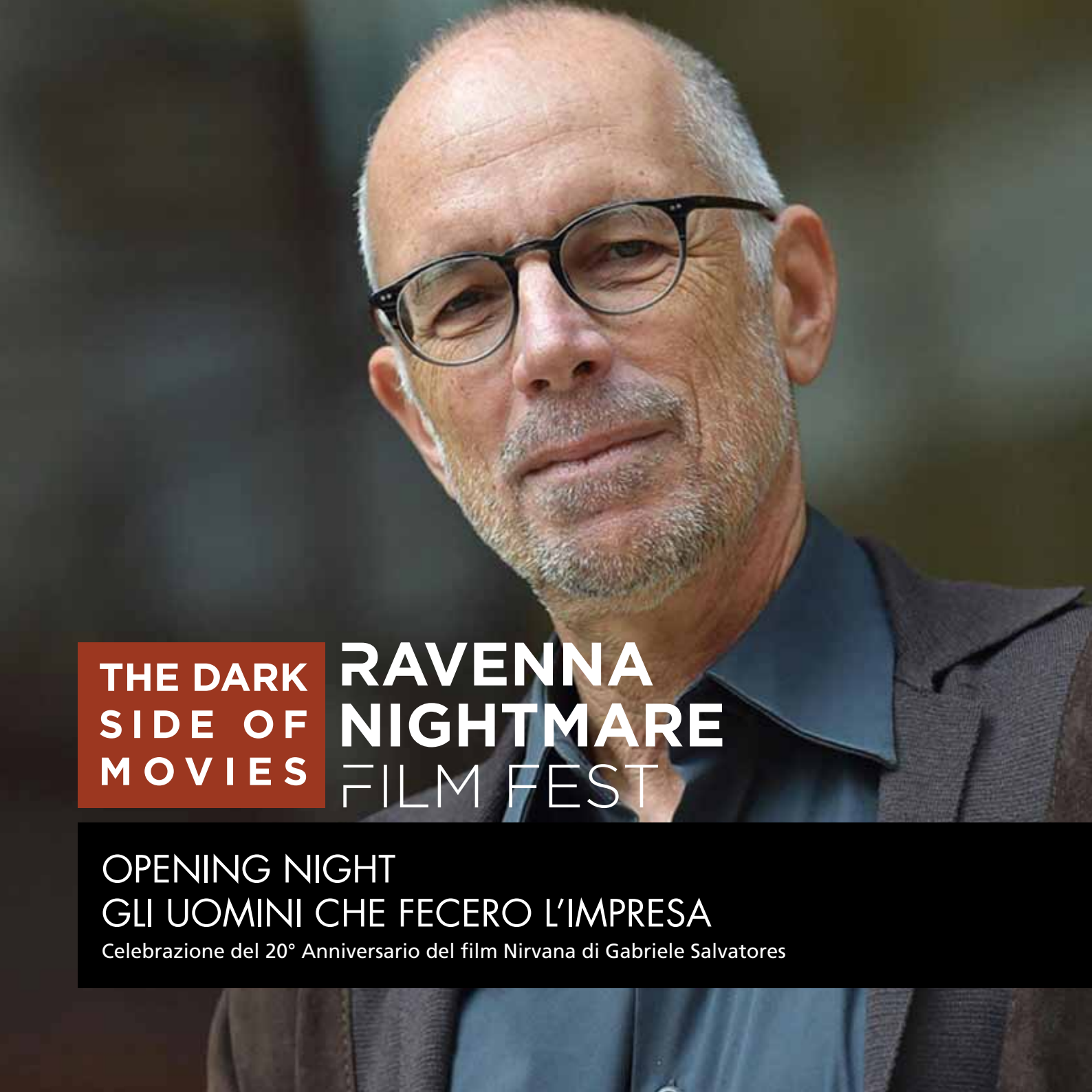
Yin and Yang racconta la storia di un ragazzo che cerca di scappare da un bullo. Nel fare ciò cade in un lago e viene salvato dal fantasma di una ragazza che vive sott'acqua. Nonostante la paura causata dalla ragazza dalle sembianze scheletriche, il ragazzo riconosce la sua gentilezza e presto diventano amici. Nel momento in cui diventano amici, il segreto della ragazza viene allo scoperto.

Yin and Yang is a story about a boy who is running away from a bully. He accidentally runs into a lake and is saved by the ghost of a girl who lives under the water. In spite of his fear of the girl's skeleton-like appearance, the boy realizes that she is kind and becomes friends with her. However, when they become friends, the secret of the girl begins to unfold.

Jing Yuan Huang

Jing Yuan Huang è un'artista freelance esperta in animazione 2D. Dopo aver preso la laurea alla National Taiwan University of Arts, si è specializzata in Animazione. Stabilitasi a New York ha completato la sua specializzazione in Digital Arts al Pratt Institute.

Jing Yuan Huang is a 2D animator and a freelance artist. After she achieved her BFA degree from National Taiwan University of Arts, where she majored in Animation, she then moved to New York City and completed a MFA degree in Digital Arts with a specialization in animation at Pratt Institute.



THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

OPENING NIGHT
GLI UOMINI CHE FECERO L'IMPRESA

Celebrazione del 20° Anniversario del film Nirvana di Gabriele Salvatores

Gli uomini che fecero l'impresa

La fantascienza italiana da Nirvana ad oggi

Introduce e conduce l'incontro il critico cinematografico **Antonello Catacchio**

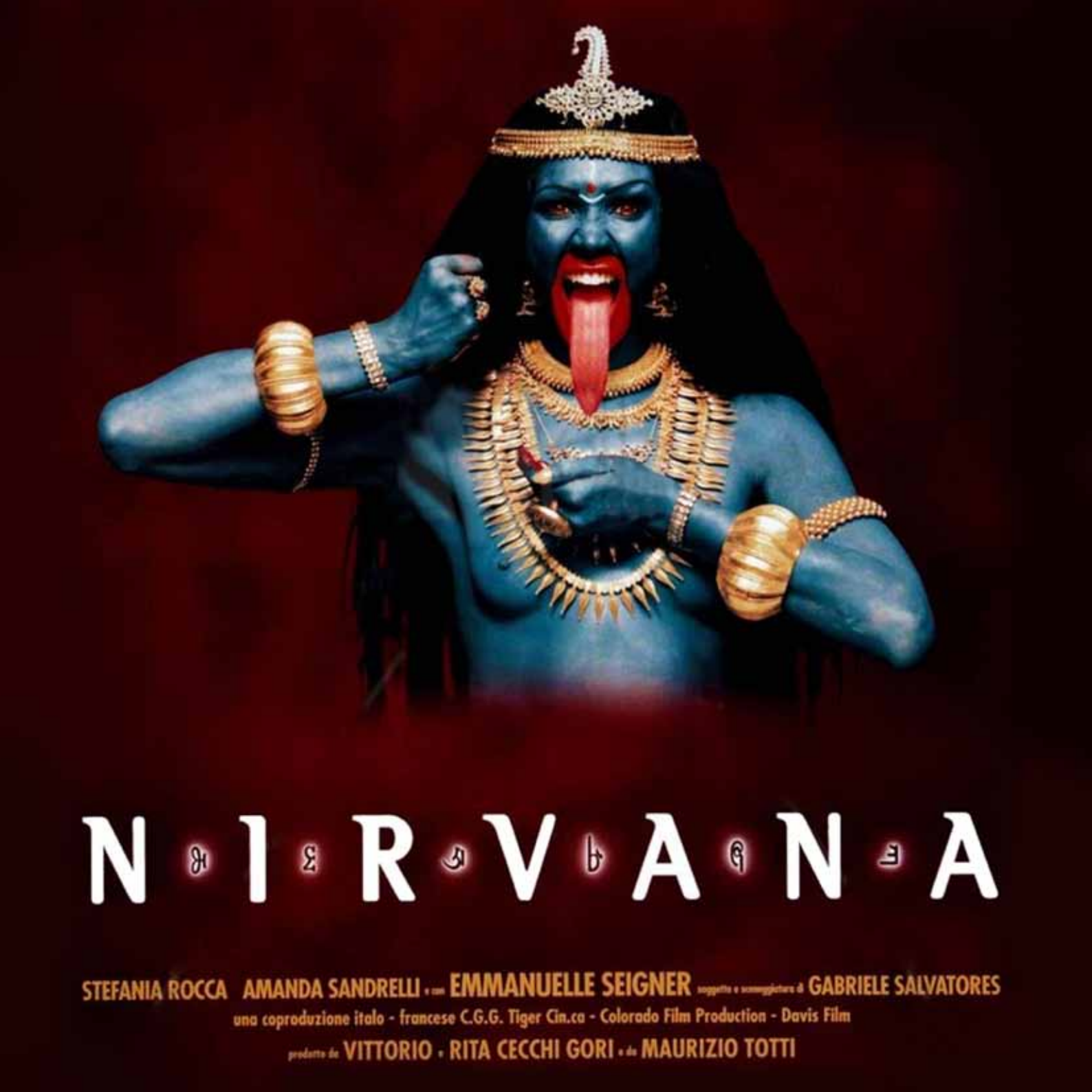
Maurizio Totti – produttore
Italo Petriccione – direttore della fotografia David di Donatello per Io non ho paura di Gabriele Salvatores
Massimo Fiocchi – montatore David di Donatello per Io non ho paura di Gabriele Salvatores
Giancarlo Basili - scenografo
Gigio Alberti - attore
Tullio Morganti - fonico David di Donatello per il sonoro in presa diretta
Bruno Bigoni – regista e autore del making off
Giuseppe Baresi – direttore della fotografia e autore del making off

Non è una forzatura dire che se un film come *Nirvana* rappresenta un unicum nel panorama del cinema italiano in generale, nell'ambito del cinema italiano di fantascienza rappresenta un vero miracolo. Né prima, né dopo in Italia si è mai più tentata un'impresa simile. In occasione del ventennale di *Nirvana* la Cineteca Lucana ha messo a disposizione del Festival una delle rarissime copie 35mm ancora esistenti.
Il critico cinematografico **Antonello Catacchio,** conduce e coordina l'incontro con i protagonisti che hanno realizzato questo progetto e che racconteranno la loro esperienza nella realizzazione del film, per tanti anni punto di riferimento del cinema di fantascienza italiano.
Nevio Galeati direttore di GialloLuna NeroNotte insieme allo scrittore e sceneggiatore **Alessandro Fabbri,** autore del romanzo *Il Ragazzo Invisibile* e nostro ospite completeranno l'incontro con una riflessione più ampia sulla letteratura di fantascienza in Italia.
Segue l'incontro il **Nightmare Cocktail,** offerto a tutti i presenti, la proiezione del film ***Nirvana,*** su supporto originale in pellicola 35 mm, e la proiezione del film ***Nothing is Real - Appunti sul Nirvana*** di Bruno Bigoni e Giuseppe Baresi, un documentario sulle riprese di *Nirvana.*

Nirvana

1997, Italia, 113'

Regia / Direction: Gabriele Salvatores **Sceneggiatura / Screenplay**: Pino Cacucci, Gloria Corica, Gabriele Salvatores **Produttore / Producer**: Vittorio Cecchi Gori **Interpreti / Cast**: Christopher Lambert, Diego Abatantuono, Sergio Rubini, Stefania Rocca, Amanda Sandrelli **Fotografia / Cinematography**: Italo Petriccione **Musica / Music**: Federico


N I R V A N A
STEFANIA ROCCA AMANDA SANDRELLI e con EMMANUELLE SEIGNER soggetto e sceneggiatura di GABRIELE SALVATORES
una coproduzione italo - francese C.G.G. Tiger Cin.ca - Colorado Film Production - Davis Film
prodotto da VITTORIO e RITA CECCHI GORI e da MAURIZIO TOTTI

De Robertis, Mauro Pagani **Montaggio / Editor**: Massimo Fiocchi **Produzione / Producer Company**: Cecchi Gori Group Tiger Cinematografica, Colorado Film Production, Davis-Films

Premi / Awards: DAVID DI DONATELLO 1997 (Italia) – Miglior Sonoro in Presa Diretta

Mancano tre giorni a Natale in una zona dell'agglomerato del Nord in un anno imprecisato del futuro prossimo venturo. Jimi, creatore di videogiochi, lavora per la multinazionale Okosama Starr, che proprio per Natale metterà sul mercato il suo più recente gioco, Nirvana. Jimi è stato lasciato da Lisa, che è sparita, ed è molto triste. Si accorge in ritardo che il computer sul quale sta lavorando è malato: un virus elettronico ha fatto impazzire il programma Nirvana e Solo, il protagonista del videogioco, ha capito di essere un personaggio virtuale in un mondo finto, dove dovrà ripetere all'infinito le stesse azioni. Solo chiede a Jimi di liberarlo da quella schiavitù e di cancellarlo. Jimi accetta, pensando che in tal modo potrà forse rtrovare anche la sua Lisa. Bisogna entrare nella banca dati della Okosama e, per fare questo, Jimi si allea con Joystick, abituato a volare sopra le reti informatiche e ad entrare nelle banche dati, e con Naima, esperta di hardware, che ha perso la memoria e può inserirsi in testa soltanto ricordi artificiali. Comincia così un viaggio lungo e pericoloso nei quartieri degradati dei vari agglomerati, in una lotta contro il tempo e lo strapotere della multinazionale. Quando Jimi apprende che Lisa è morta, decide che è il momento di portare a compimento il progetto. Incalzato dalle guardie, all'ultimo cancella il gioco e anche Solo che lo saluta, ringraziandolo. Poi annulla anche se stesso.

"Nirvana è un film che possiede un forte contenuto che non entra mai in contraddizione con la cornice fantascientifica, ma sorge con tanta naturalezza dal contesto che ci si chiede come mai nessuno ci abbia mai pensato prima. Nirvana, infatti, è un film di fantascienza che, naturalmente, parla della pesantezza delle catene che ci tengono legati alla vita terrena, e di come non sia il suicidio la via per la liberazione ma il disperdersi nel mondo come, per dirla con Roy Batty, le *lacrime nella pioggia*. Nirvana è un film di fantascienza buddista. Nirvana è un film eccezionale. È eccezionale in quanto difforme da qualsiasi stereotipo filmico noto. Non si può dire né che sia bello, né che sia brutto, perché mancano sufficienti termini di paragone. Di sicuro, Nirvana è il più bel tentativo di film di fantascienza che sia mai stato effettuato in Italia. Il film è fatto di immagini molto belle; c'è quasi sempre una splendida fotografia, ornata a tratti da raffinati effetti speciali, resa particolarmente efficace da un sapiente ed abbondante uso del teleobiettivo nelle inquadrature. Regia e montaggio sono decisamente buoni. Le scene d'azione raggiungono un'eccellenza che nulla, ma proprio nulla ha da invidiare a quella dei migliori film statunitensi, notoriamente maestri nel campo. Gli ambienti del film sono magnifici, impreziositi da una copiosa varietà di brillanti ed azzeccati particolari, così come originale e convincente è la composizione delle amalgama umane multietniche che affollano ogni luogo del film. Una volontà di poesia è palese fin dai primi minuti del film, nei quali una voce fuori campo snocciola frasi recitate con i toni della profondità che si imprimono nella mente di chi le ascolta, e si ripresenta nelle magnifiche ambientazioni di cui il film è disseminato. Salvatores ci lascia poi una lezione importante, ci dimostra che il cinema italiano può uscire dai propri schemi stantii e sfidare gli americani sul loro terreno."

www.fantascienza.com

Gabriele Salvatores

Regista e sceneggiatore. Si diploma presso l'Accademia d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano e nel 1972 fonda il Teatro dell'Elfo, progetto sperimentale che diventa un vero fenomeno di costume tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta e che raccoglie consensi sia a Milano che

nel resto d'Italia. Nel 1981 mette in scena il musical-rock tratto da *Sogno di una notte d'estate*, spettacolo che, nel 1983 diviene il suo primo lungometraggio che segna il suo progressivo spostamento dalla regia teatrale alla realizzazione di altri progetti, compresi video-clip e spot pubblicitari. Nel 1986, insieme a Maurizio Totti e Diego Abatantuono fondano la Colorado Film Production, una realtà produttiva milanese che riscuote da subito un gran successo con la realizzazione del suo secondo film *Kamikazen - Ultima notte a Milano* (1987), seguito nel 1989 da *Marrakech Express* e nel 1990 da *Turnè*. Nel 1991, con *Mediterraneo* vince l'Oscar come miglior film straniero. Fra le altre sue regie *Puerto Escondido* (1992), *Sud* (1994), *Nirvana* (1997), *Denti* (2000, presentato alla 57ma Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia dove ottiene la menzione speciale del Future Film Festival Digital Award), *Amnésia* (2001), *Io non ho paura* (2003, presentato in concorso al Festival di Berlino e successivamente selezionato quale candidato italiano all'Oscar nel 2004; il film vale inoltre a Salvatores in Nastro d'argento come regista del miglior film), *Quo Vadis Baby?* (2004), *Come Dio Comanda* (2008, tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, vincitore del Premio Strega 2007), *Happy Family* (2009). Nel 2004 è chiamato a far parte della Giuria della 54ma Berlinale e nel 2010 in quella del 67mo Festival di Venezia, presieduta da Quentin Tarantino. Sempre a Venezia presenta il documentario *1960* realizzato grazie ai materiali d'archivio delle Teche Rai, che vince il Nastro d'argento 2011 come miglior documentario e viene trasmesso nell'ottobre 2010 su Rai Tre. Nel 2013 realizza *Educazione Siberiana* (tratto dall'omonimo romanzo di Nicolai Lilin) mentre l'anno successivo cura la regia del film collettivo *Italy in a day*, presentato fuori concorso alla 71mo Mostra d'Arte Cinematografica. Sempre nel 2014 porta al cinema il fantasy *Il ragazzo invisibile*, premio del pubblico agli European Film Awards.

THE DARK SIDE OF MOVIES
RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST
CONTEMPORANEA

ANGEL

Francia, Belgio, 2016, 79'

Titolo originale / Original Title: Mon Ange

Regia / Direction: Harry Cleven **Sceneggiatura / Screenplay**: Harry Cleven, Thomas Gunzig **Produttore / Producer**: Jaco Van Dormael, Olivier Rausin, Daniel Marqu **Interpreti / Cast**: Fleur Geffrier, Elina Löwensohn, Maya Dory, Hannah Boudru, Gauthier Battoue, Léo Lorléac'h, Jules Myny **Fotografia / Cinematography**: Juliette Van Dormael **Montaggio / Editor**: Matyas Veress **Musica / Music**: George Alexander Van Dam **Produzione / Production Company:** Climax Films, Après le Déluge, Savage Film, Terra Incognita Films **Distribuzione / Distributor**: Elle Driver **Contatti:** sales@elledriver.eu

Premi / Awards: SITGES INTENATIONAL FANTASTIC FILM FESTIVAL 2016 (Spagna) – Selezione Ufficiale; NEUCHâTEL INTERNATIONAL FANTASTIC FILM FESTIVAL 2017 (Svizzera) – Menzione Speciale

Devastata dal dolore dopo la misteriosa scomparsa del suo magico amante, Louise viene mandata in un asilo psichiatrico. Nove mesi più tardi, nasce Angel, un neonato con un dono incredibile: è invisibile. Per proteggerlo dalla crudeltà del mondo esterno, sua madre nasconde la sua esistenza. Angel cresce normalmente finché non incontra Madeleine, una bambina cieca della sua stessa età che vive nelle vicinanze. Si innamorano rapidamente e diventano inseparabili, anche se Madeleine è inconsapevole dell'invisibilità di Angel. Fino a quando Madeleine annuncia una notizia che sconvolgerò le loro vite: le sarà possibile recuperare la vista.

Devastated with grief after the mysterious disappearance of her magician lover, Louise is sent to a psychiatric asylum. Nine months later, she gives birth to Angel, a baby boy with an incredible gift: he is invisible. To protect him from the cruelty of the outside world, his mother hides his existence. Angel grows up quite normally until he meets Madeleine, a blind little girl of his age who lives nearby. They quickly fall in love and become inseparable, Madeleine still unaware of Angel's invisibility. Until one day Madeleine announces something that will turn their lives upside down: she will recover her sight.

Harry Cleven

Harry Cleven è nato nel 1956 in Belgio. Dopo aver studiato presso il Conservatoire Royal di Liège, inizia la sua carriera nel 1989 con il corto *Sirene*, che vince il premio per la Miglior Fotografia al Brussels Film Festival. Un anno dopo, Harry si cimenta con un lungometraggio: *Abracadabra*, con Thierry Fremont e Clémentine Célarié, che ha vinto, tra l'altro, il Premio del Pubblico e il premio alla Miglior Sceneggiatura al San Sebastian Film Festival. Ha poi diretto *Why get married the day the world ends*, per il quale Pascal Gregory è stato premiato come Miglior Attore a Praga e Seoul. Il film ha ricevuto anche premi a Porto, Cabourg e New York. Il film successivo, *Trouble*, con Benoît Magimel e Natacha Reginer, ha vinto il Gran Premio al Gérardmer Film Festival, il Méliès d'Argento a Sitgès e altri premi a Montréal e Vancouver. Harry Cleven ha anche diretto diversi film televisivi di successo come *Les Diablesses* (2006) con Bernadette Lafont, *Les Héritières* con Jacques Weber e Amira Casar e *La Folle de l'Autre* con Anne Parillaud. Cleven è anche uno sceneggiatore di talento. Prima di essere co-scenenggiatore di *Through Love* e *Angel*, è stato sceneggiatore di film come *Tintin* di Steven Spielberg e *Mister Nobody* di Jaco Van Dormael. È stato anche attore protagonista di film di registi prestigiosi come Zulawski, Godard e Van Dormael, che lo hanno influenzato con una qualità che pensa di avere in comune con loro: la libertà.

Harry Cleven was born in 1956 in Belgium. After studying at the Conservatoire Royal de Liège, he began his career in 1989 with the short fiction film SIRENE, which won the award for Best Cinematography at the Brussels Film Festival. A year later, Harry tried his skills at feature film: ABRACADABRA, with Thierry Fremont and Clémentine Célarié, which won, amongst other, the Public's Choice and Best Screenplay awards at the San Sebastian Film Festival. He then directed WHY GET MARRIED THE DAY THE WORLD ENDS, for which Pascal Gregory was awarded Best Actor in Prague and Seoul. The film also received awards in Porto, Cabourg and New-York. His next film, TROUBLE, with Benoît Magimel and Natacha Reginer, won the Grand Prix at the Gérardmer Film Festival, the Silver Méliès at Sitgès, and other awards in Montréal and Vancouver.
Harry Cleven also made several successful TV films such as LES DIABLESSES (2006) with Bernadette Lafont, LES HÉRITIÈRES with Jacques Weber and Amira Casar, and LA FILLE DE L'AUTRE with Anne Parillaud. He is also a talented scenarist. Before co-writing THROUGH LOVE and MON ANGE, he was screenplay advisor on films like TINTIN by Steven Spielberg and MISTER NOBODY by Jaco Van Dormael. He is an actor as well, starring in films by prestigious directors such as Zulawski, Godard and Van Dormael, who influenced him with a quality he thinks they have in common: freedom.

THE ARCADIAN

USA, 2016, 73'

Regia / Direction – Sceneggiatura / Screenplay: Dekker Dreyer **Produttore / Producer**: Julia Howe
Interpreti / Cast: J LaRose, Lance Henriksen, Sab Shimono, Deshja Driggs, Yuri Lowenthal, Brian Thompson, Bill Cobbs **Produzione / Producer Company**: Fringe Majority **Contatti**: dekker@dekkerdreyer.com

The Arcadian è un thriller apocalittico che racconta la storia di alcuni samurai. In un mondo desolato dominato da superstizioni e da culti misteriosi, un anziano guerriero si unisce a una giovane donna nel suo viaggio per salvare il marito. Riuscirà finalmente a rompere il ciclo di sofferenza e vendetta che lo affligge da sempre? Con protagonisti J. LaRose (dalla serie *Saw*), Lance Henriksen (*Aliens*) e Bill Cobbs (*Night at the Museum*) e con la colonna sonora di Perturbator e Trial by Laser.

The Arcadian is an apocalyptic samurai thriller. On a dead world ruled by superstition and mystery cults an aging warrior joins a young woman on her journey to rescue her husband. Will he be able to finally break the cycle of suffering and revenge which has plagued him for so long? Starring J. LaRose (Saw series), Lance Henriksen (Aliens), and Bill Cobbs (Night at the Museum) with the music of Perturbator and Trial by Laser.

Dekker Dreyer

Dekker Dreyer è un filmmaker, creatore di realtà virtuale, scrittore e artista visivo.

Dekker ha iniziato la sua carriera come fotografo, ma viene presto ingaggiato in una produzione di film digitali quando Miramax gli ha commissionato la creazione di un'opera, *Closed Circuit,* per la Naqoyqatsi di Godfrey Reggio. La sua graphic novel *Mondo Atomic*, che ripercorre i classici film di fantascienza degli anni '50 e '60, è stato lodato dalla rivista Wired e il suo libro eco-punk T*he Tea Goddess* è rimasto per oltre sei anni nella classifica dei top seller di Amazon. Dal 2015 Dekker ha lavorato estensivamente nel campo della realtà virtuale, producendo diversi progetti come la band Disturbed Sound of Silence e numerosi progetti commerciali per Disney e Warner Bros. La più recente pubblicazione di Dekker è il video musicale *Music* per l'artista Mystery Skulls e la Warner Bros Records.

Dekker Dreyer is a filmmaker, virtual reality creator, writer, and visual artist. Dekker began his career as a photographer but quickly grew into a digital filmmaking when Miramax commissioned him to create a companion piece, Closed Circuit, for Godfrey Reggio's Naqoyqatsi. His graphic novel Mondo Atomic, which retells classic sci-fi films of the 50s and 60s, was praised by Wired magazine and his eco-punk book The Tea Goddess has been an Amazon top seller for over six years. Since 2015 Dekker has worked extensively in virtual reality producing projects like the band Disturbed's Sound of Silence and numerous commercial projects for Disney and Warner Bros. Dekker's most recent directing release is the music video "Music" for the artist Mystery Skulls and Warner Bros Records.

THE DARK SIDE OF MOVIES
RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST
NIGHTMARE CLASSIC

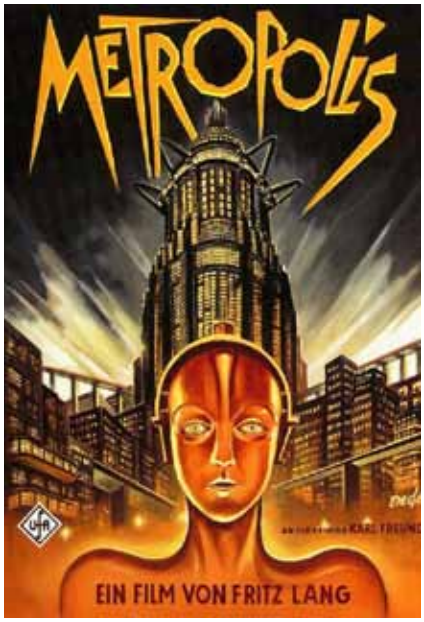
Valorizzare la storia del cinema

Qui al **Nightmare**, nei migliori dei modi a noi possibili, abbiamo sempre sentito la necessità di dare voce al buon cinema del passato con personali, retrospettive e omaggi. Una passione che spesso comportava anche anni di assidue ricerche presso miriadi di cineteche, grandi e piccole e non solo italiane, nella speranza di trovare sempre la migliore copia integrale proiettabile in pellicola di tutti quei film consoni alla nostra visione di *"cinematografia dell'incubo"*. E il tutto senza mai porci il problema se i film da scovare fossero dei *classici* o degli *exploitation*, dei *kolossal* o dei *low budget*. L'unico nostro scopo era, e rimane, quello di proiettare - appunto - solo del buon cinema.

Però, visto che ormai da cinque anni il rapporto tra il cinema contemporaneo e la sua memoria è stato sconvolto dall'avvento della tecnologia digitale (ricordiamo che ormai le sale sono prive di proiettori in *35mm*), il lavoro delle cineteche di tutto il mondo ha dovuto mutare in parte la sua natura: non si tratta più solo di conservare le sempre più rare e preziose pellicole, ma anche di restaurarle e restituirle al pubblico in un formato di qualità, moderno e proiettabile. Ovviamente è – purtroppo - impensabile che in tempi brevi esse trasformino ogni pellicola esistente nei loro succulenti archivi in formato DCP, per cui anche i contenuti delle nostre retrospettive hanno dovuto adeguarsi ai tempi e siamo così passati senza rimpianti, ma con entusiasmo, dalla retrospettiva classica, e filologicamente ineccepibile, alle presentazioni del meglio che oggigiorno si trova all'interno delle cineteche di tutto il mondo. Tra queste, un punto in favore va senza ombra di dubbio a quella che ha fatto un po' da apripista a tutte le altre, vale a dire la vicinissima, e internazionalmente riconosciuta, **Cineteca di Bologna** dalla quale quest'anno abbiamo attinto le nostre sempre più affamate fauci cinefile – a parte i titoli datati 1972 e 1978 - per presentarvi questa prima manciata di eccellenti opere filmiche in versioni ottimamente restaurate.

Godetevi quindi, come mai prima d'ora li avete potuti ammirare, tre tra i più importanti film del *cinema muto*, ovvero il **Metropolis (1927) di Fritz Lang**, l'italiano **Rapsodia Satanica (1915-17) di Nino Oxilia**, e il **Nosferatu (1921) di Friedrich Wilhelm Murnau** qui per l'occasione musicato dal vivo dal pianoforte del Maestro **Marco Dalpane**; poi due inossidabili *noir* che rispondono ai titoli di **Il Terzo Uomo (1949) di Carol Reed,** con l'imponente **Orson Wells**, e di **Ascensore Per Il Patibolo (1958) di Louis Malle**, con una **Jeanne Moreau**, mai così bella, mai così magnetica, mai così *dark lady*; indi l'elegante, ma crudo e tagliente, *giallo thriller* **Cosa Avete Fatto A Solange? (1972) di Massimo Dallamano**, dove il suo attore protagonista **Fabio Testi** sarà qui con noi in sala coordinato dalla critica **Mariangela Sansone** per presentarci questo *cult* osannato in tutto il mondo e per rispondere alle domande di voi/noi pubblico; quello strano e bizzarro film che hai suoi tempi d'uscita fu ignorato dalla maggioranza dei critici e degli esperti sia di *cinema sperimentale*, sia di *film d'arte,* sia di *exploitation* e – ovviamente – anche trattato in maniera sprezzante da gran parte della stampa *mainstream*: **Eraserhead , La Mente Che Cancella (1977) di David Lynch**, il film che per antonomasia oggi va veramente oltre il *cult*; ed infine lo *slasher movie* che ha anticipato gran parte del *cinema horror* del decennio successivo, ovvero il tagliente **Halloween, La Notte Delle Strege (1978) di John Carpenter** con un superbo **Donald Pleasence**.

Sandro Prostor Koroval



METROPOLIS

Germania 1925-27, Fritz Lang, 149 min.

Regia: Fritz Lang **Sceneggiatura:** Thea von Harbou **Cast:** Brigitte Helm, Alfred Abel, Gustav Fröhlich, Rudolf Klein-Rogge, Heinrich George, Fritz Rasp, Theodor Loos, Erwin Biswanger, Hans Leo Reich **Fotografia:** Karl Freund, Günther Rittau **Scenografia:** Erich Kettelhut, Otto Hunte, Karl Vollbrecht **Musica:** Gottfried Huppertz **Effetti Speciali:** Eugene Schüfftan **Costumi:** Aenne Willkomm **Produzione:** Erich Pommer per UFA

- Il restauro più completo oggi esistente; Realizzato nel 2010 dalla Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung e Deutsche Kinemathek in seguito al ritrovamento in Argentina di 25 minuti di pellicola ritenuti perduti; Pluridecennale lavoro di ricostruzione condotto da Enno Patalas; Colonna sonora originale ricostruita di Gottfried Huppertz.

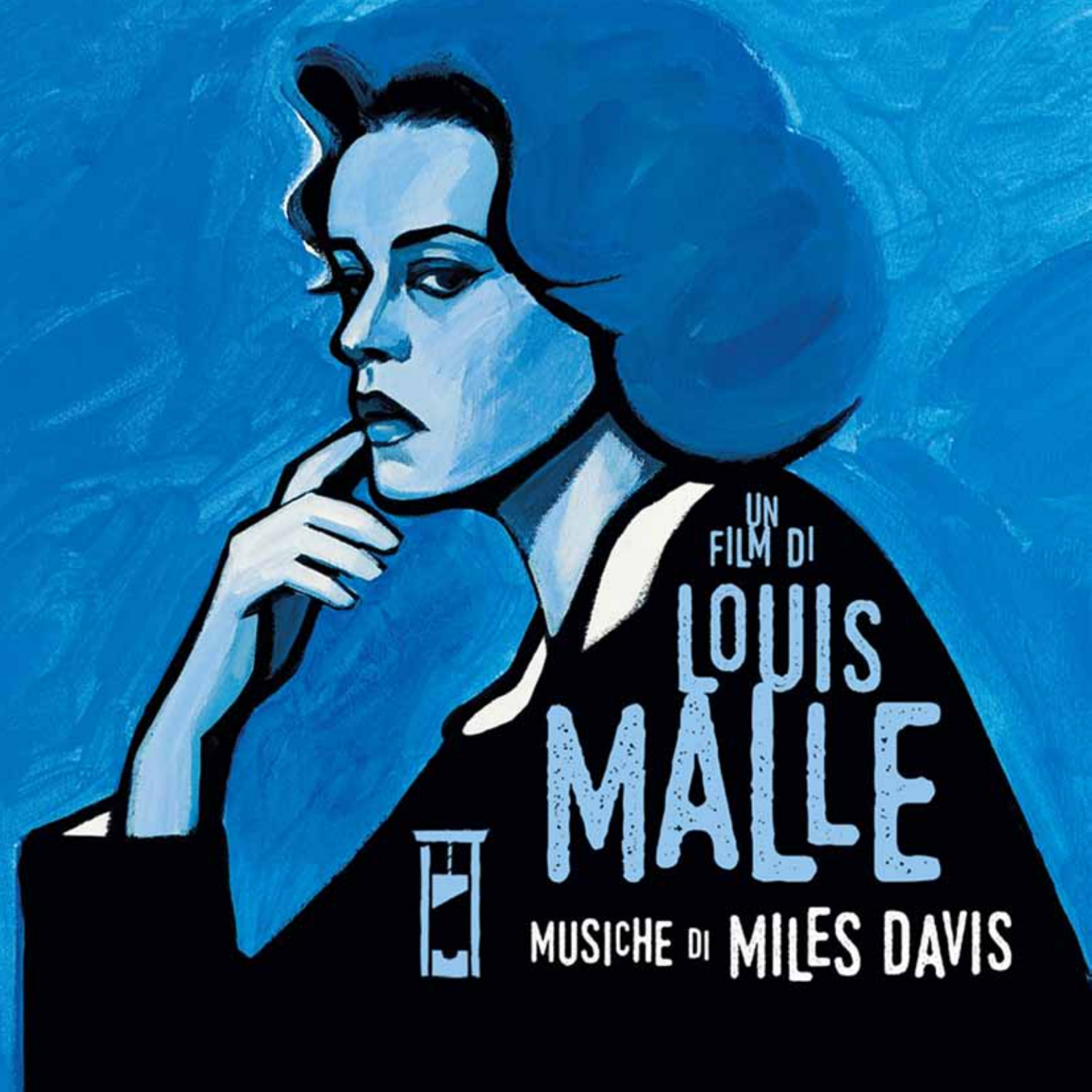
Alla sua uscita, nella primavera del 1927, **Metropolis** aggredisce e sconcerta il pubblico dell'epoca. Si trasformerà in un film d'impatto inesauribile sull'intera storia del cinema, capostipite della fantascienza, capace di nutrire ogni nuova visione 'assolutamente moderna', fino a **Brazil** (1985, Terry Gilliam), a **Blade Runner** (1982, Ridley Scott) ad **Avatar** (2009, James Cameron). Fantasia dispotica su un mondo verticalmente diviso, l'avveniristica città dell'intelletto e del potere e il sottosuolo della forza lavoro, **Metropolis** è un capolavoro laddove trascende il proprio mai risolto messaggio sociale (rivoluzione o conciliazione?): nella prodigiosa intuizione con cui osserva una città vera, New York, e la ricostruisce come grandiosa icona d'ogni futuro oltreumano. Straordinari effetti speciali, movimenti di masse in rivolta, trecento giorni di riprese, trentaseimila comparse, cinquecento grattacieli di settanta piani, e al centro di tutto l'ambigua Maria, vergine e androide: "Uno dei film più stupefacenti del cinema espressionista tedesco, uno dei rari film muti in grado di rappresentare ancora qualcosa per il grande pubblico di oggi" ***(Jacques Lourcelles)***.

Fritz Lang (1890-1976)

Nato in Austria come Friedrich Christian Anton Lang, è da sempre considerato come *un maestro del cinema mondiale* a 360°, prima del muto e poi del sonoro, prima del cinema europeo e poi di quello americano, spaziando tra tutti i generi e sottogeneri cinematografici con grande disinvoltura. Alcuni suoi film anche al giorno d'oggi spiazzano per il loro realismo e attualità, come ad esempio la sua prima ed agghiacciante pellicola sonora intitolata **M – Il Mostro Di Düsseldorf (M)** del 1931 interpretata da un Peter Lorre al suo meglio. Dopo aver viaggiato per il mondo, grazie a un lungo soggiorno a Parigi inizia ad interessarsi di cinema per poi trasferirsi in Germania e rimanerci fino all'evento del nazismo. Nel suo periodo tedesco è di grande importanza la sua collaborazione, e relazione sentimentale, con la sceneggiatrice Thea von Harbou, presumibilmente interrotta quando lei si scrisse al partito hitleriano.

Da lì in poi si trasferirà negli Stati Uniti girando film hollywoodiani di grande importanza, senza mai per troppo tempo legarsi a nessuna casa di produzione, dando sicuramente il meglio di sé con i generi *noir* e *melodramma*. Infine verso la seconda metà dei '60 torna in Germania per dirigere una manciata di film e quindi chiudere la sua filmografia col terzo episodio della sua personale saga del *Dr. Mabuse* intitolato **Il Diabolico Dottor Mabuse** (**Die 1000 Augen des Dr. Mabuse**, 1960). Al giorno d'oggi anche chi non sia un appassionato di cinema è impossibile che non conosca i titoli dei suoi film più classici, come ad esempio questo **Metropolis**, **Il Dottor Mabuse** (**Dr. Mabuse, Der Spieler**, 1922), **Il Testamento Del Dottor Mabuse** (**Das Testament Des Dr. Mabuse**, 1933), **Il Vendicatore Di Jess Il bandito** (**The Return Of Frank James**, 1940) o come lo straordinario *noir* **Il Grande Caldo** (**The Big Heat**, 1953.) Ultima curiosità: nel 1963 il suo fan Jean-Luc Godard lo vorrà come attore nella parte di se stesso nel suo **Il Disprezzo (Le Mépris)**.

Sandro Prostor Koroval


UN
FILM DI
LOUIS
MALLE
MUSICHE DI MILES DAVIS

ASCENSORE PER IL PATIBOLO

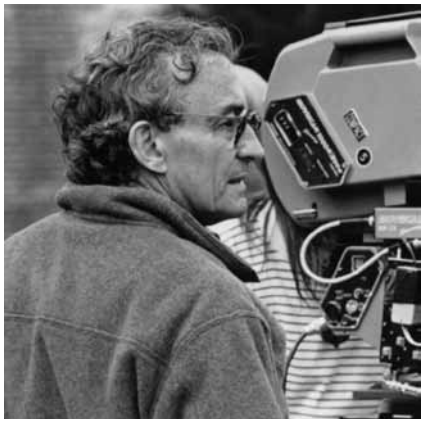
Francia 1958, Louis Malle, 92 min.

Titolo originale: Ascenseur Pour L'échafaud

Regia: Louis Malle **Soggetto:** Noël Calef **Sceneggiatura:** Louis Malle**,** Roger Nimier **Cast:** Maurice Ronet, Jeanne Moreau, Jean-Claude Brialy, Georges Poujouly, Yori Bertin, Jean Wall, Ivan Petrovitch, Félix Marten, Lino Ventura, Elga Andersen **Fotografia:** Henri Decaë **Musiche:** Miles Davis **Montaggio:** Léonide Azar **Trucco:** Boris de Fast **Produzione:** Jean Thuillier (per Nouvelles Éditions De Films).

- *Versione restaurata proveniente dagli archivi della Gaumont.*

Tratto da un romanzo di Noël Calef, il film di Louis Malle rielabora in maniera strabiliante una trama *noir*. Su questa storia di tradimenti, omicidi progettati e commessi, di dettagli che complicano la vicenda e casualità che segnano il destino, Malle costruisce una melodia soffusa, aiutato dalla magistrale partitura jazz composta da Miles Davis, un *mood* che combacia perfettamente con le tinte cupe e minacciose del film. Si tratta dell'esordio di Louis Malle alla regia. Jeanne Moreau non è mai stata così bella e magnetica: una *dark lady* dallo sguardo inquieto. Vederla passeggiare per le vie di Parigi, anonima figura dall'andatura sensuale, ma quasi alla deriva, sullo sfondo grigio e sfocato dell'inquadratura, tra i riverberi delle luci al neon, ci fa pensare che gli stati di grazia esistono. Magnifica la fotografia in bianco e nero di Henri Decaë ***(Il Cinema Ritrovato)***.



Louis Malle (1932-1995)

Con questo suo primo vero esordio cinematografico, avvenuto a soli 25 anni, fu subito riconosciuto - anche se lui non si sentì mai di farne parte - come un autorevole esponente della *Nouvelle Vogue*, uno stile innovativo di far cinema tutto francese ma che comunque contribuì molto anche ad influenzare il cinema europeo e americano del periodo. Il resto della sua filmografia può vantare una miriade di film pluri premiati nei più importanti festival di cinema internazionali come Venezia, il British Academy Film Awards, il Los Angels Film Critics Association, il New York Film Critics Circle Awards, il Boston Society Of Film Critics, il David Di Donatello, il César, l'European Film Awards, etc. Anche il suo prematuro ingresso da studente nel mondo dell'industria cinematografica fu abbastanza eclatante: mentre frequentava la scuola cinematografica *IDHEC* venne infatti scelto dal già famoso esploratore marino Jacques-Yves Cousteau come assistente del suo **Il Mondo Del Silenzio** (**Le Monde Du Silence**, 1956), *documentario* subacqueo vincitore di una *Palma D'Oro* a Cannes e di un *Oscar* come *Miglior Documentario*. Trai suoi film più belli e significativi ricordiamo l'intramontabile **Gli Amanti** (**Les Amants**, 1954) con Jeanne Moreau, *Premio Speciale* a Venezia, e **Fuoco Fauto** (**Le Feu Follet**, 1963), vera opera alienante interpretata da un eccezionale Maurice Ronet e premiata con un *Leone D'Argento*. Passato l'irripetibile periodo della *Nouvelle Vogue*, le sue opere più significative rimangono sicuramente il perfetto noir d'ambientazione americana con Burt Lancaster, Michelle Piccoli e Susan Saradon **Atlatic City** (1980), la toccante *pseudo-biografia* focalizzata su un fatto antisemita avvenuto durante il suo primo periodo scolastico **Arrivederci Ragazzi** (**Au Revoir Les Enfants**, 1987), e la *commedia* politica **Milou A Maggio** (**Milou En Mai**, 1988) con Miou-Miou e Michelle Piccoli. Impossibile anche non citare, benché non abbia mai vinto nessun premio, il poco visto ma divertente *remake* in chiave americana del 1984 che fece de **I Soliti Ignoti** (1958) di Mario Monicelli intitolato **Crackers** ed interpretato da Sean Penn e Donald Sutherland. Morirà a 63 anni nella sua villa a Beverly Hill a causa di un linfoma, lasciandoci in eredità culturale più di 30 film tra lunghi e corti, la cui maggior parte di essi sono tuttora studiati in tutte le più autorevoli scuole di cinema del mondo.

Sandro Prostor Koroval

ERASERHEAD
LA MENTE CHE CANCELLA

USA 1977, David Lynch, 89 min.

Titolo originale: Eraserhead

Regia e Sceneggiatura: David Lynch ***Cast:*** Jack Nance, Charlotte Stewart, Allen Joseph, Jeanne Bates, Judith Anna Roberts, Laurel Near, Jack Fisk ***Fotografia***: Frederick Elmes, Herbert Cardwell ***Musiche:*** Peter Ivers ***Montaggio:*** David Lynch ***Scenografia:*** David Lynch ***Produzione:*** David Lynch (per American Film Institute For Advanced Studies).

- *Copia restaurata in 4k dai negativi originali in 35mm dalla Criterion Collection sotto supervisione di David Lynch.*

Nato in un contesto *indipendente* e *underground*, il primo lungometraggio di David Lynch passa in pochi mesi dalle gallerie d'arte di New York alle sale di tutto il mondo. Girato in totale autonomia nel 1976, con un pugno di amici e collaboratori fidati, si fa subito notare per l'inquietudine che emana e per lo sconcerto che suscita nei pur ben disposti spettatori. È il primo incunabolo (ma per alcuni il più radicale e ipnotico) delle visioni *lynchane*: b/n avanguardistico, narrazione apocalittica, vicende inspiegabili e orrore ovunque, con una trama (un uomo misterioso, con un figlio mostruoso, dentro un futuro post-industriale) pressoché nulla. Né *fantascienza* né *horror*, anche se i vari distributori nazionali, Italia compresa, provarono a farlo passare per un *film di genere*. (...) A posteriori, va considerato come il film che per primo ha dato voce ai fantasmi interiori di Lynch: non solo alle sue fantasie morbose, ma anche al suo desiderio di purezza. ***(Il Cinema Ritrovato)***.

David Lynch (1946)

All'anagrafe David Keith Lynch. Autore di *culto* famoso per i suoi film cinematografici eleganti e strani, così come per la bizzarra *serie tv* di successo mondiale **Twin Peaks** (1990-1991) e del suo attesissimo *sequel* uscito quest'anno. Negli anni'60 iniziò a farsi conoscere per i suoi originali cortometraggi *d'animazione.* Il primo suo film ad avere un impatto commerciale e una visibilità fuori degli States è stato proprio questo suo lungo d'esordio **Eraserhead**. Tutti i suoi film successivi conserveranno, chi più e chi meno, il suo inconfondibile *visionario* marchio di fabbrica: come il *drammatico* **The Elephant Man** (1980), basato sulla storia reale della tragica vita di Joseph Merrick, nella Londra vittoriana e interpretato da Anthony Hopkins; Il *kolossa*l di *fantascienza* **Dune** (1984) con Max von Sydow e Sting; L'immenso *mystery-thriller* **Velluto Blu** (**Blue Velvet**, 1986) con Dennis Hopper e Isabella Rossellini, premiato dalla Los Angeles Film Critics Association e dall'Independent Spirit Awards; la *crime love-story* **Cuore Selvaggio** (**Wild At Heart**, 1990) con Nicolas Cage e William Dafoe, *Palma D'Oro* a Cannes e *Miglior Fotografia* all'Independent Spirit Awards; il *prequel* cinematografico della già citata *serie tv* intitolato **Fuoco Cammina Con Me** (**Twin Peaks: Fire Walk With Me**, 1992), vincitore di tre premi alla colonna sonora presso il BRIT Awards, l'Independent Spirit Awards e il Saturn Awards indotto dall'Academy Of Science Fiction, Fantasy And Horror Film; il *noir surreale* **Strade Perdute** (**Lost Highway**, 1997); il *road-movie biografico* **Una Storia Vera** (**The Straight Story**, 1999) ispirato ad un lungo viaggio in trattore di contadino dell'Iowa, *Miglior Attore Protagonista* agli Oscar e al New York Film Critics Circle Awards; il *surreale thriller* **Mulholland Drive** (**Mulholland Dr**., 2001) con Naomi Watts, *Miglior Regia* a Cannes; e l'incomprensibile e *ultra visionario* **Inland Empire: L'impero Della Mente** (**Inland Empire**, 2006) interpretato da Jeremy Irons, film probabilmente responsabile di aver allontanato Lynch dal cinema. Ha inoltre diretto anche notevoli video musicali e spot pubblicitari, pubblicato album musicali e presentato mostre dei suoi quadri e sculture. Dopo decenni di *meditazione trascendentale*, nel 2005 fonda la David Lynch Foundation For Consciousness-Based Education And World Peace con lo scopo di raccogliere fondi per la diffusione mondiale di questa disciplina *vedica*.

Sandro Prostor Koroval

IL TERZO UOMO

Gran Bretagna 1949, Carol Reed, 104 min.

Titolo originale: The Third Man

Gran Bretagna 1949, Carol Reed, 104 min. **Regia:** Carol Reed **Soggetto:** Graham Greene **Sceneggiatura:** Graham Greene, Carol Reed, Orson Welles **Cast:** Orson Welles, Joseph Cotten, Alida Valli, Trevor Howard **Fotografia:** Robert Krasker **Scenografia:** Joseph Bato, John Hawkesworth, Vincent Korda **Musiche Originali:** Anton Karas **Montaggio:** Oswald Hafenrichter **Produzione:** Carol Reed (per London Film Productions).

- *Versione restaurata in 4k da Studio Canal.*

Film *noir* di *culto* ambientato in una Vienna sconvolta dal conflitto mondiale, dove uno scrittore americano (…) si reca per incontrare il misterioso amico d'infanzia, Herry Lime, magistralmente interpretato da Orson Welles. Un film emblematico di un'Europa disorientata, sconvolta dalla Seconda Guerra Mondiale, che cerca i propri punti di riferimento lungo le strade della Guerra fredda. È la visione romanzesca di un mondo devastato di cui, nello stesso periodo, ma a Berlino invece che a Vienna, Billy Wilder offre la satira in **Scandalo Internazionale** mentre Rossellini ne riflette la disperazione in **Germania Anno Zero**. [..] Il film segna il trionfo dello scrittore Graham Greene (…), del direttore della fotografia Robert Krasker che adatta al cinema inglese l'estetica espressionistica del *noir*, e soprattutto di Carol Reed che passa senza sforzo apparente dal grottesco al malinconico. E poi c'è Orson Welles, che due anni prima aveva firmato con il produttore Alexander Korda un contratto per tre film da realizzare e/o interpretare. Seguono vari progetti, nessuno dei quali va in porto, finché Korda propone a Welles il ruolo di Harry Lime. ***(Jean-Pierre Berthomé)***.

Carol Reed (1906-1976)

Figlio di un importante impresario teatrale londinese, prima di diventare regista cinematografico fece in un primo momento l'attore teatrale, nel 1924, per divenire solo tre anni più tardi niente di meno che l'assistente personale di Edgar Wallace col compito di adattare i suoi romanzi alla sceneggiatura cinematografica. Dopo una gavetta come assistente alla regia, esordì dietro la macchina da presa nel 1935 con lo *storico avventuroso* **Midshipman Easy** (1935) e la *commedia* **It Happened In Paris** sceneggiata da John Hudston e codiretta da Robert Wyler. Dopo una decina di film – e di anni - scoppiò il secondo conflitto mondiale e si unì all'unità filmica dell'Esercito Britannico realizzando una serie di corti di propaganda e qualche manuale filmico per nuove reclute, fino a co-dirigere il lungo **The True Glory** (1945) vincitore di un Oscar come *Miglior Documentario*. Finita la guerra, ma non la 'British propaganda', realizzò **Fuggiasco** (**Odd Man Out**, 1947), dove narra le 12

ore di fuga di un militante irlandese senza mai analizzare i motivi della rivendicazione indipendentistica anche se notevolmente diretto e fotografato. Dopo il *dramma fantasy* **Idolo Infranto** (**The Fallen Idol**, 1948) dirigerà quello che sarà il suo capolavoro, ovvero questo intramontabile **Il Terzo Uomo**. In seguito continuerà a spaziare con grande maestria da un genere all'altro con film che spesso furono nominati agli Oscar, dei quali solo nel 1969 ne rivinse ben 6 col *dramma musicale* **Oliver!** (1968) ispirato al romanzo *Oliver Twist* di Charles Dickens. Tra gli altri suoi film ricordiamo **L'avventuriero Della Malesia** (**Outcast Of The Islands**, 1951), la divertente *commedia spy* **Il Nostro Agente All'Avana** (**Our Man In Havana**, 1959), lo *storico* **Il Tormento E L'Estasi** (**The Agony And The Ecsatsy**, 1965) dove raccontava la tortuosa relazione tra Michelangelo e Papa Giulio II. Anche se non tutti i suoi film siano del tutto riusciti può vantare di aver diretto molti dei migliori attori del dopo guerra, come James Manson, Tevor Howard, Sophia Loren, Joseph Cotten, Alida Valli, Adolfo Celi, Anthony Quinn, Mia Farrow e altri. Nel 1962 verrà anche chiamato a dirigere Marlon Brando in **Gli Ammutinati Del Bounty** (**Mutiny On The Bounty**) ma abbandonerà il set a causa dei suoi disaccordi col protagonista. Morirà di infarto cardiaco nel 1976.

Sandro Prostor Koroval

RAPSODIA SATANICA

Italia 1915-17, Nino Oxilia, 45 min.

Regia: Nino Oxilia **Soggetto:** Alberto Fassini (come Alfa), Fausto Maria Martini **Sceneggiatura:** Alberto Fassini (come Alfa) ***Cast:*** Lyda Borelli, Andrea Habay, Ugo Bazzini, Giovanni Cini **Fotografia:** Giorgio Ricci **Musiche Originali:** Pietro Mascagni **Produzione:** Società Italiana Cines.

- *Versione restaurata nel 2015; Ricostruzione delle musiche originali a cura di Timothy Brock.*

(…) Terminato nella primavera del 1915, il capolavoro diretto da Nino Oxilia esce nelle sale solo nel 1917, a causa di misteriose dispute interne alla Cines: quasi tre anni di attesa per consegnare al mondo un film che rappresenta il più convinto tentativo fino allora sperimentato di realizzare per lo schermo un'opera d'arte totale. (…) È un film (…) in grado di materializzare con il corpo e con lo sguardo ogni controverso aspetto dell'anima del suo personaggio, distillando in essenza la sensualità vitale dell'erotismo, l'isteria delirante della follia, il cupo sentimento della morte. ***(Giovanni Lasi)*** Non sapevo che il suo autore, Pietro Mascagni, avesse elaborato un metodo che la maggior parte dei compositori di musica per film avrebbe adottato solo una decina d'anni dopo, peraltro senza raggiungere la perfezione della prima e unica esperienza di Mascagni con il cinema. All'epoca la prassi era quella seguita da Camille Saint-Saëns con la sua partitura del 1908 per **L'Assassinat Du Duc De Guise**: il compositore doveva limitarsi a dipingere un quadro generale per ciascuna scena, con il solo obbligo di sincronizzare l'inizio e (si sperava) la fine. Se c'era qualcos'altro, tanto di guadagnato. Mascagni invece prese il lavoro molto più seriamente di quanto gli fosse richiesto, e compose uno degli accompagnamenti più raffinati e complessi della storia del cinema muto e sonoro, spingendosi ben oltre la percezione visiva per delineare i tratti più reconditi dei personaggi. La sua partitura è il grande dono che un compositore può fare al cinema. ***(Timothy Brock)***

Nino Oxilia (1889-1917)

All'anagrafe Angelo Agostino Adolfo Oxilia. Regista di cinema e autore di teatro, poeta e scrittore, morto ventottenne sul fronte della prima guerra mondiale. Intraprendente studente universitario della gioventù goliardica torinese (suo *Il Commiato*, l'inno dei laureati goliardi), iniziò la sua carriera come giornalista per *Il Momento* e *La Gazzetta Di Torino*, per poi debuttare nel 1909 con la raccolta di poesie intitolata **Canti Brevi** e il copione per l'opera teatrale **La Zingara** scritta insieme a Sandro Camasio. Il successo arrivò pochi anni più tardi, nel 1913, quando sempre insieme a Camasio scrisse l'operetta **Addio Giovinezza!**, la quale dopo numerose repliche divenne anche un film omonimo diretto dallo stesso Oxilia nel 1913. Dopo la sua morte **Addio Giovinezza!** fu trasposta nuovamente al cinema per altre tre volte: nel 1918 e nel 1927 con due diverse pellicole di Augusto Genina, e nel 1940 col film di Ferdinando Maria Poggi. Mentre la Rai produrrà ben due *film tv*, uno nel 1965 con Lauretta Masiero diretta da Silverio Blasi, e uno nel 1968 con Ornella Vanoni, Nino Castelnuovo e Gigliola Cinquetti per la regia di Antonello Falqui. Sempre nel 1913 dirige anche il lungo *storico* **In Hoc Signo Vinces (In Questo Segno Vincerai)**, il medio co-diretto con Oreste Mentasti **Il Cadavere Vivente**, e i corti **Il Velo D'Iside** e **Il Focolare Domestico**. Nel 1914 invece sarà la volta dei lunghi **La Monella** e **Retaggio D'Odio**, del medio **Sangue Blu** e dei corti **Veli Di Giovinezza** e **L'Ammiraglia**. Nel 1915 concepisce altri tre lunghi, **Nella Fornace**, **Il Sottomarino N.27** e **Ankare** e i due corti **Papà** e **Per Amore Di Jenny**. Impegnato con **Rapsodia Satanica** dal 1915 al 1917, nel 1916 porterà al termine "solo" il lungo **Odio Che Ride** e lo *storico-patriottico* **L'Italia S'è Desta!** dove si ricostruiva la spedizione militare dei fratelli Bandiera nel Regno delle due Sicilie. Mentre nell'anno della sua scomparsa, il 1917, abbiamo il misterioso **L'Uomo In Frak** e il *cinegiornale* **Dalla Ritirata In Albania Alle Trincee Di Macedonia**.

Sandro Prostor Koroval

HALLOWEEN, LA NOTTE DELLE STREGHE

USA 1978, John Carpenter, 92 min.

Titolo originale: Halloween

Regia: John Carpenter **Sceneggiatura:** John Carpenter, Debra Hill **Cast:** Donald Pleasence, Jamie Lee Curtis, Nancy Kyes, P.J. Soles, **Fotografia***:* Dean Cundey **Musiche:** John Carpenter **Montaggio:** Charles Bornstein, Tommy Wallace **Trucco:** Erica Ulland **Produzione:** Debra Hill, Kool Marder, Irwin Yablans (per Compass International Pictures).

- Versione completamente integrale con restauro in 2K effettuato dal negativo originale dell'epoca.

Lo *slasher movie* per eccellenza; film *low-budget* indipendente che costò solamente 300.000 dollari e ne guadagnò 47.000.000 solo in suolo americano; diventato subito un vero e proprio *cult* ha ispirato - dall'immediato fino ai nostri giorni - romanzi, videogiochi, fumetti, merchandising, *sequel* e *reboot*; una pellicola che amalgama alla perfezione *horror* e *thriller* più atmosfere ad alta tensione grazie anche all'inquietudine di fondo sublimemente accentuata dalla colonna sonora *synth* composta dallo stesso Carpenter; la figura di *Michael Myes* aprirà le porte a tutti gli altri carismatici e bizzarri assassini seriali del cinema *horror* anni '80, vedi i famosi *Jason Voorhees* di **Venerdì 13** (1980) di Sean S. Cunningham e *Freddy Krueger* di **Nightmare, Dal Profondo Della Notte** (1980) di Wes Craven; Donald Pleasence (**Cult-De-Sac**, **Agente 007 – Si Vive Solo Due Volte**, **Soldato Blu**, **Phenomena**, etc.) accettò il ruolo del *Dr. Loomis* dopo essere stato precedentemente offerto, e rifiutato, sia da Christopher Lee che da Peter Cushing, mentre la coprotagonista, una novella Jamie Lee Curtis al suo primo esordio cinematografico, si affermerà subito come star in molti dei più riusciti *film di genere* americani degli anni'80; dal 2006 una copia della pellicola ha avuto l'onore di essere conservata tra gli archivi del famigerato National Film Registry.

John Carpenter (1948)

Autore e sperimentatore di *film di genere* quasi tutti divenuti oggetti di culto nonostante non abbia sempre potuto permettersi *budget* sostanziosi. Nato come John Howard Carpenter, gira il suo primo corto a soli 14 anni per poi realizzare a 26 – come tesi di laurea - il suo primo lungometraggio **Dark Star** (1974), sorta di farsa politica mascherata da *science fiction* la quale saccheggia e rilegge con intelligenza ed immancabile antimilitarismo quei due capolavori *kubrickiani* che rispondono al nome di **Il Dottor Stranamore** (**Dr. Strangelove Or: How I Learned To Stop Worrying And Love The Bomb**, 1964) e **2001: Odissea Nello Spazio** (**2001: A Space Odissey**, 1968). Col secondo e violentissimo lungo **Distretto 13: Le Brigate Della Morte** (**Assault On Precinct 13**, 1976) realizza invece un vero e proprio *western*

moderno dove polizia e gang vengono descritte come le facce di una medaglia chiamata criminalità organizzata. Dopo i guadagni di **Halloween**, suo terzo lungo, e di un paio di regie televisive inizia a permettersi *budget* più corpulenti, ma sempre a basso costo se paragonati ai film hollywoodiani, che gli permetteranno di realizzare una serie di piccoli e grandi capolavori dove i generi saranno sempre mischiati: l'angosciante **Fog** (**The Fog**, 1980), vincitore del *Premio Della Critica* all'Avoriaz Fantastic Festival; il famosissimo, e ancora una volta ultra antimilitarista **1997: Fuga Da New York** (**Escape From New York**, 1981); l'*exploitation 70's style* **Christine, La Macchina Infernale** (**Christine**, 1983) tratto da un romanzo di Stephen King; il morbido e candidato all'Oscar **Starman** (1984); l'*action commedy* che fa il verso ai film di *gong-fu* **Grosso Guaio A Chianatown** (**Big Trouble In Little China**, 1986); la sua personale "trilogia dell'apocalisse" con *l'horror fantascientifico* **La Cosa** (**The Thing**, 1982), l'*horror anticristiano* **Il Signore Del Male** (Prince Of Darkness, 1987) e col suo capolavoro assoluto il *lovecraftiano* **Il Seme Della Follia** (**In The Mouth Of Madness**, 1994). Da non sottovalutare anche gli altri suoi film come **Essi Vivono** (**They Live**, 1988), **Vampires** (1998), i due stupendi episodi datatati 2005-2006 per il **Masters Of Horror** e la sua ultima follia del 2010 intitolata **The Ward**.

Sandro Prostor Koroval

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

NIGHTMARE CLASSIC
EVENTO SPECIALE FABIO TESTI SI RACCONTA

Fabio Testi si racconta

Sovente l'attore è il tramite tra il film e lo spettatore, veicola gli sguardi come una metafora, è un linguaggio attraverso cui il filmico prende forma. Ci sono attori che rimangono legati a un genere, che non riescono a uscire da un ruolo, se ne impossessano a inizio carriera e ne vengono risucchiati.

Fabio Testi, sin dagli esordi, è entrato e uscito dai panni delle diverse identità che ha incontrato nel suo percorso professionale, dimostrandosi attore poliedrico e duttile, rappresentativo di un cinema non solo di genere, interpretando ruoli estremamente diversi tra loro in Italia e all'estero, riuscendo sempre ad adattarsi con naturalezza a qualsiasi registro narrativo.

Il fisico atletico e allenato lo ha aiutato negli esordi, prima come stuntman, poi come controfigura e successivamente come attore per una serie di spot pubblicitari per la televisione.

L'artista di Peschiera del Garda, dopo aver frequentato l'Accademia di Arte Drammatica Salvatore Solida, è rapidamente approdato al grande schermo e tra i suoi primi film ci sono due opere dirette da Sergio Leone, prima come stuntman in *Il buono, il brutto e il cattivo*, nel 1966 e nel 1968 con *C'era una volta il West*, in una parte che restò ridotta in fase di montaggio.

Nel 1971 arriva il ruolo decisivo, quello di Giampiero Malnate, in *Il giardino dei Finzi Contini*, diretto da Vittorio De Sica e ispirato all'omonimo romanzo di Giorgio Bassani. Un film elegante, lirico e straziante, che nel 1972 vinse l'Oscar come miglior film straniero.

La sua filmografia è molto vasta, oltre cinquanta titoli, e dopo aver lavorato con Sergio Leone e Vittorio De Sica ha collaborato con registi come Claude Chabrol (*Sterminate Gruppo Zero*, 1974), Andrzej Zulawski (*L'importante è amare*, 1975), Mauro Bolognini (*L'eredità Ferramonti*, 1976), Dino Risi (*Scemo di guerra*, 1985), Monte Hellman (*Amore, piombo e furore*, 1978 e *Road to Nowhere*, 2010), ma anche con Lucio Fulci (*I quattro dell'apocalisse*, 1975 e *Luca il contrabbandiere*, 1980), Enzo G. Castellari (*Il grande racket*, 1976, *La via della droga*, 1977), Sergio Sollima (*Revolver*, 1973) e Massimo Dallamano (*Cosa avete fatto a Solange?*, 1972), solo per citarne alcuni.

Il percorso lavorativo di Fabio Testi è proseguito in parallelo tra cinema e televisione; anche sul piccolo schermo la sua attività è intensa e continua, ha recitato in *I figli dell'ispettore*, di Aldo Lado (1986), *Cacciatori di navi* (1990), di Folco Quilici e *Il ritorno di Sandokan*, di Enzo G. Castellari (1996).

A distanza di anni dall'ultima collaborazione, nel 2015 Fabio Testi si è ritrovato con l'amico e collega Enzo G. Castellari, ma questa volta entrambi davanti alla macchina da presa, diretti da Matteo Mercanti e Camillo Brena, nel cortometraggio *I paranoidi*. Un'opera evocativa e allo stesso tempo surreale, con l'attore che interpreta uno schizofrenico, in bilico tra follia e ragione, riecheggiando la sua vita trascorsa sotto i riflettori. Un piccolo e divertente gioiellino in cui riluce la bravura di un Testi che, camaleonticamente, si rinnova, cresce e non smette mai di stupire per bravura.

Fabio Testi tornerà a breve sul grande schermo, diretto ancora una volta dal regista Enzo G. Castellari, in *Keoma Rises*, un western, attualmente nella fase di pre-produzione, che vanta un cast che sembra essere un omaggio al cinema italiano di genere, tanto amato ed osannato nel mondo; insieme al nostro, spiccano infatti i nomi di Franco Nero, George Hilton e Gianni Garko.

Mariangela Sansone

FILMOGRAFIA

Cinema

Straniero... fatti il segno della croce!, regia di Demofilo Fidani (1967)

I due crociati, regia di Giuseppe Orlandini (1968)

Giurò... e li uccise ad uno ad uno - Piluk il timido, regia di Guido Celano (1968)

Ed ora... raccomanda l'anima a Dio!, regia di Demofilo Fidani (1968)

C'era una volta il West, regia di Sergio Leone (1968)

Zingara, regia di Mariano Laurenti (1969)

Quella dannata pattuglia, regia di Roberto Bianchi Montero (1969)

E continuavano a chiamarlo figlio di..., regia di Rafael Romero Marchent (1969)

Un posto all'inferno, regia di Giuseppe Vari (1969)

La morte bussa due volte (Blonde Köder für den Mörder), regia di Harald Philipp (1969)

Quel maledetto giorno d'inverno... Django e Sartana all'ultimo sangue!, regia di Demofilo Fidani (1970)

Il giardino dei Finzi Contini, regia di Vittorio De Sica (1970)

Anda muchacho, spara!, regia di Aldo Florio (1971)

Addio fratello crudele, regia di Giuseppe Patroni Griffi (1971)

Il commissario Le Guen e il caso Gassot, regia di Denys de La Patellière (1972)

Cosa avete fatto a Solange?, regia di Massimo Dallamano (1972)

Camorra, regia di Pasquale Squitieri (1972)

Un amore così fragile, così violento, regia di Leros Pittoni (1973)

L'ultima chance, regia di Maurizio Lucidi (1973)

Revolver, regia di Sergio Sollima (1973)

Giubbe rosse, regia di Joe D'Amato (1974)

I guappi, regia di Pasquale Squitieri (1974)

Sterminate gruppo Zero, regia di Claude Chabrol (1974)

Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano, regia di Gianfranco Baldanello (1974)

L'importante è amare, regia di Andrzej Zulawski (1975)

I quattro dell'apocalisse, regia di Lucio Fulci (1975)

Vai gorilla, regia di Tonino Valerii (1976)

Il grande racket, regia di Enzo G. Castellari (1976)

L'eredità Ferramonti, regia di Mauro Bolognini (1976)

La via della droga, regia di Enzo G. Castellari (1977)

Manaos, regia di Alberto Vázquez Figueroa (1978)

Amore, piombo e furore, regia di Monte Hellman e Tony Brandt (1978)

A chi tocca, tocca...!, regia di Gianfranco Baldanello e Menahem Golan (1978)

Enigma rosso, regia di Alberto Negrin (1978)

Speed Cross, regia di Stelvio Massi (1980)

Speed Driver, regia di Stelvio Massi (1980)

La mano negra, regia di Fernando Colomo (1980)

S.H.E. la volpe, il lupo e l'oca selvaggia, regia di Robert Michael Lewis (1980)

Luca il contrabbandiere, regia di Lucio Fulci (1980)

Il carabiniere, regia di Silvio Amadio (1981)

Il falco e la colomba, regia di Fabrizio Lori (1981)

Giochi d'estate, regia di Bruno Cortini (1984)

I guerrieri del vento, regia di J. Lee Thompson (1984)

Scemo di guerra, regia di Dino Risi (1985)

Adiós pequeña, regia di Imanol Uribe (1986)

Iguana, regia di Monte Hellman (1988)

Gioco perverso, regia di Italo Moscati (1991)

El sueño de Tánger, regia di Ricardo Franco (1991)

Delitto passionale, regia di Flavio Mogherini (1994)

Il burattinaio, regia di Ninì Grassia (1994)

Ragazzi della notte, regia di Jerry Calà (1995)

Annaré, regia di Ninì Grassia (1998)

Vento di primavera - Innamorarsi a Monopoli, regia di Franco Salvia (2000)

Sotto il cielo, regia di Angelo Antonucci (2001)

Inseguito, regia di Luca Guardabascio (2002)

Torrente 3: El protector, regia di Santiago Segura (2005)

La conjura de El Escorial, regia di Antonio del Real (2008)

Letters to Juliet, regia di Gary Winick (2010)

Road to Nowhere, regia di Monte Hellman (2010)

I Paranoidi, regia di Camillo Brena e Matteo Mercanti (2015)

Televisione

Skipper, regia di Roberto Malenotti (1984)

Io e il duce, regia di Alberto Negrin (1985)

Deceptions, regia di Robert Chenault e Melville Shavelson (1985)

I figli dell'ispettore, regia di Aldo Lado (1986)

Se un giorno busserai alla mia porta, regia di Luigi Perelli (1986)

Top Kids, regia di Michael Pfleghar (1987)

Il colpo, regia di Sauro Scavolini (1989)

Disperatamente Giulia, regia di Enrico Maria Salerno (1989)

Il gorilla - episodio Le Gorille chez les Mandingues, regia di Denys Granier-Deferre (1990)

Cacciatori di navi, regia di Folco Quilici (1990)

Manuela, regia di Carlos Escalada e Rodolfo Hoppe (1991)

Micaela, regia di Rodolfo Hoppe (1992-1993)

Due vite, un destino, regia di Romolo Guerrieri (1992)

Solo per dirti addio, regia di Sergio Sollima (1992)

Piazza di Spagna, regia di Florestano Vancini (1993)

Flash - Der Fotoreporter - episodio Gift für die Welt (1993)

La dottoressa Giò, regia di Marcello Cesena (1995-1998)

Il ritorno di Sandokan, regia di Enzo G. Castellari (1996)

Deserto di fuoco, regia di Enzo G. Castellari (1997)

Tre stelle, miniserie TV (1999)

Don Matteo 3 - episodio Beauty Farm, regia di Andrea Barzini (2002)

Suherio, regia di Giuseppe La Rosa (2004)

Sottocasa, di registi vari (2006)

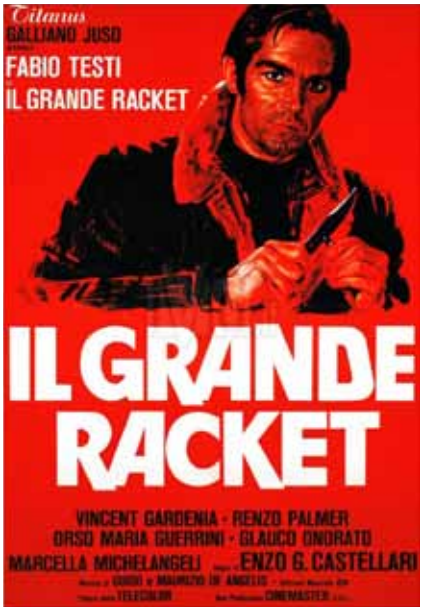
Mi último verano con Marián, regia di Vicent Monsonís (2007)

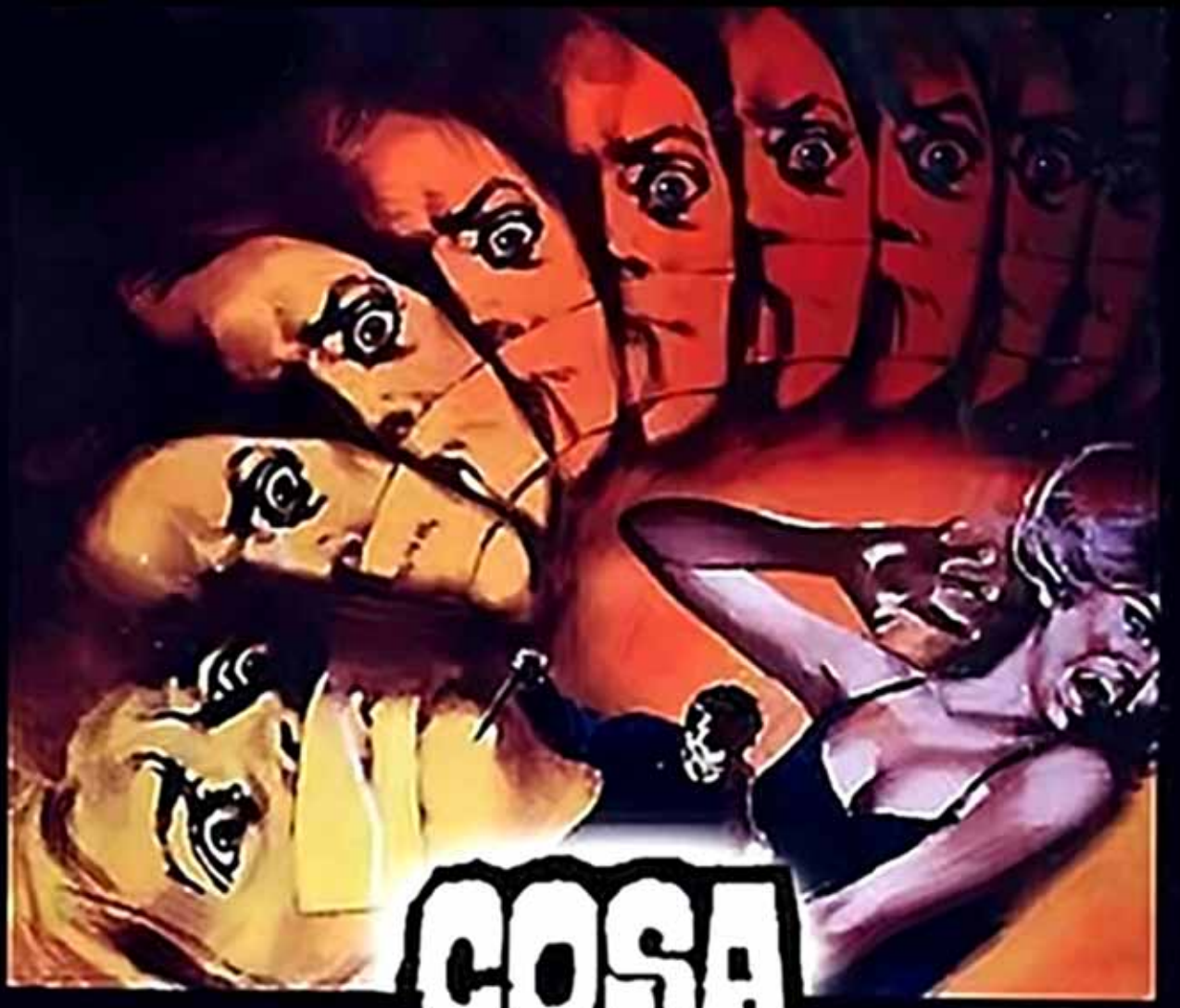
Herederos, di registi vari (2007-2008)

Il falco e la colomba, regia di Giorgio Serafini (2009)

Colpo di fulmine, regia di Roberto Malenotti (2010)

La donna che ritorna, regia di Gianni Lepre (2011)





COSA AVETE FATTO A SOLANGE?

COSA AVETE FATTO A SOLANGE?

Italia – Germania Ovest 1972, 106 min.

Regia: Massimo Dallamano **Soggetto e Sceneggiatura:** Bruno Di Geronimo**,** Massimo Dallamano **Cast:** Fabio Testi**,** Cristina Galbò**,** Camille Keaton**,** Karin Baal**,** Joachim Fuchsberger**,** Maria Monti **Fotografia:** Aristide Massaccesi **Musiche Originali:** Ennio Morricone **Montaggio:** Antonio Siciliano **Trucco:** Dante Trani **Produzione:** Fulvio Lucisano (per Italian International Film), Leonardo Pescarolo (per Clodio Cinematografica), Horst Wendlandt (per Rialto Film Preben-Philipsen)

- *Versione completamente integrale con restauro in 2K effettuato dal negativo originale dell'epoca.*

Primo dei tre film di Massimo Dallamano incentrati sui killer morbosi specializzati in giovani studentesse. Il secondo fu **La Polizia Chiede Aiuto** (1974) mentre del terzo intitolato **Enigma Rosso** (1978), ancora un volta interpretato dal sempre ottimo Fabio Testi, poté firmare solo la sceneggiatura e non la regia a causa della sua prematura morte; grande esempio di *giallo-thriller all'italiana* non a caso osannato da registi del calibro di Brian De Palma e David Lynch; Nicolas Winding Refn invece ha ufficialmente annunciato più volte che presto produrrà e dirigerà un *remake* in chiave moderna insieme al produttore originale Fulvio Lucisano; Quentin Tarantino, altro estimatore 'doc' del film, proiettò la sua personale copia in 35mm alla *Mostra Del Cinema Di Venezia* nel 2005 all'interno di una rassegna dedicata alle pietre miliari del *cinema di genere* italiano; Fabio Testi è il protagonista assoluto che per bravura spicca su tutto il cast maschile. Perfetta la sua incarnazione di un insegnate turbato dalle vicende ma allo stesso tempo intraprendente; in bilico tra eleganti melodie e cupe atmosfere sonore che accentuano una Londra triste e fredda, una riuscitissima colonna sonora originale composta da Ennio Morricone e diretta da Bruno Nicolai; più che degna di nota anche l'ottima fotografia firmata da Aristide Massaccesi che subito dopo questo film esordirà anche alla regia con suo celebre pseudonimo Joe D'Amato; in alcuni manifesti e titoli di testa per l'edizione tedesca veniva accreditato come un soggetto tratto da un racconto del 1923 di Edgar Wallace intitolato *The Clue Of The New Pin*. In realtà il film non ha niente a che fare con la novella in questione e fu invece solo una trovata pubblicitaria del coproduttore tedesco nella speranza di portare più pubblico in sala. Infatti per tutti i '60 e '70 il pubblico tedesco vedeva come segno di qualità i film *gialli* tratti dai racconti dello scrittore britannico. Camille Keaton - parente del leggendario Buster Keaton - qualche anno più tardi sarà invece la protagonista di **Non Violentate Jennifer (I Spilt In Your Grave**, 1978) di Meir Zarchi, il capolavoro indiscusso e assoluto del genere *rape and revenge*.

Massimo Dallamano (1917-1976)

Poco prolifico ma importante ed originale regista del *cinema di genere* Italiano, purtroppo troppo spesso ricordato solamente per aver filmato il cadavere di Mussolini a Piazzale Loreto nel 1945 e per essere stato il direttore della fotografia dei primi due storici *spaghetti-western* di Sergio Leone. Dopo il suo esordio alla regia nel 1968, proprio col genere *western*, trova la sua spiccata vena creativa ed autoriale nel filone *giallo* pre e post Argento. Tra le sue migliori ed originali opere, oltre al film che qui vi presentiamo, è rigoroso segnalare **La Morte Non Ha Sesso**, sempre del 1968; l'ultra censurato **Venere In Pelliccia** (1969) con Laura Antonelli, che come l'omonimo film di Roman Polanski del 2013 è tratto dall'opera di Masoch; **Il Dio Chiamato Dorian** (1970) con Helmut Berger, ispirato al famoso racconto del 1890 di Oscar Wilde intitolato *Il Ritratto Di Dorian Gray*; e l'*horror-demoniaco* **Il Medaglione Insanguinato** (1975) con Richard Jhonson e Nicoletta Elmi, intelligente ed originale variazione del tema lanciato da William Friedkin con **L'Esorcista** (1973). Nel 1976, a soli 59 anni, muore in un incidente stradale.

Sandro Prostor Koroval

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

NIGHTMARE CLASSIC
EVENTO SPECIALE SILENT FILM

"Cinque anni fa, il rapporto tra il cinema contemporaneo e la sua memoria è stato sconvolto dall'avvento della tecnologia digitale. Ravenna Nightmare ha sempre sentito la necessità di dare voce - nel migliore dei modi, attraverso retrospettive, personali e omaggi - al cinema del passato. Il lavoro delle cineteche di tutto il mondo è cambiato, non si tratta più di conservare le sempre più rare e preziose pellicole, ma di restaurarle e restituircele in un formato proiettabile. Ovviamente sarebbe stato impensabile trasformare ogni pellicola in DCP, per cui anche la natura delle retrospettive è cambiata. Si è passati quindi dalla retrospettiva classica, filologicamente ineccepibile, alla presentazione del meglio che le cineteche di tutto il mondo, hanno fatto in questi anni e continuano a fare. Tra queste, la Cineteca di Bologna ha fatto da apripista e rappresenta una delle nostre eccellenze riconosciute a livello internazionale. Ravenna Nightmare Film Fest presenta alcune perle indimenticabili."

Franco Calandrini

NOSFERATU

Germania 1921, Friedrich Wilhelm Murnau, 95 min.

Titolo originale: Nosferatu – Eine Symphonie Des Grauens

Regia: Friedrich Wilhelm Murnau ***Soggetto:*** Albin Grau (idea), Bram Stoker (romanzo) **Sceneggiatura:** Henrik Galeen **Cast:** Max Schreck, Greta Schröder, Ruth Landshoff, Gustav von Wangenheim, Alexander Granach, Georg Heinrich Schnell, John Gottowt **Fotografia:** Fritz Arno Wagner **Musiche:** Hans Erdmann **Montaggio:** Friedrich Wilhelm Murnau **Costumi:** Albin Grau *Produzione:* Enrico Diekmann, Albin Grau (per Prana-Film G.m.b.H.).

- *Copia restaurata da Luciano Berriatúa per conto della Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung.*

"Il film capitale del cinema muto". Dal **Dracula** di Bram Stoker, la storia immortale di **Nosferatu,** il non-morto che semina la peste, assorbe e spegne le forze vitali (…) finché un sacrificio femminile farà sorgere l'alba sulla città liberata. "Sul piano formale, il film si allontana dall'*espressionismo* e lo trascende: prima d'ogni altra cosa per l'importanza che vi ha la Natura, per l'impressionante varietà di esterni reali che ne accrescono il romanticismo magico. Murnau s'abbandona totalmente al suo gusto della polifonia e del contrappunto, sul piano *drammatico* e cosmico. **Nosferatu** è prima di tutto un poema metafisico nel quale le forze della morte mostrano la vocazione - una vocazione inesorabile - ad attirare a sé (…) le forze della vita, senza che nella descrizione di questa lotta intervenga alcun manicheismo moralista" ***(Jacques Lourcelles)***.

Friedrich Wilhelm Murnau
(1888-1931)

Sfortunatamente è il regista che può vantare la percentuale più alta di film perduti. Infatti solo 12 delle sue 21 opere risultano reperibili e/o integrali. Il suo vero cognome era Pumlpe, e la leggenda vuole che adottò Murnau come omaggio alla cittadina bavarese, Murnau am Staffelsee, dove ebbe un importante e voluttuosa avventura, per alcuni critici invece è solo il segno della sua rottura definitiva con la famiglia che non voleva accettare la sua omosessualità. Ancora oggi è studiato per Il suo originale stile di ripresa: un perfetto incrocio tra l'*espressionismo* e il *kammerspiel* (la recitazione da camera) tedeschi e l'ossessione della soggettiva, i quali – fusi nell'insieme - anticiparono per molti versi sia il *neorealismo* italiano che la *Nouvelle Vague*. Per questo **Nosferatu** fu denunciato dagli eredi di Stoker per plagio del romanzo **Dracula** obbligandolo a distruggere tutte le copie del film. Tuttavia riuscì a nascondere illegalmente una copia permettendo così la visione di questo indiscusso capolavoro alle generazioni future, mentre la casa di produzione del film dovette chiudere per bancarotta a causa dell'esosa cifra richiesta per violazione di copyright e diritti d'autore a posteriori. Nel 1926 gira l'allucinate **Faust (Faust, Eine Deutsche Volkssage**), tratto dall'opera di Goethe, nonché suo ultimo film tedesco prima di approdare ad Hollywood e realizzare uno dei *melodrammi* più riusciti di tutti i tempi, **Aurora** (**Sunrise: A Song Of Two Humans**, 1927) premiato alla prima storica edizione degli Oscar. Dopo altri due film, stanco e disgustato dal modo di fare cinema hollywoodiano, con la complicità del documentarista Robert J. Flaherty chiude la sua filmografia con un opera indipendente e controversa, **Tabù** (**Tabu: A Story Of The South Seas**, 1931) una drammatica *love story* esotica interpretata da attori non professionisti polinesiani e vincitrice di un Oscar come *Migliore Fotografia* a Floyd Crosby (lo stesso di **Mezzogiorno Di Fuco**, 1952). Pellicola immediatamente censurata nel paese di produzione a causa dei seni nudi delle protagoniste, poi divenuta oggetto di *culto* in tutto il mondo ed infine inserita nei prestigiosi archivi del *National Film Registry*. Morirà di incidente stradale poco prima della *premiere* di questo film mentre guidava l'auto il suo amante appena quattordicenne.

Sandro Prostor Koroval

Marco Dalpane

Marco Dalpane è nato e vive a Bologna. Ha studiato composizione, musica elettronica e ha seguito il corso di laurea DAMS. Si è diplomato in pianoforte nel 1979. Dagli anni '80 volge attività concertistica come solista e in varie formazioni cameristiche rivolte principalmente alla musica del '900. Dal 1991 si dedica alla realizzazione di colonne sonore per il cinema muto, in veste di pianista e di compositore. Questa attività lo ha portato a partecipare ai più importanti festival musicali e cinematografici italiani ed internazionali in Francia, Svizzera, Spagna, Germania, Ungheria, Belgio, Lussemburgo, Slovenia, Serbia, USA, Colombia, Giappone, Corea del Sud. È stato collaboratore della Cineteca del Comune di Bologna dal 1991 al 2012. Nel 2006 ha vinto il Primo premio al concorso *Rimusicazioni* di Bolzano per le musiche del film *Die Bergkatze* di Lubitsch (DVD Ermitage 2005). Ha realizzato opere su commissione di reti televisive europee come ZDF e Arte e ha eseguito l'accompagnamento musicale dal vivo di oltre 800 proiezioni cinematografiche.

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

ESTASIA

In collaborazione con l'Associazione A.S.C.I.G. – XV Ottobre Giapponese

In collaborazione con l'Associazione A.S.C.I.G. - Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone, curata da Marco Del Bene e Gabriele Scardovi, dalla quindicinale esperienza di Ottobre Giapponese, nasce estAsia, la nuova sezione del Festival, dedicata ad una delle cinematografie più presenti nel cinema di genere, quella giapponese ed asiatica.

Machines have less problems.
I'd like to be a machine, wouldn't you?
Andy Warhol

Ipertrofie della relazione umano-macchinica

Le macchine sono ovunque. Popolano le case in cui viviamo, le strade in cui ci muoviamo, i luoghi in cui lavoriamo e quelli in cui ci divertiamo, al punto che è difficile evitare che entrino di continuo in contatto con i nostri corpi, che ci circondino completamente per sorvegliarci, darci indicazioni, blandirci, sedurci, scandire il nostro tempo e plasmare le nostre abitudini.
La presenza massiccia di macchine dalle forme, dimensioni e funzioni diversissime non è un evento fortuito: oggetti artificiali ci accompagnano da sempre, perché precedono la comparsa della nostra specie. Quelle più semplici, che erano utensili rudimentali ricavati dalla selce o dal legno allo scopo di tagliare, incidere, battere, scavare, si trovavano tra le mani di uomini che non erano *sapiens*, ma che tuttavia tentavano già di liberarsi dai limiti della loro costituzione fisica, per accedere a livelli superiori di operatività.
Si esprimeva fin da allora una spinta al potenziamento di sé che da quelle prime prove di progettazione e di produzione tecnologiche è stata più volte ribadita e che oggi sta culminando in modi di ibridazione tra l'umano e la macchina che contemplano da una parte la nuova globalità capillarmente distribuita della rete informatica, tendente a una connettività universale, e dall'altra il cyborg, convergenza realizzata tra singolo organismo vivente e artificio elettromeccanico.
I due modi dovrebbero realizzare due fusioni distinte, ma che sono accomunate dalla stessa ricerca di un aumento delle possibilità: il primo porterebbe verso la nascita di un solo, grande spazio di memorie condivise, a sua volta potenziale premessa alla nascita di una sola, grande mente ospitante l'intero pensiero planetario e perciò capace di operazioni simboliche assolutamente inarrivabili per le nostre attuali menti particolari; il secondo porterebbe al superamento dei vincoli corporei individuali ereditati per via genetica, dunque per appartenenza biologica di specie, fino a che l'incontro tra carne e materia non vivente potesse originare una collaborazione tanto efficiente da essere ritenuta preferibile sotto ogni aspetto all'assetto puramente biologico.
Non è detto che queste due fusioni non possano poi sovrapporsi l'una all'altra, magari producendo una forma di esistenza ancora del tutto inedita e la cui comprensione sembra essere a noi, per ora, tutto sommato inaccessibile, così come non è detto, procedendo in senso esattamente opposto, che debbano realizzarsi pienamente. Esistono certamente motivi, infatti, perché contro di esse si sviluppi una progressiva resistenza, a causa delle inquietanti ambiguità che si portano dietro. Se la rete informatica fatta per raccogliere tutte le memorie e renderle il più possibile mobilizzabili minaccia di cancellare ogni specificità biografica individuale a favore di un super-organismo in cui ogni singolo sarebbe soltanto un ingranaggio perfettamente rimpiazzabile, perciò privo di ogni valore intrinseco, il cyborg può costituire non un arricchimento del soggetto, ma il suo contrario, perché potrebbe accadere che sia la viva carne umana a dover subire da ultimo le limitazioni imposte dalla macchina, perdendo con ciò tutta la sua capacità metabolica e la sua adattabilità animale all'ambiente.
Si può scoprire quale tra i due processi prevarrà? La macchina andrebbe vista come elemento ordinatore, posto in una continuità armonizzabile con l'esperienza umana, o andrebbe piuttosto intesa come un'insidia, se non addirittura come un'apertura verso un disordine che prelude alla fine del cosmo, al definitivo silenzio del nulla? Guardando al nostro attuale rapporto con le macchine è difficile rispondere ricomponendo l'alternativa, perché tutte le promesse che da esso si possono far derivare sono comunque contrassegnate dall'ambivalenza.
A complicare il quadro, poi, c'è l'ingombrante presenza mediana del robot, che sotto il profilo concettuale è più arretrato rispetto al cyborg, ma che oggettiva ottimamente la fase di transito da un mondo di viventi organici a un mondo veramente post-antropico, perché costruito per sostituirsi progressivamente agli esseri umani nei compiti di fatica (nelle fabbriche e nei cantieri), di precisione (nelle sale chirurgiche), di assistenza sanitaria, di sorveglianza e – non lo si può davvero dimenticare – di spionaggio e di combattimento. Dall'automa antico, occasione di meraviglia per la sua somiglianza esteriore ai suoi creatori, alla meraviglia odierna del robot automatizzato, declinazione postmoderna e tecnologica del leggendario golem d'argilla, e che serve così bene il suo padrone da fare del tutto a meno di lui, la creatura imperfetta dell'altrettanto imperfetto creatore si eleva contemporaneamente fino ai ranghi di compagno-amico e di minaccia.
Il perturbante, che nella cultura europea e nelle sue discendenze storiche ha derivato un dei suoi nomi più noti dal Sosia plautino, canzonato e preso a pugni da un Dio che ne ha assunto l'aspetto e che si diverte a provocargli uno stato di sofferta confusione, sembra allora abitare ancora stabilmente tra noi, salvo essersi aggiornato sotto paramenti cibernetici. Proprio a noi, allora, spetta il compito di elaborarne la portata tramite le nostre filosofie e le nostre opere d'arte, senza trascurare in particolare quelle che si rivolgono a un pubblico di massa, perché più di altre possono lasciare traccia

nel nostro comune immaginario. Non c'è alcuna seria giustificazione nel privilegiare ciò che è prodotto in Europa o nella parte di mondo in cui la cultura euroamericana è sostanzialmente egemonica, perché apporti tra i più significativi a questo nostro immaginario hanno altre origini.
In particolare il Giappone…

Gabriele Scardovi

Il Giappone, un paese di automi?

Lavorodipendenti, stacanovisti privi di sentimenti che con abnegazione si dedicano anima e corpo alla causa del bene supremo, che esso sia la nazione o l'azienda. Quante volte, soprattutto negli anni Settanta e Ottanta, si è parlato dei giapponesi non come di esseri umani ma di automi, di formiche senza individualità che esistono solo come piccoli ingranaggi di un più grande meccanismo? Famiglia, affetti, desideri sembravano non trovare casa nel Paese del Sol Levante, pronto a concludere la sua missione di conquista del Mondo, non con i mezzi cruenti propri della guerra, ma attraverso la leva economica e finanziaria. Celebre la copertina di *Newsweek* in cui un robot composto da automobili Honda lanciava la sfida a Detroit, un tema trattato anche nella commedia *Gung ho*, di Ron Howard nel 1986. Altrettanto noto il romanzo del 1992 *Sol Levante* di Michael Crichton, e la sua trasposizione cinematografica, in cui una spietata multinazionale giapponese si prende gioco delle autorità statunitensi grazie alla superiore tecnologia di cui può disporre. O *Dragon*, scritto da Clive Cussler, nel 1990, in cui una micidiale organizzazione nazionalista giapponese pianifica la vendetta contro gli Usa, nascondendo una bomba atomica in una delle migliaia di Nissan stipate su gigantesche navi trasporto e lanciate alla conquista del mercato Nord americano.
Curioso come questa combinazione di potenza tecnologica e di minaccia esistenziale sia attribuita al Giappone, che fino al 1867 è stato un paese agricolo e feudale, dominato da samurai armati di spade. Se è vero che l'artigianato giapponese era di altissima qualità, tanto da produrre automi meccanici, le *karakuri ningyô*, tra i più elaborati del tempo, è innegabile che il Giappone di 150 anni fa era tecnologicamente arretrato, povero e apparentemente destinato a essere, come gli altri paesi dell'Asia Orientale, preda delle grandi potenze imperialiste. Quello che accadde, e che per molti versi è stato rappresentato come un "miracolo", fu che il Giappone riuscì, contro tutte le aspettative, a modernizzarsi, facendo proprio il modello capitalistico in cui la sua dirigenza tentò di coniugare "spirito giapponese e tecnologia occidentale". Dopo soli 40 anni dalla restaurazione imperiale, che aveva posto fine al feudalesimo, l'esercito e la marina imperiali inflissero una cocente sconfitta all'impero zarista, di cui la battaglia navale di Tsushima è divenuta il simbolo. Il Giappone aveva bruciato le tappe, come un treno – una delle metafore più usate nel Paese all'epoca – lanciato a grande velocità verso la modernità. In questo tumulto, che purtroppo sfociò nel totalitarismo degli anni Trenta, trovarono posto avanguardie, movimenti proletari, associazioni nazionaliste. Il Paese ebbe anche il suo *Manifesto futurista*, redatto dal poeta Hirato Renkichi, definito "il Marinetti del Giappone", i giovani "perduti" ovvero i *mobo* e le *moga* (contrazione di *modern boy* e *modern girl*) che tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta contestavano i valori del sistema tradizionale, abbigliandosi e assumendo stili di vita "moderni". Questi fermenti erano destinati a essere spazzati via dalla deriva nazionalista degli anni Trenta, che instaurò un regime di tipo fascista che arrivò a impedire tutte le forme di modernità degenerate, dalla musica jazz alle permanenti per i capelli. In quella fase storica, che portò il Giappone alla guerra prima con la Cina e poi con le potenze alleate, fra il 1937 e il 1945, il popolo giapponese fu sottoposto a un intenso indottrinamento volto a privarlo della sua umanità. Il nuovo codice di battaglia dell'esercito imperiale, impose la morte piuttosto della resa e nessuna pietà per il nemico. Misticismo e tecnologia si fusero e un esempio di questo fu il caccia Zero, tragica e sublime fusione tra abilità umana e tecnica che, nella fase finale della guerra, giunse alle estreme conseguenze con la folle

epopea dei kamikaze. Proprio negli anni della guerra divenne ubiquo il termine, particolarmente inquietante, di *nikudan* (proiettile di carne) a definire quello che i soldati giapponesi prima, e poi tutto il popolo nelle ultime fasi della guerra avrebbe dovuto fare: lanciarsi come un proiettile contro il nemico. I ragazzi leggevano fumetti come quelli di *Tanku Tankurô* (traducibile forse come "Carroarmatino") il primo robot/cyborg del manga giapponese che sconfiggeva i nemici con le armi che uscivano dal suo stomaco corrazzato. D'altronde cosa altro erano i ragazzi mandati a morire in missioni suicide, se non la parte *software* di un corpo cibernetico di cui i *kaiten* (siluri bomba) e gli *ôka* (bombe razzo) costituivano l'*hardware*? Sono probabilmente questi i tragici prodromi della fioritura pop del Giappone postbellico.

Con la fine della guerra e la democratizzazione, resa possibile da una sconfitta tragica con una immane scia di distruzioni, culminata ma non esauritasi nelle due bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, il Giappone ha dovuto ricostruire la propria identità. Non potendo prescindere da quei traumi, in cui l'essere umano era divenuto "spendibile" come la sua controparte meccanica e in cui l'armageddon nucleare incombeva dietro l'angolo. La versione pacifica e industriosa del Giappone del secondo dopoguerra non ha smesso di produrre incubi immaginari, anzi probabilmente lo ha fatto per esorcizzare le paure collettive. Astroboy, Godzilla e poi i vari robot guerrieri attingo a questo immaginario, tentando di portare consolazione attraverso l'intrattenimento. Ma nella produzione giapponese l'elemento malinconico, il tema della perdita, della sofferenza e della morte sono sempre ben presenti, anche se trasmigrati nella risata. La rassegna di quest'anno cerca proprio di esplorare le varie sfaccettature del complesso rapporto tra uomo e macchina, per come è stato declinato in Giappone.

Marco Del Bene

Macchine umane, umani-macchine, anime senz'anima. Modernità, post-modernità e tradizione nella cultura popolare del Giappone contemporaneo

L'edizione del 2017 dell'Ottobre giapponese, quest'anno inserita nel cartellone del Ravenna Nightmare avrà come tema principale il rapporto tra uomo, tecnologia e macchina nella cultura popolare del Giappone contemporaneo. I quesiti, che sono stati ampliamente esplorati in tutta la tradizione filosofica, sia europea che asiatica, sulla natura dell'uomo, della macchina e del rapporto dialettico fra essi ha favorito, in particolar modo ma non esclusivamente in Giappone, una vivacissima produzione culturale in tutti gli ambiti, da quello letterario e più propriamente artistico a quello della cultura pop. La sezione, curata da Marco Del Bene e Gabriele Scardovi, si compone di quattro proiezioni, introdotte dai curatori, in cui le pellicole sono state scelte sulla base di diverse tracce tematiche. In primo luogo l'ibridazione tra uomo e macchina e la perdita/conservazione dell'identità individuale (*Ghost in the shell 2 - Innocence*); la macchina come strumento di progresso ma anche di distruzione (*Mobile suite Gundam Thunderbolt*); l'uomo che ritrova la propria identità calandosi letteralmente dentro la macchina (*Robo-G*); la tecnologia che assorbe, muta e minaccia di annichilire l'uomo (*Akira*).

Robo-G (*Robojî*)

2012, di Shinobu Yaguchi.
Proiezione a ingresso gratuito, in collaborazione con la Japan Foundation - Istituto Giapponese di Cultura di Roma.
Dal più acclamato regista di commedie del Giappone di oggi una vicenda agrodolce, dai toni grotteschi, in cui un anziano – interpretato dal mitico rocker giapponese Mickey Curtis - ritrova sé stesso grazie al suo "alter ego" robotico

Ghost in the Shell 2 Innocence

Giappone, 2004, 105' di Mamoru Oshii
Ghost in the Shell - L'attacco dei cyborg (Inosensu) è il secondo film della serie, ispirata dall'omonimo manga di Masamune Shirow, scritto e diretto da Mamoru Oshii. Un'opera di grande spessore e colma di riferimenti, sostenuta dalla memorabile colonna sonora composta da Kenji Kawai.

Akira (*Id.*)

1988, di Katsuhiro Ôtomo
Diretto da Katsuhiro Ôtomo e tratto dal manga da egli stesso disegnato, una battaglia tra corpi mutati e potenziati da governanti senza scrupoli nella Neo-Tokyo del 2019, rinata dopo la Terza guerra mondiale.

Mobile Suit Gundam Thunderbolt. December Sky

(*Kidôsenshi Gandamu Sandâboruto. December Sky*)
2016, di Kô Matsuo
Tratto, con adattamenti e l'aggiunta di scene inedite, dall'omonimo original net anime e ambientato nell'"universo" di Gundam, è una cruda storia di guerra in cui il bene e il male si confondono, come il senso dell'essere.

A SHINOBU YAGUCHI FILM

ROBO-G

STARRING SHINJIRO IGARASHI YURIKO YOSHITAKA GAKU HAMADA SHOGO KAWAI JUNYA KAWASHIMA
TOMOKO TABATA EMI WAKUI TAKEHIKO ONO

Robo-G
ロボジー

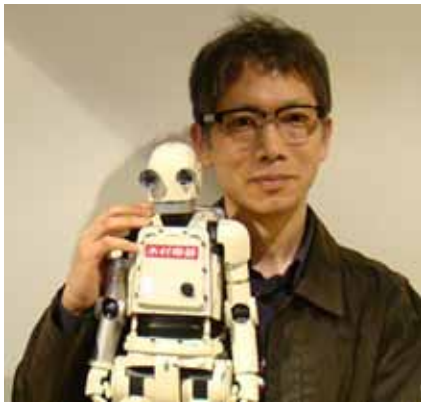
di Shinobu Yaguchi

Robo-G, 2012, colore, 111', DVD ©Fuji Television Network, Toho, Dentsu and Altamira Pictures

V.O. con sott. Italiano

Produzione: KAMEYAMA Chihiro, MASUI Shoji **Regia:** YAGUCHI Shinobu **Sceneggiatura:** YAGUCHI Shinobu **Fotografia:** YANAGIJIMA Katsumi **Musica:** Mickey YOSHINO **Interpreti:** Mickey Curtis/ Shinjiro Igarashi (Shigemitsu Suzuki), Yuriko Yoshitaka (Yoko Sasaki), Gaku Hamada (Hiroki Kobayashi)

Kobayashi, dipendente della Kimura Electrical Company, viene incaricato di sviluppare un robot bipede da presentare in occasione di un'importante dimostrazione di robotica, ma il suo tentativo fallisce miseramente. Angosciato all'idea di mettere in discussione la partecipazione del preannunciato prototipo alla Robo Expo, Kobayashi escogita un piano che consiste nel cercare un uomo che possa vestire i panni del robot; riesce a trovare un anziano di nome Suzuki, le cui caratteristiche fisiche gli permettono di celarsi perfettamente all'interno dell'automa ma…
Ultimo film del regista e scrittore Shinobu Yaguchi, autore di una serie di successi tra cui *Happy Flight* e diverse commedie che rivelano una spiccata sensibilità e originali punti di vista.
Vincente nel film anche la scelta dell'attore Mickey Curtis (nel cast compare col nome Shinjiro Igarashi) che interpreta il vecchio e testardo Suzuki, al suo primo ruolo da protagonista.



© 2004 Shirow Masamune / KODANSHA • IG. ITNDDTD

GHOST IN THE SHELL 2
INNOCENCE

Giappone, 2004, 100'

Regia di Mamoru Oshii

Ghost in the Shell - L'attacco dei cyborg (イノセンス Inosensu?) è il sequel del film d'animazione del 1995 *Ghost in the Shell*. È stato scritto e diretto da Mamoru Oshii ed è, nonostante le modifiche apportate, basato sul sesto capitolo del manga originale di Masamune Shirow, intitolato Robot Rondo.
Distribuito nelle sale cinematografiche giapponesi il 6 marzo 2004 e costato circa 20 milioni di dollari, il film è stato prodotto da Production I.G, azienda già autrice del film precedente e delle due serie televisive *Ghost in the Shell: Stand Alone Complex* e *Ghost in the Shell: Stand Alone Complex - 2nd GIG*, coprodotto dallo Studio Ghibli. Il film ha fatto parte della selezione ufficiale del Festival di Cannes 2004 risultando il sesto film d'animazione nella storia del festival ad essere in concorso. Il 4 agosto 2006, distribuito da Eagle Pictures, è infine approdato nelle sale cinematografiche italiane con il sottotitolo L'attacco dei cyborg in sostituzione dell'originale Innocence. L'edizione DVD è uscita nel dicembre dello stesso anno. La Dynit ha distribuito il film nel 2012 con il titolo più vicino all'originale Ghost In The Shell 2 - Innocence.

2032: le città sono ormai abitate da sempre meno esponenti della razza umana "pura" in favore di androidi meccanici e di cyborg, come Batou, dotati di "ghost" ma vulnerabili all'hacking del loro cervello meccanizzato. Il film presenta numerosi personaggi già apparsi nel prequel: Togusa, il membro più umano della squadra, Aramaki, Ishikawa e Batou, nel ruolo di protagonista. Batou era solito al lavoro di coppia con il maggiore Motoko Kusanagi, data per dispersa già al termine del primo film. Il suo nuovo compagno è ora la recluta Togusa che afferma di non aver mai chiesto volontariamente il posto del maggiore ben sapendo di non essere in grado di sostituirla, sia come efficienza pratica che come intelligenza. I membri dell'organizzazione governativa "Sezione 9" stanno indagando su un'azienda operante nella produzione di cyborg, la Locus Solus (dal romanzo omonimo dello scrittore francese Raymond Roussel), i cui ginoidi, androidi dalla forma di giovane donna utilizzati come strumento sessuale, hanno ucciso otto persone e si sono manomessi volontariamente per dare inizio ad un'inchiesta della polizia. I ginoidi possedevano un'anima, fattore che li rendeva più appetibili ai clienti, creata attraverso un'illegale macchina che, partendo da un'anima originale, eliminava quest'ultima per produrne in serie numerose copie. Al fine di raggiungere questo scopo, la Yakuza rapiva giovani ragazze innocenti e le vendeva alla Locus Solus che avrebbe poi rubato loro l'anima. Due delle ragazze riescono però a interrompere questo processo ciclico grazie all'aiuto di un ispettore assegnato al caso della Locus Solus, Volkerson, causando il malfunzionamento negli androidi e rendendo quindi pubblica la loro condizione. Il corpo di Batou è completamente artificiale. Come già anticipato dal trailer, "dietro al cranio di titanio le uniche componenti umane rimastegli sono tracce del suo cervello e i ricordi di una donna chiamata Motoko Kusanagi". Il maggiore Kusanagi, protagonista di Ghost in the Shell, è data per dispersa ma il personale del governo la sta ancora cercando per recuperare e distruggere le informazioni che possiede riguardo al Progetto 2501. Nel film, Batou spiega a Togusa come il maggiore sia scomparso proprio per sfuggire agli uomini del governo, interessati solo alla sua memoria e non a lei come persona. Nel climax del film, quando Batou è circondato dalle guardie della Locus Solus e dai ginoidi che si uccidono a vicenda, Kusanagi e Batou si ritrovano grazie alla capacità del maggiore di scaricare una parte della propria coscienza nel cervello di un ginoide. Alla fine Kusanagi farà ritorno nella "vasta ed immensa rete".

AKIRA

Giappone, 1988, 124'

Regia di Katsuhiro Otomo
Basato sulla graphic novel *Akira*

Tokyo, 2019. Nella città devastata dalla Terza Guerra Mondiale, regna il caos: bande di motociclisti si fronteggiano, gruppi di terroristi e di ribelli mettono la città a ferro e fuoco, sette religiose proliferano in attesa della seconda venuta del leggendario Akira…
È il principio di Akira, uno dei lungometraggi d'animazione più famosi e visionari di tutti i tempi: un'opera di livello impareggiabile che ha fatto la storia del fumetto e dell'animazione giapponese e che torna, nel 2013, sul grande schermo per la prima volta in digitale 2K in occasione dei 25 anni dall'uscita. Tratto dall'omonima serie di Otomo, Akira fu realizzato con il supporto dell'autore, che ne curò la regia. Otomo completò l'opera senza mai staccarsi dalla sua postazione di lavoro. Si occupò di tutto: dall'elaborazione del layout alle correzioni dei disegni chiave, sino a quando nel 1988 il film, con la memorabile colonna sonora di Shoji Yamashiro, arrivò finalmente nelle sale conquistando milioni di fan in tutto il mondo e sbancando letteralmente il botteghino con oltre 50 milioni di dollari incassati. Così oggi, venticinque anni dopo, Akira torna al cinema per restituire ai fan un'esperienza visiva e sonora eccezionale grazie ad un nuovo remix multicanale | audio PCM Surround 5.1.

Akira è una pietra miliare nella storia dell'animazione: fonde elementi di 2001: Odissea nello spazio, I guerrieri della notte, Blade Runner e Il pianeta proibito ed è annoverato da Wired tra i 20 migliori film di science fiction di tutti i tempi assieme Blade Runner, Gattaca e Matrix. Il manga originale Akira è stato pubblicato sulla rivista "Young Magazine" a partire dal dicembre 1982. Il suo stile sofisticato, minuzioso e stimolante ottenne subito il consenso della critica diventando in breve tempo un bestseller. Sei anni dopo arrivò il film che coinvolse 1.300 animatori provenienti da 50 diversi studi di animazione e uscì in sala il 16 luglio 1988, quando ormai la popolarità del manga aveva raggiunto il suo apice.

MOBILE SUIT GUNDAM
THUNDERBOLT

Giappone, 2016, 70'

Regia di Kou Matsuo
Da un'idea originale di Hajime Yatate e Yoshiyuki Tomino

Era il 1980 quando Gundam arrivò per la prima volta in Italia.
All'epoca nessuno poteva immaginare quello che sarebbe accaduto: Gundam si sarebbe trasformato in una delle serie anime più apprezzate del nostro paese grazie all'estremo realismo che permane in tutta la saga, in cui i robot vengono chiamati "Mobile Suit" e sono macchine al servizio del pilota che le comanda, il solo in grado di fare la differenza in battaglia. Tratto dal manga di Yasuo Ohtagaki – edito in Italia da Star Comics – Gundam affronta temi cruciali come la guerra, la politica e la morte. Ora, nell'ambito della Stagione della Anime al Cinema, arriva nelle sale italiane solo il 16 e il 17 maggio l'ultimo atteso film: *MOBILE SUIT GUNDAM. THUNDERBOLT. December Sky. The Movie*, distribuito da Nexo Digital e Dynit e ambientato durante la "guerra di un anno", una delle più assurde e fratricide di tutta la mitica saga.

La storia si apre nel settore Thunderbolt, una zona spaziale squassata di continuo da imponenti fulmini, che poco tempo prima ospitava la colonia di Side 4, Mua. Qui è facile avanzare di grado: basta sopravvivere abbastanza a lungo alla carneficina infinita perché l'avanzamento sia assicurato. Completamente distrutta da un'azione bellica, l'area presenta ora un desolante panorama di detriti, utilizzati da uno sparuto gruppo di soldati di Zeon come nascondiglio per i loro appostamenti. I cecchini della Divisione Living Dead sono sfruttati come cavie per il nuovo Psycho Zaku, che solo un menomato privo sia di mani che di piedi può manovrare. I loro avversari sono i sopravvissuti di Side 4, appartenenti all'Esercito della Federazione Terrestre. In questo conflitto, che si è subito portato via tutti i veterani di guerra e che esige ingenti perdite a ogni scorreria, non sorprende che i combattenti si affidino alla musica per trovare conforto: jazz per il pilota Io Fleming, cui verrà affidato un Gundam sperimentale, scelte ancora più retrò per il più forte dei suoi avversari della Divisione Living Dead, Daryl Lorenz.
La saga d'animazione di Gundam è in assoluto la serie più longeva (la gestazione della prima serie risale al 1978) e famosa in Giappone e nel mondo. In Giappone è talmente popolare che a Tokyo è stata eretta una statua a misura originale per commemorare la leggenda.

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

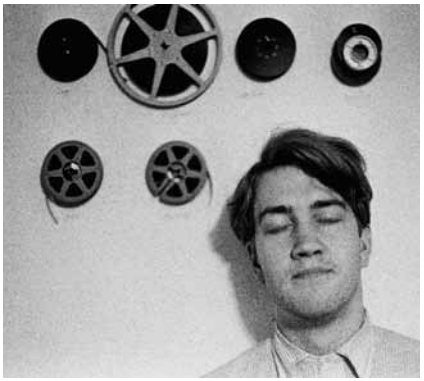
PROGETTO SPECIALE OMAGGIO A DAVID LYNCH

In collaborazione con la David Lynch Foundation, il Liceo Scientifico A. Oriani di Ravenna e Ravenna Festival

"L'ARTE DEL SILENZIO" OMAGGIO A DAVID LYNCH

Un progetto triennale iniziato nel 2016 che continua il suo cammino.

Il progetto speciale a sviluppo triennale *L'arte del silenzio - Omaggio a David Lynch*, è iniziato nella serata di inaugurazione del RNFF 2016. È stato proiettato un documentario inedito, *David Lynch Documentary,* che racconta come durante il biennio 2007-2009 il regista americano abbia intrapreso un tour in 16 paesi di Europa, Medio Oriente e America Latina per parlare di *Meditazione, Creatività e Pace.* Dal dialogo di Lynch con i giovani emerge una descrizione rara, immaginifica e affascinante del suo processo creativo e del modo in cui utilizza le idee. In tale occasione fra le attività del poliedrico Maestro del cinema, la referente italiana Dott.ssa Fatima Franco ha presentato la David Lynch Foundation e da lì è partito un progetto sperimentale con il Liceo Scientifico A. Oriani di Ravenna. Durante il Ravenna Nightmare Film Fest 2017, in un incontro aperto a tutti gli istituti secondari della città, si parlerà di arte e creatività e verranno mostrati estratti di film del regista David Lynch.



"Il messaggio proposto dal maestro David Lynch nel suo documentario ci è parso subito di grande interesse nella prospettiva di proporre ai nostri studenti un progetto alternativo, adatto a mostrare l'indissolubile relazione tra spiritualità e cultura, creatività e realizzazione del sé. Inoltre, la partecipazione ad un evento culturale cittadino di rilievo come il Nightmare Film Festival ci ha permesso di consolidare nei ragazzi la percezione di un loro coinvolgimento attivo alla vita culturale cittadina, al fine di farli sentire protagonisti e partecipi dei propri spazi vitali, valorizzando nel contempo la loro crescita personale ed interiore. La concezione della cultura intesa come espressione della spiritualità creativa è l'idea cardine de L'Arte del silenzio che così risulta pienamente coerente con la decisione, deliberata dal Collegio dei docenti, di candidare il Liceo Scientifico al progetto PON sulle Competenze di cittadinanza globale, volto a sviluppare il benessere psicofisico dello studente in ambito scolastico."

Emanuela Serri
Responsabile del progetto
Docente del Liceo Scientifico
A. Oriani di Ravenna

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

NIGHTMARE SCHOOL

Il progetto **Nightmare School**, costituito da una serie di eventi pensati appositamente per gli studenti degli Istituti di ogni ordine e grado del Comune di Ravenna, ha l'obiettivo di promuovere nel pubblico di giovani e giovanissimi l'esperienza dell'*andare al cinema.* Grazie alla peculiarità della dimensione festival, Nightmare School propone visioni, momenti di analisi e incontri formativi difficilmente attuabili in altri contesti e di solito prevalentemente dedicati ad un pubblico adulto.

Nightmare School si articola in tre proposte:

- **Nightmare Kids**, pensata per le scuole primarie;
- **Nightmare Junior**, rivolta agli alunni delle scuole secondarie di primo grado;
- **Master Class**, dedicata agli studenti degli istituti secondari di secondo grado e agli studenti universitari.

Nightmare Kids & **Junior** prevedono proiezioni e visioni di film dedicati all'età di riferimento, introdotte e guidate da esperti di cinema che favoriscono momenti di dialogo e confronto con gli studenti, stimolando una visione critica delle opere e una riflessione sul cinema di genere. Kids&Junior propone la visione del film d'animazione *Il bambino che scoprì il mondo* di Alê Abreu.

Master Class è costituita da incontri e lezioni tenute da professionisti dell'arte cinematografica e della letteratura che hanno l'obiettivo di approfondire il rapporto tra letteratura, narrazione e cinema.
Master Class è realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e la Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna.
Le prime due lezioni, coordinate dal Professor Alessandro Iannucci del Dipartimento di Beni Culturali, avranno per docenti lo scrittore e sceneggiatore Alessandro Fabbri nell'appuntamento *Serie tv e film: due scritture a confronto*, che analizza similitudini e differenze tra scrittura cinematografica e serialità televisiva e lo scrittore Valerio Evangelisti nella lezione *Nicolas Eymerich, l'Inquisitore. Come nasce il personaggio Eymerich dello scrittore Valerio Evangelisti*, l'autore bolognese Valerio Evangelisti racconta la genesi di uno dei suoi personaggi più famosi e protagonista del suo ultimo romanzo.
Il gemellaggio di RNFF con il festival letterario GialloLunaNeroNotte porta alla realizzazione della Master Class *Azzeccagarbugli, Perry Mason e avvocati veri*, tenuta dagli scrittori Lorenzo Marone e Nicola D'Agostino e coordinata dal Professore Angelo Michele Lupoi, coordinatore del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

IL RAGAZZO
INVISIBILE

MASTERCLASS ALESSANDRO FABBRI

SERIE TV E FILM: DUE SCRITTURE A CONFRONTO DA ARISTOTELE A OGGI

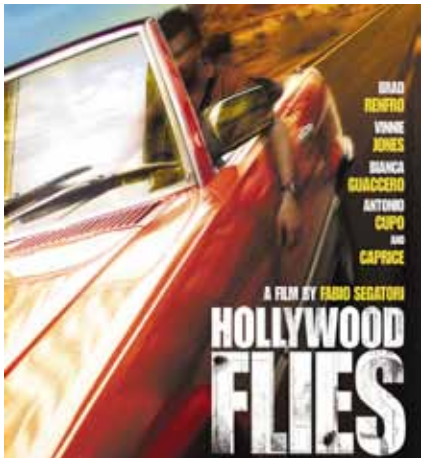
"Da Aristotele a oggi: i tre atti come motore primario della narrazione, che si evolve dal linguaggio cinematografico a quello della moderna serialità televisiva. Come sono ideati le trame e i personaggi che vivono sullo schermo?"

Docente: Alessandro Fabbri, scrittore e sceneggiatore
Introduce: Alessandro Iannucci, docente di lingua e letteratura greca

La master class è coordinata dal Docente di Lingua e Letteratura Greca Alessandro Iannucci ed è realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, la Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna.

Alessandro Fabbri

Fabbri è uno scrittore e sceneggiatore ravennate. Nel 1996 ha vinto il premio Campiello Giovani con il romanzo breve "Mai fidarsi di un uomo che indossa un trench blu", pubblicato da Marsilio nel 1997. Il romanzo "Mosche a Hollywood" (Minimum Fax, 2000) è diventato nel 2005 il film "Hollywood Flies", girato negli USA. Nel 2008 ha scritto a quattro mani con lo scrittore ravennate Eraldo Baldini il romanzo "Quell'estate di sangue e di luna" per i tipi di Einaudi Stile Libero. Nel 2010 pubblica con Bompiani "Il Re dell'Ultima Spiaggia", mentre nel 2014 scrive con Ludovica Rampoldi e Stefano Sardo "Il ragazzo invisibile" pubblicato da Salani. Come sceneggiatore ha scritto l'adattamento italiano della serie "In Treatment" ed è il creatore della serie televisive "1992" e "1993" insieme a Ludovica Rampoldi e Stefano Sardo. Sempre con Ludovica Rampoldi e Stefano Sardo è autore della sceneggiatura de "La Doppia Ora" di Giuseppe Capotondi, (film del 2009 uscito in vari Paesi europei e negli Stati Uniti e in concorso alla 66° Mostra del Cinema di Venezia e in diversi festival internazionali) e de "Il ragazzo invisibile" (Vincitore del Nastro d'argento 2015 come Miglior Soggetto) e "Il ragazzo invisibile 2", entrambi diretti da Gabriele Salvatores.



VALERIO EVANGELISTI
EYMERICH RISORGE

MASTERCLASS VALERIO EVANGELISTI
NICOLAS EYMERICH, L'INQUISITORE

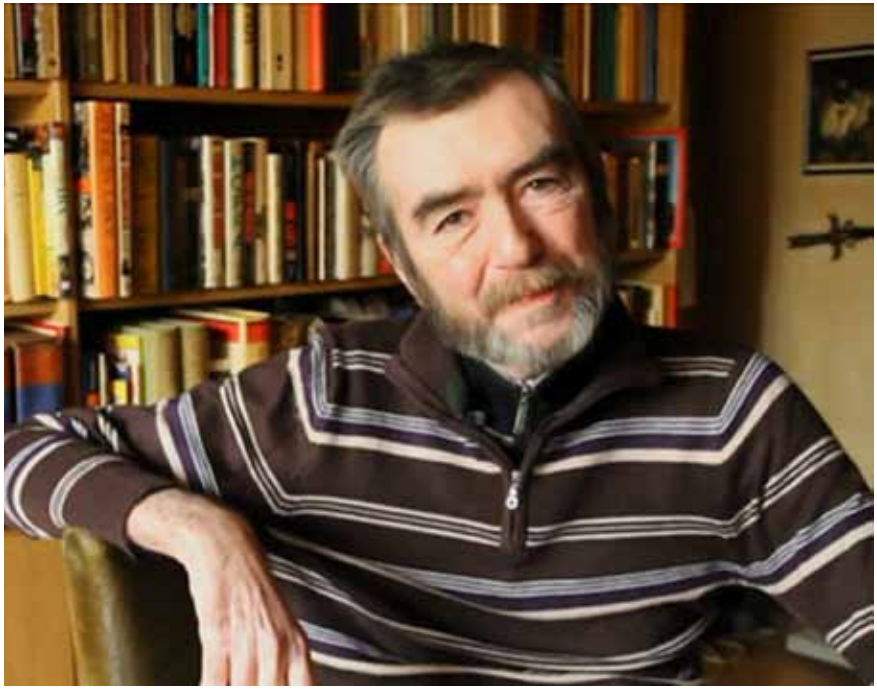
"Come nasce il personaggio Eymerich dello scrittore Valerio Evangelisti"

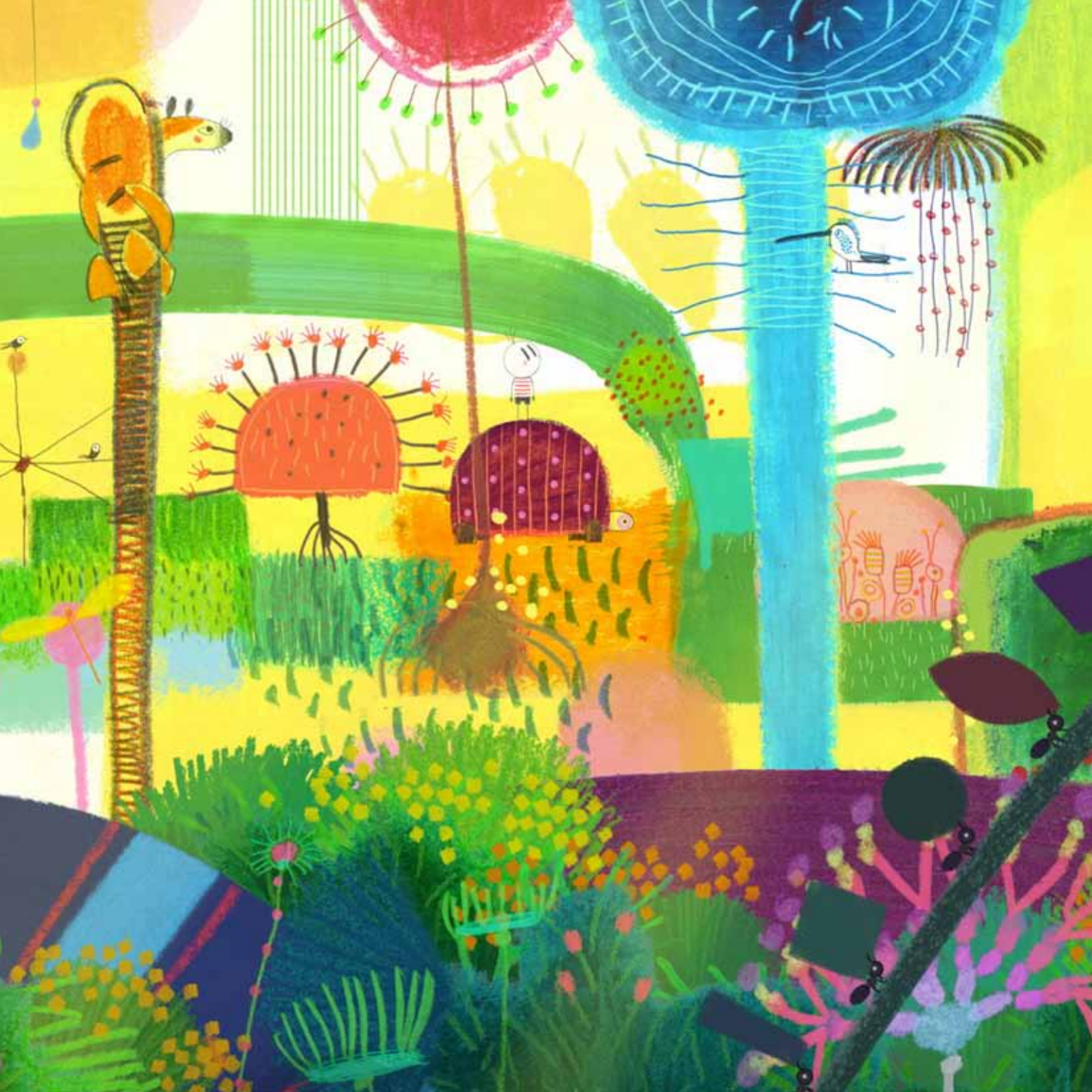
Docente: Valerio Evangelisti, scrittore
Introduce: Alberto Achilli, responsabile Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Ravenna.

La master class è coordinata dal Docente di Lingua e Letteratura Greca Alessandro Iannucci ed è realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, la Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna.

Valerio Evangelisti

Valerio Evangelisti è nato a Bologna nel 1952. Dopo avere pubblicato vari saggi di storia, si è dedicato interamente alla narrativa. Nel 1994 è uscito il suo primo romanzo, "Nicolas Eymerich, inquisitore", che ha vinto il premio Urania. Il ciclo di Eymerich è proseguito per Mondadori con "Le catene di Eymerich" (1995), "Il corpo e il sangue di Eymerich" (1996), "Il mistero dell'inquisitore Eymerich" (1996), "Cherudek" (1997), "Picatrix, la scala per l'inferno" (1998), "Il castello di Eymerich" (2001), "Mater Terribilis" (2002), "La furia di Eymerich" (fumetto illustrato da Francesco Mattioli, 2003), "La luce di Orione" (2007) e "Rex Tremendae Maiestatis" (2010). A maggio 2017 è uscito il nuovo episodio "Eymerich risorge", pubblicato da Mondadori. Tra le sue altre opere ricordiamo "Magus. Il romanzo di Nostradamus" (1999), i romanzi ispirati dalla storia messicana "Il collare di fuoco" (2005) e "Il collare spezzato" (2006), l'opera di ambientazione risorgimentale "Controinsurrezioni" (2008) in collaborazione con Antonio Moresco, i romanzi sulla pirateria "Tortuga" (2008), "Veracruz" (2009), "Cartagena" (2012) e la trilogia sulla storia del socialismo in Emilia Romagna "Il sole dell'avvenire" (2013-2016), tutte edite da Mondadori. Per Einaudi ha scritto "Metallo urlante" (1998) e "Black Flag" (2002). Per Giunti ha pubblicato "Day Hospital" (2012), cronaca della battaglia vittoriosa dell'autore contro una malattia letale. È tradotto in diciassette lingue, in tre continenti; ha vinto nel 1998 il Grand Prix de l'Imaginaire, nel 1999 il Prix Tour Eiffel e, nel 2000, il prestigioso Prix Italia per la fiction radiofonica. Il suo sito web è eymerich.com ed è direttore editoriale della webzine Carmilla.





NIGHTMARE KIDS&JUNIOR

IL BAMBINO CHE SCOPRÌ IL MONDO

Brasile, 2013 - Animazione, 80'

Titolo originale: O Menino e o Mundo

Regia Alê Abreu **Sceneggiatura** Alê Abreu **Montaggio** Alê Abreu **Direzione artistica** Priscilla Kellen **Musiche** Ruben Feffer, Gustavo Kurlat **Produzione** Tita Tessler e Fernanda Carvalho per Filme de Papel (Brasile) **Distribuzione** Cineteca di Bologna

Un bambino vive con i suoi genitori in campagna e passa le giornate in compagnia di ciò che gli offre la natura che lo circonda: pesci, alberi, uccelli e nuvole, tutto diventa pretesto per un gioco e una risata, briglie sciolte alla fantasia. Ma un giorno il padre parte per la città in cerca di lavoro. E il bambino, a cui il genitore ha lasciato nel cuore la melodia indimenticabile che gli suonava sempre, mette in valigia una foto della sua famiglia e decide di seguirne le tracce. Si troverà in un mondo a lui completamente ignoto, fatto di campi di cotone a perdita d'occhio, fabbriche cupe, porti immensi e città sovraffollate. Affronterà imprevisti e pericoli per terra e per mare, crescerà, ma qualcosa di quel bambino che si tuffava in mezzo alle nuvole in lui rimarrà sempre.
"Il bambino che scoprì il mondo" è un film di animazione realizzato con tecniche antiche e moderne: disegno animato, découpage, computer grafica, cut out, tutte utilizzate in maniera non convenzionale. La proiezione, introdotta e approfondita da un esperto di cinema, sarà quindi l'occasione ideale per dialogare sulle tecniche proprie del cinema di animazione e sulle diverse forme e modalità narrative dell'arte cinematografica, stimolando una visione critica dell'opera e una riflessione sul cinema di genere.
Il bambino che scoprì il mondo ha vinto il premio di miglior film nei festival di "Annecy 2014", "Animafest - Zagabria", "Premio Platino del Cine Iberoamericano", "Anima - Cordoba" ed è stato candidato agli Oscar 2016 come miglior film d'animazione.

Alê Abreu

Alê Abreu è un regista e sceneggiatore brasiliano. *Sírius*, il suo primo cortometraggio, ha vinto il Premio Migliore Film al Festival de Cine para Niños y Jovenes. Il suo secondo cortometraggio, *Espantalho*, prodotto nel 1998, ha vinto numerosi premi internazionali. Il suo primo lungometraggio, *Garoto Cósmico*, ha debuttato nel 2007 al Festival Anima Mundi.

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

FESTIVAL PREMIERE

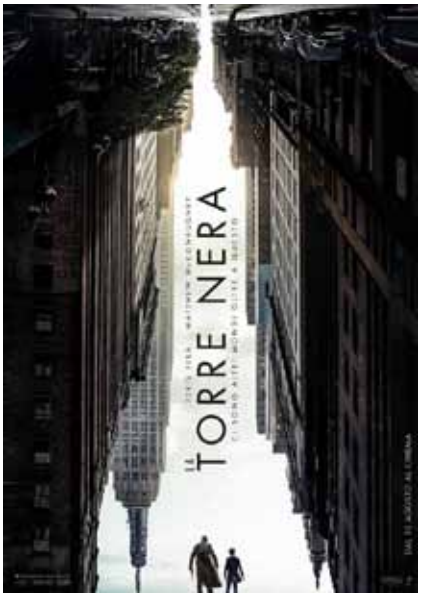
L'iniziativa che promuove il cinema autoriale di genere. Ravenna Nightmare Film Fest, in collaborazione con GialloLuna NeroNotte, Publimedia Italia e CinemaCity Ravenna, con il sostegno di Ravenna24ore.it, anticipa la tradizionale rassegna autunnale proponendo una nuova iniziativa: un ciclo di film in prima visione, di genere e d'autore, in lingua originale e sottotitolati in italiano. Si è iniziato a maggio con **Alien Convenant** di Ridley Scott, a luglio è stata la volta *di* **The War – Il Pianeta delle Scimmie (War for the Planet of the Apes)** di Matt Reeves, ad agosto I fedeli del grande mago dell'horror Stephen King sono andati in sollucchero con il primo film, tratto dall'omonima saga fantasy, **La Torre Nera (The Dark Tower)** di Nikolaj Arcel. Si prosegue nel mese d'ottobre con due titoli: il 5 ottobre l'attesissimo sequel **Blade Runner 2049,** per la regia del talentuso Denis Villeneuve, mentre il 19 ottobre un nuovo King, torna al cinema l'immortale **It,** nella nuovissima versione diretta da Andy Muschietti. Festival Premiere chiuderà l'1 novembre con l'Action Thriller fantascientifico Geostorm di Dean Devlin, interpretato dal divo Gerald Butler.

ALIEN COVENANT

USA, 2017, 122'
Regia: Ridley Scott
Cast: Michael Fassbender, Katherine Waterson, James Franco, Noomi Rapace, Guy Pearce, Carmen Ejogo, Billy Crudup
Alien Covenant è il sequel, di nuovo diretto da Ridley Scott, di Prometheus. Covenant è il nome dell'astronave e della missione spaziale che scopre un pianeta apparentemente incontaminato e idilliaco. Il solo abitante è il sintetico David, unico superstite della spedizione Prometheus.

THE WAR
Il Pianeta delle Scimmie

USA, 2017, 140'
Regia: Matt Reeves
Cast: Woody Harrelson, Sara Canning, Judy Greer, Andy Serkis, Steve Zahn, Ty Olsson, Aleks Paunovic, Max Lloyd-Jones, Amiah Miller, Alessandro Juliani
Una nazione di scimmie geneticamente evolute guidate da Cesare viene coinvolta in una battaglia con un esercito di esseri umani.



LA TORRE NERA

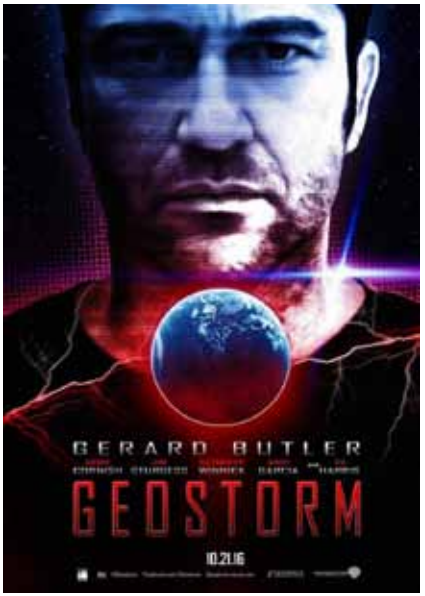
USA, 2017, 95'
Regia: Nikolay Arcel Cast: Idris Elba, Matthew McConaughey, Katheryn Winnick, Jackie Earle Haley
Tratto dall'omonima saga di romanzi fantasy di Sthepen King, uno degli autori di letteratura fantastica più amati al mondo, il film La Torre Nera riporta l'epico viaggio tra mondi paralleli, connessi da un'unica struttura portante che rischia di crollare e condannare così l'universo al medesimo destino…

BLADE RUNNER 2049

(USA, 2017, 163')
Regia: Denis Villeneuve
L'agente K della Polizia di Los Angeles scopre un segreto sepolto da tempo che potrebbe far precipitare nel caos quello che è rimasto della società. La scoperta di K lo spinge verso la ricerca di Rick Deckard, un ex-blade runner della polizia di Los Angeles sparito nel nulla da 30 anni.

IT

(USA, 2017,135')
Regia: Andrés Muschietti
Cast: Bill Skarsgård, Javier Botet, Sophia Lillis, Jaeden Lieberher, Nicholas Hamilton, Megan Charpentier, Steven Williams, Wyatt Oleff, Owen Teague
Quando iniziano a scomparire i ragazzi di Derry un gruppo di bambini si trova faccia a faccia con le proprie paure, facendo quadrato contro un clown maligno chiamato Pennywise, la cui storia è costellata da secoli di omicidi e violenze.



GEOSTORM

(USA,2017, 109')
Regia: Dean Devlin Cast: Katheryn Winnick, Gerard Butler, Abbie Cornish, Andy Garcia, Jim Sturgees, Robert Sheedan, Ed Harris, Randall P. Havens, Mare Winningham
Quando un uomo scopre che alcuni satelliti, utilizzati per il controllo del clima, stanno causando una tempesta artificiale, è costretto ad andare nello spazio insieme al fratello per porvi rimedio. Nello stesso tempo, però sulla terra qualcuno trama un complotto nei confronti del Presidente degli Stati Uniti.

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

Stampato nell'ottobre 2017 dal centro Stampa del Comune di Ravenna

THE DARK SIDE OF MOVIES

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

PARTNER RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

IN COMPARTECIPAZIONE

Comune di Ravenna

CON IL CONTRIBUTO

Regione Emilia-Romagna

EMILIA ROMAGNA FILM COMMISSION

CON LA COLLABORAZIONE

GialloLunaNeroNotte
FESTIVAL DEL GIALLO E DEL NOIR ITALIANI

CON IL PATROCINIO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MiBAC Direzione Generale per il Cinema

CON IL SOSTEGNO

RAVENNA24ORE.it

MAIN PARTNER

MARCO GERBELLA ORAFI RAVENNA

VOLVO LINEABLÙ VOLVO RAVENNA - IMOLA

C.P. SERVIZI CONSULENZIALI CECILIA DALL'OLIO & MARCO DI CEGLIE
CATTOLICA
ISOLA & PIRANI ASSICURAZIONI s.a.s.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

PUBLIMEDIA ITALIA

PARTNER

東西 ASCA

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA

MOOG

POP UP GARSENA

Osteria del Tempo Perso

EFFECTUS

MEDIA PARTNER

TAXI DRIVERS

WeeKra

movieeta FESTIVAL

Festhome

FilmFreeway